

UNIVERSITA' TELEMATICA PEGASO SRL

Procedura di valutazione comparativa per titoli ed esami a n. 1 posto di Professore Ordinario SSD IUS/01 – Diritto privato - Settore concorsuale 12/A1 – Diritto privato - mediante chiamata ai sensi della Legge n. 240/2010, art. 18, comma 1, presso la Facoltà di Economia e Giurisprudenza (Cod. 100/1PO/IUS01/2024), il cui avviso è stato pubblicato nella G.U. – 4a Serie Speciale – n. 14 del 16/02/2024.

VERBALE N. 2
(Valutazione del curriculum e delle pubblicazioni e giudizi)

Oggi, 10 giugno 2024, alle ore 12.00, si è riunita, in seduta telematica tramite Google Meet, la Commissione giudicatrice della procedura di chiamata sopraindicata, nominata con Decreto Rettorale n. 289 del 02/05/2024 nelle persone di:

- Prof. Valerio Pescatore – Presidente;
- Prof. Vittorio Occorsio – Componente;
- Prof.ssa Talita Rossi – Segretario.

La Commissione, prima di procedere alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni, prende visione dell'elenco dei candidati (**allegato n. 1**) ammessi alla procedura, trasmesso dal Responsabile del Procedimento.

La commissione, presa visione del suddetto elenco, dichiara, al fine di garantire il principio di trasparenza (art. 97 Cost.) e della par condicio tra i concorrenti partecipanti alla procedura in oggetto, che non vi sono relazioni di parentela ed affinità entro il quarto grado incluso con i candidati in questione (art. 5 comma 2, D.lgs. 07/05/48, n. 1172) e che non sussistono le cause di astensione e di incompatibilità tassativamente previste ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e ravvisa, infine, che non sono state presentate istanze di ricasazione. L'elenco dei candidati viene, quindi, allegato al presente verbale, del quale costituisce parte integrante (**allegato n. 1**).

La Commissione, sulla base dei criteri di valutazione stabiliti durante la riunione preliminare del 14/05/2024 (**verbale n. 1**) si è collegata alla Piattaforma informatica "PICA" nella sezione riservata alla Commissione e ha visualizzato l'elenco dei candidati alla procedura in narrativa e, quindi, la documentazione prodotta da ciascun candidato.

La Commissione dà lettura dei criteri di valutazione, resi pubblici attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale di Ateneo, determinati nella precedente riunione e, a tal proposito, precisa che non sussistono casi di controversa applicabilità dei criteri a suo tempo indicati.

La Commissione prende atto che deve procedere alla valutazione del curriculum complessivo, dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche quantificate e descritte nella domanda di partecipazione e allegate dai candidati di cui all'allegato 1 del presente verbale.

La Commissione prende atto che durante i lavori, a mezzo mail inviata ai commissari dall'Ufficio Concorsi dell'Ateneo alle ore 12,47, è stata comunicata la rinuncia del candidato Gaetano Di Martino, che pertanto è da ritenersi espunto dall'elenco dei candidati.

La Commissione procede, quindi, all'esame della domanda, alla lettura del curriculum complessivo, dell'elenco dei titoli e delle pubblicazioni presentate dai candidati. Ad esito di tale lettura, ciascun commissario conferma la dichiarazione circa la non esistenza di collaborazione con gli anzidetti candidati nei lavori presentati per la valutazione.

Si provvede, quindi, alla valutazione del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni.

Al termine dell'esame del curriculum complessivo, dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati, i Commissari procedono alla formulazione dei relativi punteggi e del giudizio collegiale, riportati nell'**Allegato n. 2** del presente verbale.

Alle ore 18,55, conclusa la valutazione dei titoli, del curriculum e delle pubblicazioni, la Commissione chiude i lavori e si aggiorna per lo stesso giorno alle ore 19,00 per la nomina dell'idoneo/vincitore e la formulazione della graduatoria di merito.

Letto, approvato e sottoscritto

LA COMMISSIONE

Prof. Valerio Pescatore (Presidente)



Valerio Pescatore
2024.06.14 10:19:00
CN=Valerio Pescatore
C=IT
2.5.4.4=Pescatore
2.5.4.42=Valerio

Procedura di valutazione comparativa per titoli ed esami a n. 1 posto di Professore Ordinario SSD IUS/01 – Diritto privato - Settore concorsuale 12/A1 – Diritto privato - mediante chiamata ai sensi della Legge n. 240/2010, art. 18, comma 1, presso la Facoltà di Economia e Giurisprudenza (Cod. 100/1PO/IUS01/2024), il cui avviso è stato pubblicato nella G.U. – 4a Serie Speciale – n. 14 del 16/02/2024.

ALLEGATO N. 1 AL VERBALE N. 2

ELENCO CANDIDATI:

Numero	Cognome	Nome	Data di nascita	Comune di nascita	Codice fiscale
1	Alpini	Arianna	██████████	████	████████████████████
2	Confortini	Valeria	██████████	████	████████████████████
3	Di Martino*	Gaetano	██████████	████	████████████████████
4	Iuliani	Antonello	██████████	████	████████████████████
5	Martone	Isabella	██████████	██████████	████████████████████
6	Pilia	Carlo	██████████	████	████████████████████
7	Vesto	Aurora	██████████	████	████████████████████
8	Villanacci	Gerardo	██████████	████	████████████████████

* ritirato (v. verbale).

Procedura di valutazione comparativa per titoli ed esami a n. 1 posto di Professore Ordinario SSD IUS/01 – Diritto privato - Settore concorsuale 12/A1 – Diritto privato - mediante chiamata ai sensi della Legge n. 240/2010, art. 18, comma 1, presso la Facoltà di Economia e Giurisprudenza (Cod. 100/1PO/IUS01/2024), il cui avviso è stato pubblicato nella G.U. – 4a Serie Speciale – n. 14 del 16/02/2024.

ALLEGATO N. 2 AL VERBALE N. 2

Valutazione titoli e pubblicazioni e giudizi collegiali

1. Alpini Arianna

Valutazione titoli

La candidata ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di Professore universitario di I fascia nel Settore concorsuale 12/A1 (Diritto privato) a decorrere dal 28 marzo 2017.

Dal 4 dicembre 2019 è Professore associato di diritto privato presso l'Università degli studi di Macerata, dopo esser stata ricercatrice a tempo indeterminato di diritto privato presso l'Università del Sannio di Benevento.

Nel 2004 ha conseguito il diploma di specializzazione in diritto civile presso la Scuola di specializzazione in diritto civile dell'Università degli Studi di Camerino, e nel 2009 il Dottorato di ricerca in *I problemi civilistici della persona* (XX ciclo) presso l'Università del Sannio.

Alla candidata è stato conferito un premio di Eccellenza scientifica da parte dell'Associazione "Le Cento città", Università Politecnica delle Marche, relazionando su "*La teoria impura del diritto. Contaminazione culturale e argomentazione inclusiva*" (13 maggio 2023).

Attualmente è docente di Foundation of private law, di Diritto privato, di Diritto dello Sport, di Diritto civile e Intelligenza artificiale.

Dall'anno accademico 2011/2012 è titolare di incarichi di insegnamento presso alcune Università italiane e S.S.P.L. nell'ambito del diritto civile.

Dall'anno accademico 2020-2021 è titolare della didattica dei corsi di *Diritto privato* e di *Diritto dello Sport* presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Macerata.

Dall'anno accademico 2019-2020 è docente di riferimento per il settore scientifico 12/A1 presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Corso di Laurea in Scienze giuridiche, dell'Università di Macerata; nel medesimo anno accademico è docente di *Diritto marittimo e portuale* presso il Corso di Laurea in Scienze giuridiche per l'innovazione dell'Università degli Studi di Macerata.

Nell'anno accademico 2018-2019 è docente di *Diritto privato* - Professore incaricato, presso il Corso di Laurea in Economia bancaria e finanziaria dell'Università degli Studi del Sannio.

Nell'anno accademico 2018-2019 è docente tutor nell'ambito del corso di Laurea in Economia bancaria e finanziaria dell'Università degli Studi del Sannio.

Nell'anno accademico 2016-2017 è Professore a contratto di *Istituzioni di diritto privato* presso l'Università per gli Stranieri di Perugia.

Nell'anno accademico 2015-2016 è Professore a contratto nell'ambito del Corso di laurea in Servizi giuridici per le organizzazioni pubbliche e dello sport dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.

Dal 2010 al 2018 Professore aggregato sui *Diritti della personalità* presso il Corso di laurea in Giurisprudenza dell'Università del Sannio.

Dal 2010 al 2014 Professore aggregato di *Teoria dell'interpretazione* presso il Corso di laurea in Giurisprudenza dell'Università del Sannio.

Nell'anno accademico 2009-2010 Professore aggregato di *Diritto regionale e delle autonomie locali* presso Corso di laurea in Giurisprudenza dell'Università del Sannio.

Dal 2007 al 2010 Professore aggregato di *Nozioni giuridiche fondamentali*, presso il Corso di laurea in Scienze statistiche dell'Università del Sannio.

Dal 2007 al 2009 è Professore aggregato di *Diritto regionale*, presso il Corso di laurea in Giurisprudenza dell'Università del Sannio.

Nell'anno accademico 2009-2010 Professore a contratto di *Istituzioni di diritto privato* presso il Corso di laurea in Giurisprudenza dell'Università San Pio V di Roma.

Dal 2011 al 2019 Docente di *Diritto delle persone e delle formazioni sociali* presso la Scuola di specializzazione in Diritto civile dell'Università degli Studi di Camerino.

La candidata ha preso parte a vari gruppi e progetti di ricerca.

È attualmente responsabile Unità e sostituto P.I. del Prin CoPe Project (Consumer Protection Effectiveness) 2023-2025, Università di Macerata, dal mese di settembre 2023 (Finanziato); nell'A.A. 2023-2024 è P.I. del progetto di ricerca interdisciplinare e interdipartimentale *Humanities in Law. Towards INCluSIVE arguments inLAWsive*, Università di Macerata, dal 29 giugno 2023.

Dal 2023 (fino al 2025) è partecipante esterno del progetto di ricerca *Modelling business communication with a human/humane touch*, presso il Dipartimento di Scienze economiche e sociali dell'Università Sapienza di Roma.

Nel 2022-2023 è P.I. del progetto di ricerca presso Università di Macerata dal titolo "*Diritto, Arte e Discipline umanistiche: metodologia di connessioni creative*" / "Law, Art and Humanities: methodology of creative connections", in collaborazione con College Cork University e Dublin City University, con inizio 1° novembre 2022-2023.

Nel 2020 è stata componente e proponente del progetto First Covid (MUR) dal titolo "Sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni cliniche (CDSS) basato su algoritmi di intelligenza artificiale (AI) per la prevenzione e predizione di compliance associate al COVID-19 in pazienti ricoverati in terapia intensiva", Università Politecnica delle Marche.

Nel 2019 è stata componente del Programma Dipartimento d'Eccellenza, Università di Macerata, intitolato European and Chinese Approach to Commercial Law.

Nel 2015-2016 è stata *Visiting Professor* presso l'Universidad de Sevilla, Facultad de Derecho.

Nel 2013 è stata Componente del PRIN "Corti, dottrina e società inclusiva: l'impatto dei formanti dottrinali sulle Corti di vertice".

Nel 2008 è stata componente del PRIN sulla "Responsabilità per danno non patrimoniale nel contratto".

Nel 2006 è stata Componente del PRIN su "Interpretazione e contrattazione d'impresa".

È stata altresì Componente di vari Progetti di ricerca di Ateneo dell'Università degli Studi di Benevento.

È stata relatrice in oltre 30 seminari e convegni di rilievo nazionale e internazionale, alcuni dei quali con il ruolo di coordinatore, nonché componente di comitati scientifici e organizzativi di convegni internazionali e di seminari, di rilievo nazionale e internazionale; ha tenuto lezioni dottorali.

È Componente scientifico delle collane "Associazione dei Dottorati di diritto privato" e "La cultura del Diritto civile". È componente di comitati scientifici di riviste (anche di fascia A), componente del Comitato dei Revisori di Persona e mercato, componente del Comitato redazionale e responsabile dell'Osservatorio della giurisprudenza della Rassegna di diritto civile. È Referee per il processo di peer review nell'ambito dell'Associazione "Coordinamento University Press Italiane".

È stata componente GEV - ANVUR per l'area disciplinare 12 scienze giuridiche per la VQR 2015-2019; nonché, per la medesima area disciplinare, Referee per la VQR 2010-2014.

È componente del collegio dei docenti del dottorato "Legal and Social Sciences" presso l'Università degli studi di Camerino. Dal 2010 al 2014 è stata componente del Collegio dei docenti del dottorato in diritto civile "I problemi civilistici della persona", Università degli Studi del Sannio.

La candidata è socio dell'Associazione Dottorati di diritto privato ADP e della Società italiana studiosi di diritto civile (S.I.S.D.I.C.), nonché Fellow ELI (European Law Institute).

La commissione, tenuto conto dei criteri stabiliti nel verbale n. 1, delibera all'unanimità di attribuire ai titoli della candidata i seguenti punteggi:

1. per attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, **7 punti**;
2. per direzione, organizzazione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, **3 punti**;
3. per servizi prestati negli Atenei e negli Enti di ricerca italiani e stranieri, **2 punti**;
4. per attività didattica svolta a livello universitario in Italia o all'estero, **6 punti**;
5. per organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero, **4 punti**;
6. per direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio, **2 punti**;
7. per il conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore, **1 punto**;
8. per specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca del candidato e attinenti al settore concorsuale oggetto del Bando, **0 punti**;
9. per la consistenza, intensità e continuità degli incarichi di gestione e di partecipazione agli organi dell'Ateneo, dettagliatamente indicati, **1 punto**.

Punteggio totale attribuito ai titoli: 26/30

Valutazione pubblicazioni

La candidata dichiara di essere autrice, tra il 2007 ed il 2024, di 53 pubblicazioni, tra le quali ha presentato, ai fini della presente procedura, le seguenti.

Pubblicazione n. 1:

Nft and Nfted Artworks between property and copyrightability, in *Persona e mercato*, online, 1/2023, pp. 50 ss. (Articolo in rivista di classe A).

Il contributo sofferma l'attenzione sull'influente mercato dei beni immateriali NFT che consentono agli autori di avere il controllo esclusivo sulle loro opere memorizzate in blocchi unici con una chiave privata. Al fine di cogliere pienamente i benefici degli NFT, la candidata muove dalla considerazione che sia indispensabile confrontarsi con i rischi che il loro utilizzo comporta, tenendo presente che il possesso di un NFT non include necessariamente un diritto sull'opera fisica o digitale collegata. Da qui l'esame di alcune fattispecie giudiziarie che consentono di far luce sulle regole relative alla tutela dei marchi in relazione agli NFT, come quella relativa alla vicenda sullo sfruttamento abusivo di marchi denominati Juve e Juventus e quello figurativo delle maglie a strisce verticali bianco e nere le cui immagini furono utilizzate per delle figurine digitali collezionabili sotto forma di Non-Fungible Token.

Il contributo è ben approfondito e di agevole lettura. Rilevante la collocazione editoriale. Congruente con il settore scientifico disciplinare.

Pubblicazione n. 2:

Dall'ordinamento al «sistema ordinamentale». Il «diritto italo-europeo» e la svolta di Pietro Perlingieri, in *Annali Sisdic*, 10, 2023, p. 135 ss. (Articolo in rivista di classe A).

Lo scritto si sofferma sul contributo scientifico del Prof. Pietro Perlingieri “*Diritto comunitario nella legalità costituzionale. Per un sistema italo-comunitario delle fonti?*”, pubblicato nel 1992, che ha ricondotto la questione europea ad un problema di metodo rappresentando un modello di riferimento per gli studiosi non soltanto di diritto privato ma anche di diritto costituzionale ed internazionale.

Per cogliere il pensiero dell'eminente studioso, la candidata richiama la sentenza Van Gend & Loos, alla redazione della quale contribuì il giudice Alberto Trabucchi, che presupponeva il primato del diritto europeo, direttamente applicabile sulle disposizioni confliggenti del diritto interno.

La candidata ripercorre le deduzioni del Prof. Pietro Perlingieri, volte a negare l'idea del diritto europeo quale autonomo e separato ordinamento giuridico, stante la sua inidoneità ad essere applicato autonomamente poiché bisognoso di essere integrato di volta in volta con il sistema ordinamentale di un Paese membro. Ciò equivale a significare che la fondazione dell'organizzazione europea non può legittimare di per sé – se non astrattamente – la prevalenza del diritto europeo sul diritto degli stati membri.

Per soddisfare l'esigenza del giurista di individuare la normativa da applicare al caso concreto occorre, piuttosto, un ordinamento giuridico di riferimento: da qui il cambiamento di prospettiva di cui è precursore l'eminente studioso e che può cogliersi nel passaggio dall'ordinamento al sistema ordinamentale, attraverso l'interpretazione sistematica e assiologica delle fonti.

La candidata evidenzia come l'approccio metodologico proposto nel volume, oltre ad aver influenzato la Corte costituzionale ad uscire dal proprio isolamento per costruire un dialogo effettivo con la Corte europea, si è rivelato l'unica via percorribile verso una integrazione rispettosa dei principi fondanti dei Trattati.

Il contributo è ben approfondito e di agevole lettura. Congruente con il settore scientifico disciplinare. Ottima la collocazione editoriale.

Pubblicazione n. 3:

I vizi del consenso fra contratto e trattamento dei dati: la riconoscibilità dell'errore, in *Persona e mercato*, 2/2022, p. 205 ss. (Articolo in rivista di classe A).

Lo scritto appunta l'attenzione sulle potenzialità applicative della teoria dell'errore nella contrattazione artificiale e, per tale via, l'impatto dell'errore algoritmico sulla formazione della volontà.

L'interprete è chiamato ad individuare la genesi dell'errore algoritmico, discernendo se sia l'effetto di una non accurata programmazione o la causa di un vizio della volontà.

La candidata sostiene, anche attraverso la disanima di alcune vicende giudiziarie, l'insufficienza della soluzione che polarizza l'attenzione sulla volontà e sulla conoscenza del programmatore nel momento della programmazione, dovendosi, piuttosto, considerare la nuova prospettiva nella sequenza degli atti che si susseguono, per la quale la contrattazione automatica è non soltanto esecuzione di disposizioni ma anche fatto che incide ‘retroattivamente’ sulla volontà delle parti disponenti.

La ricostruzione operata, apprezzabile in chiave sistematica, dimostra buona conoscenza della materia, discreta padronanza di metodo. Ottima la collocazione editoriale.

Pubblicazione n. 4:

La discutibile valenza probatoria del fatto notorio. Note sulla obbligatorietà delle c.dd. vaccinazioni anti-covid, in *Rass. dir. civ.*, 2/2022, p. 429 ss. (Articolo in rivista di classe A).

L'incidenza dello sviluppo tecnologico sulle dinamiche della comunicazione e dell'informazione, nonché le peculiari circostanze dovute all'emergenza sanitaria, suggeriscono alla candidata, traendo spunto da una ordinanza cautelare nella quale il fatto notorio è stato utilizzato dal giudice per rigettare la richiesta di revoca del provvedimento datoriale di collocamento in ferie di alcuni operatori sanitari non disponibili a sottoporsi alla vaccinazione anti-covid, di ripensare il rapporto tra il «fatto notorio» e la tenuta della sua rilevanza probatoria.

La candidata sostiene che solo l'esperienza può garantire la notorietà di un fatto, dovendosi altrimenti accettare il rischio di reputare tale ciò che invece è una falsa rappresentazione della realtà.

L'a. commenta criticamente la scelta del giudice sostenendo che il fatto concreto non può ricondursi nel fatto notorio né nelle massime di comune esperienza, mancando dell'elemento comune dell'evidenza.

Il contributo è ben approfondito e presenta profili di originalità. La collocazione editoriale è ottima. Congruente con il settore scientifico disciplinare.

Pubblicazione n. 5:

From the Sense of Justice to Juridical Feeling, in *The Italian Law Journal*, 8/, p. 379 ss. (Articolo in rivista di classe A).

Lo studio riflette sulla nuova dimensione esistenziale dell'essere umano a seguito dall'emergenza sanitaria, durante la quale le sue esigenze sono state fortemente intaccate dalle restrizioni che hanno finito per comprimerne i diritti come la libertà di riunione, di associazione, l'assistenza ai familiari in ospedale e durante i riti funebri.

Mentre la situazione di emergenza sembrava incarnarsi nella "nuova normalità", l'a. si interroga sui rapporti tra sentimento e diritto per poi avviare la riflessione sul senso attuale della giustizia e sul sentimento giuridico.

Dopo aver passato in rassegna alcune concezioni (di Stefano Rodotà sul problematico rapporto tra diritto e amore e di Angelo Falzea sui fatti del sentimento), la candidata sostiene che il sentimento giuridico rappresenta un "impulso vivo" del senso di giustizia che implica, tra l'altro, la tutela della dignità umana.

Il contributo è approfondito e presenta profili di originalità. La collocazione editoriale è ottima. Congruente con il settore scientifico disciplinare.

Pubblicazione n. 6:

Digital divide, censura digitale e antropocentrismo dei dati, in *Comparazione e diritto civile*, 3/2021, p. 879 ss. (Articolo in rivista di classe A).

Il lavoro ruota attorno alla problematica del *digital divide* e prende in considerazione la libertà di espressione nell'ambiente digitale, per verificare se siffatto concetto subisca l'influenza della struttura della rete.

Tale percorso conduce l'a. a confrontarsi con il paradigma della verità sia come oggetto esterno al diritto, sia come oggetto interno al diritto, e a constatare che tali profili sono strettamente legati. In questo scenario si innesta l'etica antropocentrica dei dati, che accanto al paradigma della verità pone quello del consenso e specialmente della consapevolezza.

Il contributo presenta un buon grado di originalità, il metodo è rigoroso; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. La collocazione editoriale di rilievo.

Pubblicazione n. 7:

Credito privilegiato del Fondo di garanzia e inadempimento del beneficiario, in *Riv. dir. impr.*, 2, 2020, p. 341 ss. (Articolo in rivista di classe A).

Il contributo si pone l'obiettivo di verificare se l'escussione della garanzia prestata dal Fondo per le PMI, a seguito della mancata restituzione del prestito da parte dell'impresa beneficiaria, generando la surrogazione *ex lege* (art. 1203, comma 3, c.c.) del Fondo, sia condizione sufficiente per riconoscere ai crediti nascenti da tali finanziamenti la natura di privilegio secondo l'art. 9, comma 5, d. lgs. n. 123/1998.

Lo studio conduce la candidata ad analizzare l'effetto della revoca del beneficio e l'opponibilità del privilegio, esaminando alcune pronunce in materia. A proposito del Fondo garante, che paga dopo l'apertura della procedura concorsuale, l'a. ricorda che esso è legittimato a surrogarsi nei diritti del creditore soddisfatto *iure successionis* e, in tal guisa, può far valere il privilegio sul credito *iure proprio* azionando il diritto di regresso, evincendo da ciò che regresso e surrogazione sono compatibili e non alternativi, complementari e non cumulabili.

Il contributo presenta un buon grado di originalità, il metodo è rigoroso; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. La collocazione editoriale è ottima.

Pubblicazione n. 8:

La solidarietà è davvero un mantra? Precisazioni in tema di frazionamento giudiziale del credito, in *Rass. dir. civ.*, 2, 2020, p. 389 ss. (Articolo in rivista di classe A).

Il contributo si propone di svolgere alcune precisazioni sul frazionamento giudiziale del credito che è stato al centro dell'elaborazione giurisprudenziale e dottrinale con esiti non sempre soddisfacenti.

La candidata sostiene che il problema dell'ammissibilità o meno del frazionamento giudiziale del credito non possa impostarsi sottraendo valore ed effettività alla solidarietà costituzionale e al diritto di difesa, poiché una simile conclusione finirebbe, inevitabilmente, per trascurare il processo di costituzionalizzazione che ha investito l'intero assetto normativo nazionale, sovranazionale e internazionale.

In questa prospettiva l'a., traendo spunto dal dictum della Cassazione del 2017, argomenta che il creditore deve essere messo nelle condizioni di dimostrare il proprio interesse attraverso il corretto dispiegamento del contraddittorio e, nella logica della parità delle armi, anche il convenuto, là dove ne evidenzi la necessità, dovrà denunciare la mancanza dell'interesse al frazionamento. L'applicazione dell'art. 2 Cost. .

In tale prospettiva l'applicazione dell'art. 2 Cost. conduce a valorizzare le regole del giusto processo alla luce dei diritti inviolabili della persona e si rivela utile ai fini nell'effettività della tutela giurisdizionale.

Il contributo presenta un buon grado di originalità, il metodo è rigoroso; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. La collocazione editoriale è ottima.

Pubblicazione n. 9:

The 'Equitable Dimension' of Constitutional Legality, in *Annali Sisdic*, 3/2019, p. 73 ss. (Articolo in rivista di classe A).

Lo scritto muove dalla considerazione che il principio personalistico ha determinato una svolta nella teoria dell'interpretazione. La persona, quale valore primario da promuovere, caratterizzata dalla originalità e incomparabilità, richiede l'uguaglianza nella diversità.

Occorre prestare attenzione, pertanto, alle peculiarità del caso concreto che deve animare la soluzione al fine di tutelare pienamente la dignità umana, in controtendenza al positivismo giuridico che tende, invece, a far coincidere la legalità con le norme giuridiche e secondo il quale, pertanto, la risposta al bisogno di giustizia va ricercata nella sussunzione del fatto nella disposizione di legge.

La candidata sostiene, dunque, che persona e caso concreto assumono un significativo connotato normativo, dal momento che dietro alle peculiarità del fatto rilucono la dignità e l'identità della persona umana. Facendo emergere l'uguale nel diverso e il diverso nell'uguale, la legalità costituzionale svela che ogni situazione concreta si pone, in qualche modo, come eccezione.

Il contributo presenta un buon grado di originalità, il metodo è rigoroso; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. La collocazione editoriale è ottima.

Pubblicazione n. 10:

Diritto Italo-europeo e principi identificativi, Napoli, 2018 (Monografia)

La monografia si compone di quattro capitoli ed evidenzia come il dialogo tra la Corte costituzionale italiana e la Corte di giustizia dell'Unione europea offra l'occasione per valutare l'interpretazione e applicazione del diritto europeo nel rispetto dell'identità costituzionale nazionale. Il lavoro si propone di analizzare questo cambiamento nella dinamica interpretativa muovendo dalla considerazione che i principi supremi vadano letti nella dinamica del processo evolutivo di integrazione, in un rinnovato quadro di una teoria dell'interpretazione che sia capace di valorizzare al contempo principi identificativi e principi comuni in un processo continuo di controllo reciproco di compatibilità. Tale prospettiva consente di superare la tendenza ancora viva a separare l'interpretazione conforme in gradi, sul presupposto che i diritti fondamentali attraversano ogni fonte del complesso sistema che l'interprete si trova a dover utilizzare nel momento applicativo.

La commissione, a maggioranza, reputa che la monografia riveli buona capacità critica e un più che discreto grado di originalità; il metodo è rigoroso; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. La collocazione editoriale è ottima.

Pubblicazione n. 11:

Regresso e surrogazione. Rimedi non alternativi, Napoli, 2014 (Monografia)

La monografia si compone di tre capitoli. L'a. evidenzia la funzione redistributiva quale strumento di riequilibrio del rapporto obbligatorio, dopo aver messo in evidenza che in un primo momento era circoscritto all'area delle c.d. obbligazioni solidali, trovando soltanto nella relativa disciplina una sicura collocazione funzionale. La candidata sostiene che il regresso traspare quale congegno flessibile che, adattandosi al diverso assetto d'interessi determinato dal titolo del rapporto sottostante, può realizzare eterogenee finalità, talvolta diverse da quella meramente recuperatoria e quella risarcitoria, purché siano sempre ispirate al principio di solidarietà nei rapporti e volte a ristabilire l'equità nella composizione degli interessi.

In tale prospettiva, la candidata sostiene la compatibilità della funzione del regresso con quello della surrogazione, in maniera da consentire al solvente di avvalersi delle garanzie del creditore originario.

La commissione, a maggioranza, reputa che la monografia riveli buona capacità critica e un buon grado di originalità, il metodo è adeguato; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. La collocazione editoriale è ottima.

Pubblicazione n. 12:

La prelazione nelle comunioni, Napoli, 2010 (Monografia)

Il lavoro si compone di una breve prefazione, di tre capitoli e di alcune considerazioni conclusive e si segnala per l'originale rilettura dell'art. 1103 c.c., prospettata in conformità agli articoli 2, 3 e 43 della Costituzione, che consente all'a. di delineare una disciplina unitaria dell'assetto delle preferenze nella circolazione delle quote del patrimonio comune. In tale prospettiva la candidata asseconda un'applicazione dell'articolo 732 c.c. ben al di là dell'ipotesi disposta nella previsione normativa, in considerazione delle soluzioni adottate a sostegno dell'inapplicabilità della prelazione ereditaria fuori dalla comunione ereditaria, che la candidata ha argomentato essere incoerenti sul piano dei principi e inique su quello degli effetti.

La commissione, a maggioranza, reputa che la monografia presenti un buon grado di originalità, il metodo è rigoroso; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. La collocazione editoriale è ottima.

La commissione, a maggioranza, attribuisce alle pubblicazioni, nel rispetto di quanto stabilito nel verbale n. 1, i seguenti punteggi:

- 1) per le monografie, **22 punti**;
- 2) per gli articoli pubblicati su riviste scientifiche di fascia A, **18 punti**;

- 3) per gli articoli pubblicati su riviste scientifiche (non di fascia A), **0 punti**;
- 4) per i saggi in opere collettanee, **0 punti**.

Punteggio totale attribuito alle pubblicazioni: 40/70

Punteggio totale attribuito alla candidata (titoli + pubblicazioni): 66/100

Giudizio collegiale (a maggioranza)

La candidata presenta un ottimo curriculum, frutto di un'attività didattica e di ricerca intensa, anche a livello internazionale, oltre che di una partecipazione attiva alla vita accademica, che ne confermano il costante impegno. Le pubblicazioni presentate ai fini della presente procedura (3 opere monografiche e 9 articoli pubblicati su riviste di fascia A) restituiscono la fisionomia di una studiosa seria, che segue, con un buon grado di originalità, un metodo diffuso e riconosciuto. La produzione scientifica ne è il coerente riflesso e raggiunge, anche ai fini della presente procedura comparativa, un livello complessivamente buono.

2. Confortini Valeria

Valutazione Titoli

La candidata è Ricercatrice a tempo determinato di tipo A presso l'Università degli Studi «L'Orientale» di Napoli, Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di Professore universitario di I fascia nel Settore concorsuale 12/A1 (Diritto privato) a decorrere dal 12/12/2023. È Dottore di ricerca in Diritto privato per l'Europa, Area Diritto civile, presso l'Università degli Studi di Roma Tre – Scuola Dottorale Internazionale Tullio Ascarelli. Da marzo 2018 a febbraio 2020 e da ottobre 2015 a settembre 2017 è stata titolare di assegni di ricerca in Diritto civile presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Negli anni accademici 2022/2023 e 2023/2024 è stata titolare dell'insegnamento di Elementi di diritto privato presso l'Università degli Studi di Napoli L'Orientale.

Nell'ottobre 2023 ha tenuto una Lezione magistrale presso l'Università del Piemonte Orientale. Nel giugno 2023 ha tenuto una Guest Lecture presso l'Universität Osnabrück. Nel marzo 2023 ha tenuto una Guest Lecture presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza.

Nel dicembre 2021 ha ricevuto incarico di docenza presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali dell'Università degli Studi di Siena.

Nell'aprile-luglio 2021 e nell'aprile-luglio 2020 ha ricevuto incarichi di insegnamento per il corso di Introduzione al diritto privato italiano presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Heidelberg.

Da novembre 2020 a marzo 2021 è stata *Visiting Lecturer* presso la Freie Universität di Berlino, titolare dei corsi di Diritto privato, Diritto civile della globalizzazione, Diritto costituzionale, Consumatori e mercato.

Nel maggio 2020 ha tenuto un ciclo di lezioni dottorali presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Dal 2015 al 2021 ha tenuto lezioni presso la Scuola Forense “Vittorio Emanuele Orlando” del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma.

Nel 2019, Partner scientifico del progetto internazionale “*Notleidende Kredite in der Finanzkrise: Potential und Grenzen des Privatrechts*” nell'ambito del programma Hochschuldialog mit Sudeuropa ab 2020 finanziato dal DAAD.

Nel 2018, Responsabile scientifica di progetto di ricerca individuale finanziato dal DAAD dal titolo *Privatautonomie bei Nichtertüllung des Vertrags: einseitige Gestaltungsrechte des Gläubigers und die Grenzen auBergerichtlicher Verwertung der Realsicherheiten*.

Da novembre 2023, componente dell'Academic Team del Centro di Eccellenza Jean Monnet AI-CoDED - Artificial Intelligence and Communication in a Digitalised European Democracy, finanziato dall'Unione Europea per il triennio 2023-2026, presso l'Università degli Studi di Napoli L'Orientale.

Da dicembre 2022, partecipante al progetto di ricerca internazionale "Il volere che si fa norma", presso l'Università degli Studi Roma Tre, finanziato dall'Istituto per gli studi germanici – ISSG.

Nel giugno 2022, Vice-responsabile scientifico della Summer School in Data Governance - Jean Monnet Module 2020-2023 , Digital Citizenship, presso l'Università degli Studi di Napoli L'Orientale.

Da aprile 2021, partecipante al gruppo di lavoro sul progetto "Best Practices tor Effective Enforcement", presso UNIDROIT - Istituto per la uniformazione del diritto privato.

Da marzo 2020, componente del comitato di coordinamento del gruppo di ricerca “Osservatorio sul diritto privato delle Corti Europee”, finanziato dalla Università degli Studi Roma Tre per il 2021.

Da dicembre 2020, partecipante al gruppo di ricerca internazionale selezionato per il finanziamento sul tema “*Unternehmensstrukturierungen im harmonisierten europäischen Rechtsraum - Eine deutsche-italienische*”

Betrachtung - La ristrutturazione aziendale nell'ordinamento europeo armonizzato”, in collaborazione tra Università di Heidelberg e Università degli Studi di Bergamo, finanziato da Villa Vigoni – Centro italo tedesco per l'eccellenza europea.

Da giugno 2012 a maggio 2017, partecipante al gruppo di ricerca "Seminari itineranti", presieduto e organizzato dal Prof. Natalino Irti, in collaborazione tra Università degli Studi di Trento, Università degli Studi di Macerata, Università degli Studi di Brescia, Università degli Studi della Tuscia, Università degli Studi di Parma, Università degli Studi di Teramo, Università degli Studi del Molise, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Istituto Italiano degli Studi Storici, Università Link Campus, LUISS Guido Carli.

Tra agosto e ottobre 2023 è stata *Visiting Researcher* presso Institut fur ausländisches Privat- und Wirtschaftsrecht - Universität Heidelberg.

Tra marzo e giugno 2023 è stata *Academic Visitor* presso Institute of European and Comparative Law - University of Oxford, Law Faculty.

Tra agosto e settembre 2022 è stata *Visiting Researcher* presso Institut fur ausländisches Privat- und Wirtschaftsrecht - Universität Heidelberg.

Tra luglio e agosto 2021 è stata *Visiting Researcher* presso Institut fur ausländisches Privat- und Wirtschaftsrecht - Universität Heidelberg.

Tra marzo e maggio 2019 è stata borsista DAAD presso Institut fur ausländisches Privat- und Wirtschaftsrecht - Universität Heidelberg.

Tra agosto e settembre 2018 è stata *Visiting Researcher* presso Institut fur ausländisches Privat- und Wirtschaftsrecht - Universität Heidelberg.

Tra aprile e settembre 2014 ha beneficiato di un soggiorno di ricerca presso Humboldt Universität di Berlino.

È componente: del comitato di redazione di Banca, borsa e titoli di credito e di Jus Civile; del Comitato editoriale di Europa e diritto privato; della redazione di Nuovo Diritto Civile; del comitato dei revisori di Arte e diritto.

È socio ordinario dell'Associazione per gli Scambi Culturali tra Giuristi italiani e Tedeschi e del *Verein der Freunde und Förderer des Institut fur Ausländisches und Internationales Privat - und Wirtschaftsrecht der Universität Heidelberg*; nonché *Fellow* dello European Law Institute; affiliato DAAD Alumni.

Vincitrice nel 2012 del Premio di Laurea per laureati in materia di crisi d'impresa bandito dall'OCI - Osservatorio sulla crisi d'impresa.

Ha partecipato, in qualità di relatore, a oltre 20 convegni e seminari, nazionali ed internazionali. È stata componente del comitato scientifico e della segreteria organizzativa di seminari e conferenze, nazionali e internazionali.

La commissione, tenuto conto dei criteri stabiliti nel verbale n. 1, delibera all'unanimità di attribuire ai titoli della candidata i seguenti punteggi:

1. per attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, **7 punti**;
2. per direzione, organizzazione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, **1 punto**;
3. per servizi prestati negli Atenei e negli Enti di ricerca italiani e stranieri, **2 punti**;
4. per attività didattica svolta a livello universitario in Italia o all'estero, **3 punti**;
5. per organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero, **3 punti**;
6. per direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio, **1 punto**;

7. per il conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore, **1 punto**;
8. per specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca del candidato e attinenti al settore concorsuale oggetto del Bando, **0 punti**;
9. per la consistenza, intensità e continuità degli incarichi di gestione e di partecipazione agli organi dell'Ateneo, dettagliatamente indicati, **0 punti**.

Punteggio totale attribuito ai titoli: 18/30

Valutazione pubblicazioni

La candidata dichiara di essere autrice, tra il 2017 ed il 2024, di 30 pubblicazioni, tra le quali ha presentato, ai fini della presente procedura, le seguenti.

Pubblicazione n. 1.

Persona e patrimonio nella successione digitale, p. 1-312, Torino, 2023 (Monografia)

La monografia più recente della candidata è divisa in 4 capitoli preceduti da una introduzione.

Il primo capitolo illustra i molteplici problemi legati alla successione digitale, sottolineando le peculiarità delle questioni relative a questo fenomeno successorio in ragione della complessità dei dati, dei rapporti e dei beni configurabili in tecnologie digitali. La candidata definisce così i contorni complessi e talvolta sfuggenti del patrimonio digitale, evidenziando punti di contatto e divergenze rispetto al diritto patrimoniale e ai diritti della personalità, e giungendo a individuare oggetti digitali nei quali concorrono aspetti di natura patrimoniale e personale. La riflessione, misurata e chiara nello stile, si intreccia con le questioni inerenti l'immortalità digitale e la inevitabile rilevanza, in materia, del diritto internazionale privato.

Nel secondo capitolo, con rigoroso metodo comparatistico, l'a. esamina le varie modalità di successione negli *account* conosciute nei sistemi statunitense, tedesco, brasiliano: ciò che le consente di tornare con accresciuta consapevolezza critica alla situazione italiana, specie per quel che attiene le esigenze protettive dei dati personali. In tal modo delinea i limiti all'autonomia privata dipendenti dalla valutazione di liceità e meritevolezza delle clausole pattizie di intrasmissibilità; ed introduce, nella seconda parte del volume, una più ampia riflessione sui limiti dispositivi dei dati personali: in relazione sia alle possibili soluzioni ermeneutiche offerte dall'esperienza straniera, sia ai profili dogmatici inerenti l'esercizio del potere dispositivo.

Su questa linea, il terzo capitolo illustra i modelli di disciplina astrattamente proponibili per il regime *post mortem* dei dati personali, specie per i profili dell'estinzione, dell'accessibilità e della graduazione della tutela. In tale analisi la candidata individua e descrive i possibili conflitti di interesse correlati alla questione.

L'ultimo capitolo sviluppa quindi una compiuta ed elegante riflessione teorico-dogmatica sull'autodeterminazione del titolare dei dati, collocandola e valutandola nel dialogo con la teoria dei diritti della personalità e la teoria degli atti di ultima volontà.

Meritano deciso apprezzamento, per il rigore concettuale e per l'originalità delle soluzioni, le considerazioni sulla natura giuridica delle dichiarazioni di ultima volontà digitale, sui rapporti con l'atto *mortis causa*, nonché sulla individuazione delle modalità espressive. Sulla base di esse, nell'ultima sezione del quarto capitolo la riflessione viene portata a coerente compimento, con ulteriori considerazioni sull'effetto successorio, sul diritto al segreto epistolare *post mortem* e sull'inedito.

La monografia – pienamente congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura, e di collocazione editoriale ottima – dimostra la peculiare capacità critica della studiosa e l'uso perfettamenteamente

consapevole e appropriato, da parte sua, di una pluralità di approcci metodologici. Tale piena padronanza consente all'a. di dar vita ad una ricerca di ottimo livello, per coerenza di sviluppi ed originalità.

Pubblicazione n. 2.

Sulla cession de créance, in *Jus civile*, 2022, pp. 564-579 (Articolo in rivista di fascia A)

Il saggio studia l'istituto interno della cessione del credito muovendo dalla prospettiva della disciplina francese. L'analisi – svolta in particolare, ma non soltanto con metodo comparativo – porta la candidata a esiti assai proficui, facendole cogliere la capacità unificatrice della disciplina italiana, e con esiti decisamente apprezzabili soprattutto per quel che riguarda l'individuazione e l'illustrazione delle regole traslative. Particolarmente positiva la valutazione del metodo utilizzato, che coniuga in modo ottimale categorie dogmatiche e analisi rimediale.

Lo scritto è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura; la collocazione editoriale ottima.

Pubblicazione n. 3.

Cessione del credito e nullità di protezione (sulla circolazione degli statuti asimmetrici), in *Jus civile*, 2022, pp. 1046-1059 (Articolo in rivista di fascia A)

Anche questo scritto tratta della cessione del credito, ma nella differente prospettiva dei rapporti dell'istituto con la nullità di protezione. L'approfondito esame di una decisione della Corte di giustizia costituisce per la candidata l'occasione di indagare le vicende circolatorie del credito e la correlata legittimazione del professionista cessionario a far valere le clausole abusive. All'esito di una esposizione chiara e sicura, i risultati cui perviene lo scritto sono senz'altro originali ed innovativi, e lo sono in particolare per quel che riguarda le caratteristiche generali e sistematiche della circolazione di statuti asimmetrici.

Lo scritto è pienamente congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura; la collocazione editoriale ottima.

Pubblicazione n. 4.

Sulla garanzia per i vizî nelle vendite in autotutela: il caso del pegno, in *Banca, borsa e titoli di credito*, 2022, pp. 245-266 (Articolo in rivista di fascia A).

Il saggio, nella veste di nota a sentenza, muove dall'approfondito esame di una decisione di legittimità ed è impreziosito da interessanti considerazioni di natura comparatistica, riferite in particolare al sistema tedesco. L'occasione giurisprudenziale consente alla candidata di sviluppare un'approfondita riflessione sulla portata sistematica degli strumenti negoziali con funzione di autotutela esecutiva. La chiarezza espositiva, il metodo rigoroso e i risultati dell'indagine lineari e condivisibili, specie con riferimento alla pretesa natura eccezionale dell'art. 2922 c.c., rendono lo scritto ottimo.

Il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura; la collocazione editoriale ottima.

Pubblicazione n. 5.

Problemi applicativi in tema di collazione, in *Successioni e contenzioso ereditario, Questioni controverse e risvolti applicativi*, a cura di F. P. Terrasi, Torino, 2022, pp. 169-220 (Contributo in volume)

Inserito in un volume che si ripromette di censire tradizionali e delicate questioni controverse in materia di collazione, specie per i rapporti con la successione necessaria e per i casi di mancanza di *relictum*, il saggio – scritto in modo assai chiaro e con metodo sicuro – ottiene un giudizio pienamente positivo. Apprezzabile in particolare la parte in cui tratta i rapporti tra collazione e liberalità indirette, con esiti sistematici che conducono ad una condivisibile rilettura sia degli elementi caratteristici di tali liberalità, sia dello specifico rapporto tra collazione in denaro e in natura.

Il contributo è del tutto congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura; la collocazione editoriale di rilievo.

Pubblicazione n. 6.

Primato del credito, Napoli, 2020, pp. 1-329 (Monografia)

La più risalente monografia, divisa in 4 capitoli, indaga con estrema profondità il ruolo della situazione creditoria nell'attuazione del rapporto obbligatorio, in una fase storica in cui proprio il credito ha assunto, per un verso, una significativa centralità nell'attività economica organizzata, specie per lo svolgimento di attività imprenditoriali, per l'altro è divenuto uno strumento di controllo di altre imprese.

L'indagine è avviata dal richiamo dell'autorevole dottrina che ha utilizzato la formula definitoria del 'primato del credito' negli anni '90 del secolo scorso, e si sviluppa con l'analisi delle attuali caratteristiche dell'«economia del debito», in particolare per ciò che attiene la mercificazione del credito e il potere di «espropriazione privata». La ricerca si svolge, in tal modo, alla luce di un'accurata valutazione della effettività, nella prospettiva di assicurare una nuova centralità all'elemento creditorio.

Il secondo capitolo affronta, con approccio teorico-dogmatico pienamente convincente, i rapporti tra appartenenza e credito. Il richiamo alla relazione debito-responsabilità e alla storicità del concetto di obbligazione costituisce la chiave attraverso cui l'a. studia i rapporti tra quest'ultima e la fonte, nonché le teorie della relazione e del patrimonio. Di qui un originale approdo teorico-dogmatico, volto a ridefinire la forma di appartenenza insita nel credito; nonché significative ed innovative ricadute applicative sul fondamento giustificativo dell'esdebitazione e dell'espropriazione privata, oltre che sui rapporti tra adempimento ed esecuzione forzata e sulle limitazioni della responsabilità patrimoniale.

Dopo una classificazione delle tecniche di rafforzamento dell'appartenenza creditoria, anche alla luce del divieto del patto commissorio, nella seconda parte lo studio tratta i temi delle garanzie mobiliari (in relazione all'espropriazione privata, al pegno non possessorio e alle garanzie finanziarie) e immobiliari (in particolare soffermandosi sul prestito vitalizio ipotecario, sull'art. 48-*bis* t.u.b. e sul credito immobiliare al consumatore).

Nel quarto capitolo, infine, la precedente indagine casistica è portata a coerenti e apprezzabili esiti di generalizzazione. La candidata vi analizza, infatti e tra l'altro, le nuove caratteristiche generali dell'espropriazione privata e la rilevanza della buona fede, concludendo con una valutazione sulla concreta effettività complessiva del sistema così delineato.

L'intuizione che è a fondamento dell'opera si rivela, all'esito di un'analisi attenta e colta, particolarmente solida e condivisibile. La risalente concezione del «primato del credito» viene infatti attualizzata attraverso argomenti illustrati con chiarezza ed equilibrio, e soprattutto con un intenso e costante sforzo ricostruttivo. Decisamente apprezzabile è la intelligente costruzione dei passaggi funzionali alla dimostrazione dell'idea ricostruttiva, declinata in una trattazione coerentemente consequenziale. Gli esiti ultimi sono innovativi e di assoluta originalità. Dal punto di vista metodologico, la candidata si muove con sicurezza entro i confini dell'approccio teorico-dogmatico, arricchito da misurati e sempre appropriati richiami alla teoria rimediatale, apprezzabili specie nelle pagine che affrontano i rapporti tra adempimento ed esecuzione forzata.

Alla luce di tutto ciò il lavoro, pubblicato in una collocazione editoriale ottima, assolutamente congruente col settore scientifico disciplinare oggetto della procedura, merita un giudizio di eccellenza.

Pubblicazione n. 7.

Accordo di interpretazione e 'comune intenzione' nella cessione Veneto Banca, in *Banca borsa titoli di credito*, 2020, pp. 393-429 (Nota a sentenza su rivista di fascia A)

Lo scritto commenta due decisioni di legittimità, perseguendo per lo più una finalità informativa. Riesce peraltro a fornire una chiara descrizione e una utile ricostruzione sistematica di problemi sistematici di ampia portata, tra i quali quelli relativi all'accordo ricognitivo e alla natura giuridica dell'accordo di

interpretazione. Apprezzabili, in particolare, le conclusioni in ordine all'ambito di operatività dell'art. 2560 c.c. e della disciplina sui debiti dell'azienda ceduta. Nel complesso, il giudizio sul saggio – di collocazione editoriale ottima e del tutto congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura – è buono.

Pubblicazione n. 8.

Interpretazione dello statuto di società di capitali, in *Del significare, Saggi sulla interpretazione giuridica*, a cura di M. Orlandi, Torino, 2020, pp. 103-126 (Contributo in volume)

Il saggio affronta il tema tradizionale della natura giuridica dello statuto societario e della conseguente applicabilità ad esso degli articoli 1362 e seguenti c.c. Sebbene ispirato al perseguimento di finalità didattiche, come dimostra la collocazione editoriale e, ancor più, l'essenzialità dell'apparato bibliografico, nonché l'uso di un linguaggio spesso esemplificativo in modo da fornire al (giovane) lettore indicazioni definitive, lo scritto non si limita a riepilogare lo stato di dottrina e giurisprudenza in argomento, ma riesce comunque a proporre – specie nella parte finale, in cui sono affrontati i temi della prelazione statutaria e dei limiti all'impiego dell'analogia – soluzioni dotate di originalità e portata innovativa. Di qui, a conferma della capacità della candidata di utilizzare con piena consapevolezza gli strumenti metodologici più adatti all'occasione, il giudizio ampiamente positivo (più che buono) sul lavoro, che è pienamente congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura, in una collocazione editoriale di rilievo.

Pubblicazione n. 9.

Garanzia per l'insolvenza e contratti di massa, in *Europa e diritto privato*, 2019, pp. 677-705 (Articolo in rivista di fascia A).

Il saggio esamina la disciplina dedicata dal codice del turismo alla garanzia per l'insolvenza dell'organizzatore di pacchetto turistico. La peculiare prospettiva consente alla candidata di riflettere sull'incidenza del principio di effettività della tutela, con esiti decisamente apprezzabili tanto in chiave metodologica che sul piano pratico-applicativo. Sotto il primo aspetto, il metodo teorico-dogmatico è arricchito da un pertinente e accurato uso dei principi e dal riferimento ad alcune implicazioni tipicamente rimediali; sotto il secondo aspetto, particolarmente riuscito è il richiamo all'assicurazione, quale modello alternativo di allocazione del rischio di insolvenza. Nel complesso, il giudizio sullo scritto – perfettamente congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura e dalla collocazione editoriale di assoluto rilievo – è ottimo.

Pubblicazione n. 10.

Il concordato preventivo, fra Legge del concorso e Legge del contratto. Concordati di riorganizzazione societaria e status socii, in *Rivista di diritto civile*, 2018, pp. 1299-1323 (Articolo in rivista di fascia A).

In questo saggio, che insieme alla pubblicazione n. 11 dimostra il persistente interesse della candidata per i temi legati alla complessiva posizione del debitore, ma che ha comunque una sua piena autonomia, l'autrice analizza i principali connotati della riforma operata dalla l. 155/2017, riflette sulla distinzione tra modelli autonomi e modelli espropriativi di concordato, con particolare riferimento all'incidenza del principio di relatività degli effetti del contratto. Il giudizio è decisamente positivo (ottimo).

Il contributo è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura; la collocazione editoriale ottima.

Pubblicazione n. 11.

Il concordato preventivo, fra legge del concorso e legge del contratto. Concordati espropriativi e prospettive de lege ferenda, in *Rivista di diritto civile*, 2018, pp. 1562-1589 (Articolo in rivista di fascia A).

Lo scritto è principalmente dedicato a ragionare sull'efficacia estintiva del concordato e sulle posizioni dei soci e della società debitrice. Anche in questo caso il giudizio è eccellente, perché lo studio dimostra che la candidata, benché avvii il ragionamento sempre in una chiave teorico-dogmatica, è tuttavia senz'altro consapevole non soltanto delle utilità, ma anche dei rischi correlati alla categorizzazione concettuale. E infatti si sforza costantemente di vagliare, con estrema chiarezza espositiva, le conseguenze applicative delle soluzioni ragionate ed ipotizzate in astratto, contribuendo con originalità e freschezza di idee a ridisegnare i confini di operatività della disciplina generale del contratto.

Il saggio è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura; la collocazione editoriale ottima.

Publicazione n. 12.

Clausola condizionale, in *Clausole negoziali, Profili teorici e applicativi di clausole tipiche e atipiche*, I, a cura di M. Confortini, Torino, 2017, pp. 93-114 (Contributo in volume)

Nello scritto, che mette in evidenza la duttilità dello strumento condizionale, la candidata non si limita a fornire una assai efficace sintesi informativa, ma si sofferma su alcuni profili dell'istituto, sottraendosi ad un'analisi di stampo meramente ricognitivo. L'a. riesce quindi a portare a coerente sviluppo e sistematica conclusione le apprezzabili riflessioni svolte in ordine al riconoscimento della condizione sospensiva di adempimento; ed anche al ruolo della buona fede per intendere la finzione di cui all'art. 1359 c.c.. Gli esiti sono decisamente apprezzabili, specie per quanto attiene all'interpretazione teleologica della clausola.

Il contributo, apparso in collocazione editoriale di rilievo, è pienamente congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura.

La commissione, a maggioranza, attribuisce alle pubblicazioni, nel rispetto di quanto stabilito nel verbale n. 1, i seguenti punteggi:

- 1) per le monografie, **28 punti**;
- 2) per gli articoli pubblicati su riviste scientifiche di fascia A, **18 punti**;
- 3) per gli articoli pubblicati su riviste scientifiche (non di fascia A), **0 punti**;
- 4) per i saggi in opere collettanee, **6 punti**.

Punteggio totale attribuito alle pubblicazioni: 52/70

Punteggio totale attribuito alla candidata (titoli + pubblicazioni): 70/100

Giudizio collegiale (a maggioranza).

La candidata attesta un'intensa attività di ricerca, particolarmente apprezzabile perché svolta in modo assiduo anche presso prestigiose istituzioni estere. Tale attività, peraltro, non le ha impedito una partecipazione costante, quale relatrice, a convegni e seminari di studio, oltre che di garantire un buon impegno didattico e un buon contributo ad iniziative editoriali.

Le pubblicazioni presentate in questa procedura (tra le quali 2 monografie, 7 articoli pubblicati in riviste di fascia A e 3 contributi in volume), complessivamente valutate, riflettono un ottimo livello. L'ampio respiro degli approfonditi studi monografici, la puntuale intelligenza dei saggi pubblicati sia in rivista sia in volumi collettanei, nonché l'innovatività costante dei lavori, anche quelli di taglio più contenuto, consentono di assegnare alla candidata, nella presente procedura, un giudizio ottimo.

3. Iuliani Antonello

Valutazione Titoli

Il candidato è Ricercatore di Diritto privato a tempo determinato (*ex art. 24, co. 3, lett. b della L. 240/2010*) nell'Università degli Studi di Siena. Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di Professore universitario di I fascia nel Settore concorsuale 12/A1 (Diritto privato) a decorrere dal 12/12/2023. È Dottore di ricerca in Diritto privato per l'Europa, Area Diritto civile, presso l'Università degli Studi di Roma Tre - Scuola Dottorale Internazionale Tullio Ascarelli. Da luglio 2015 a giugno 2017 è stato titolare di assegno di ricerca presso l'Università degli Studi Roma Tre. Da marzo 2020 a settembre 2021 è stato titolare di assegno di ricerca di durata biennale presso l'Università degli Studi di Siena.

Nell'anno accademico 2023/2024 è stato titolare degli insegnamenti di Diritto commerciale e di Diritto della privacy e del trattamento dei dati personali presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Siena. Nell'anno accademico 2022/2023 è stato titolare degli insegnamenti di Diritto commerciale, di Diritto della privacy e del trattamento dei dati personali, nonché di Laboratorio giuridico sul diritto patrimoniale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Siena. Nell'anno accademico 2021/2022 è stato titolare degli insegnamenti di Diritto dell'economia e di Diritto della privacy e del trattamento dei dati personali presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Siena.

Negli anni 2022, 2023 e 2024 è stato contitolare dell'insegnamento di Legislazione nazionale e comunitaria dei beni culturali presso la Scuola di Specializzazione in Beni storico artistici dell'Università degli Studi di Siena. Presso la stessa Scuola ha ricevuto, nell'anno 2021, incarico di docenza nell'ambito del medesimo insegnamento.

Negli anni 2017, 2018, 2020, 2021, 2023, 2024 ha ricevuto complessivamente 9 incarichi di docenza presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali dell'Università degli Studi di Siena.

Nel dicembre 2023 ha ricevuto incarico di docenza da Università degli Studi di Siena, Camera Civile degli Avvocati e Ordine degli Avvocati di Prato, dall'ANCI Toscana e dalla Fondazione Toscana per la prevenzione del gioco d'azzardo. Nel novembre-dicembre 2023 ha altresì ricevuto tre incarichi di docenza da Università degli Studi di Siena, ANCI Toscana, Fondazione Toscana per la prevenzione dell'usura e Fondazione Toscana BCC.

Nel giugno 2021 ha ricevuto incarico di docenza da Università degli Studi di Siena e Camera di Commercio Arezzo-Siena.

Presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Siena è stato Docente a contratto per gli insegnamenti di Diritto di famiglia nell'anno accademico 2018/2019 e di Tecniche contrattuali e integrazione legale negli anni accademici 2016/2017 e 2017/2018.

Nell'ottobre 2015 e nel febbraio 2016 ha ricevuto 2 incarichi di docenza presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali dell'Università degli Studi Roma Tre.

Negli anni accademici 2013/2014 e 2014/2015 ha ricevuto complessivi 4 incarichi di docenza integrativa presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre.

Nel 2022, nel 2018 e nel 2017 ha ricevuto incarichi di docenza presso Master di II livello istituiti dall'Università degli Studi di Siena e dall'Università degli Studi Roma Tre.

Da dicembre 2023 (fino a dicembre 2025) ha ricevuto incarico per attività di studio e di ricerca nell'ambito del Progetto "*Private Law aspects of open banking: focus on consumer protection, personal data privacy and competition*" (CUP B53D23033820006 – codice progetto prot. 2022KYTERZ Missione 4 Componente 2 (M4C2) –

Investimento 1.1.: Fondo per Programma Nazionale di Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dall'Unione Europea "Next Generation EU", 2022.

Da gennaio 2021 partecipa e coordina il gruppo di ricerca "Osservatorio sul diritto privato delle Corti europee".

Nel 2012 il 'Comitato per la Legislazione' istituito presso la Camera dei Deputati gli ha conferito incarico (svolto da maggio 2012 a marzo 2013) per la redazione del Rapporto 2013 su "I costi per la competitività italiana derivanti dall'instabilità normativa: costi e possibili rimedi".

È membro dei comitati editoriali di Europa e diritto privato, della Rivista di Diritto dell'Economia, dei Trasporti e dell'Ambiente, di Studi Senesi, di Accademia - Rivista dell'Associazione dei Civilisti Italiani, nonché delle collane Quaderni di Studi Senesi e Studi 'Pietro Rossi'. È membro del Comitato di redazione delle riviste Persona e mercato e Jus Civile. È membro del Comitato dei revisori di Arte e diritto.

È socio corrispondente dell'Associazione Civilisti italiani nonché socio ordinario e membro del consiglio di Presidenza dell'Unione dei Privatisti.

Vincitore, per "Obblighi strumentali e azione di adempimento", del premio intitolato a Giuseppe Benedetti per l'opera prima a carattere monografico edita negli anni 2018-2019.

Ha partecipato, in qualità di relatore, a convegni, anche internazionali, e seminari, e ha tenuto lezioni, anche dottorali e conferenze.

La commissione, tenuto conto dei criteri stabiliti nel verbale n. 1, delibera all'unanimità di attribuire ai titoli del candidato i seguenti punteggi:

1. per attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, **5 punti**;
2. per direzione, organizzazione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, **1 punto**;
3. per servizi prestati negli Atenei e negli Enti di ricerca italiani e stranieri, **0 punti**;
4. per attività didattica svolta a livello universitario in Italia o all'estero, **5 punti**;
5. per organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero, **3 punti**;
6. per direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio, **2 punti**;
7. per il conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore, **2 punti**;
8. per specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca del candidato e attinenti al settore concorsuale oggetto del Bando, **1 punto**;
9. per la consistenza, intensità e continuità degli incarichi di gestione e di partecipazione agli organi dell'Ateneo, dettagliatamente indicati, **0 punti**.

Punteggio totale attribuito ai titoli: 19/30

Valutazione Pubblicazioni

Il candidato dichiara di essere autore, tra il 2012 ed il 2024, di 31 pubblicazioni, tra le quali ha presentato, ai fini della presente procedura, le seguenti.

Pubblicazione n. 1.

La diffida ad adempiere tra pluralità degli statuti risolutivi e fattispecie implicita di risoluzione immediata del contratto, in *Jus Civile*, 2023, pp. 402-416 (Articolo in rivista di fascia A).

Il saggio – pienamente congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto di questa procedura e dalla collocazione editoriale ottima – studia l’istituto della diffida ad adempiere alla luce della riforma francese della risoluzione, con la dichiarata finalità di verificare se nel diritto italiano sia configurabile, muovendo dall’art. 1454 c.c., una fattispecie implicita di risoluzione immediata, fondata su un potere unilaterale di scioglimento del contratto esercitabile per via di azione.

Il tentativo ricostruttivo, senz’altro plausibile in chiave sistematica, dimostra sicura conoscenza della materia, piena padronanza di metodo e particolare originalità di riflessione: ciò che rende il lavoro valutabile come eccellente.

Pubblicazione n. 2.

La promessa del fatto del terzo. Contributo allo studio della prestazione di garanzia, Quaderni della Rassegna di diritto civile, Napoli, 2023 (Monografia).

Il secondo (in ordine di tempo) studio monografico del candidato, pienamente congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura e dalla collocazione editoriale di rilievo preminente, si apre con una ricca introduzione sull’art. 1381 c.c. e sulle relative, molteplici applicazioni e si articola poi in due capitoli, a loro volta suddivisi in due sezioni.

Nel primo capitolo, l’art. 1381 viene attentamente indagato sia quanto alla sua origine, sia nel rapporto con il principio di relatività degli effetti del contratto. All’esito del confronto con le figure affini, l’indagine si sviluppa quindi sul piano funzionale per stabilire se la formula ‘fatto del terzo’ si riferisca a obbligazioni già assunte o da assumere (da parte del medesimo terzo), ovvero se riguardi anche il compimento di un mero atto giuridico. La conclusione, nel senso dell’inclusione nel “fatto” del terzo anche di ipotesi diverse dall’assunzione di obbligazioni, è argomentata in modo maturo ed apprezzabile.

In termini generali, l’analisi è dunque svolta in chiave prevalentemente funzionale, ed è nel senso di ricondurre la promessa del fatto del terzo all’attribuzione di una garanzia: di cui si ripromette di stabilire la natura, “pura” ovvero “autonoma”, a seconda che miri a trasferire un rischio ovvero a rafforzare un rapporto sottostante. La dimensione funzionale è allora indispensabile per stabilire se l’impegno vada qualificato come promessa del fatto del terzo ovvero come garanzia autonoma. Sottoponendo a revisione critica le principali teorie in materia, il lavoro perviene all’innovativa conclusione per cui la promessa non configura un atto dotato di causa autonoma (la copertura di un rischio) rispetto al rapporto a cui si collega, ma integra un “frammento di fattispecie”, in particolare degli effetti contrattuali, in grado di porsi in rapporto di corrispettività con una controprestazione. Su questa linea, quella del fatto del terzo deve essere intesa come promessa di un risultato, non come assunzione del rischio del suo mancato verificarsi.

L’a. passa così a valutare i diversi corollari di tale conclusione. Tra di essi, la circostanza che, quando la promessa viene considerata il corrispettivo di una prestazione (pecuniaria o di altra natura), il fatto del terzo assume rilievo non come fatto, la cui mancanza è fonte di un possibile pregiudizio, ma come risultato garantito.

L’accostamento della promessa al rapporto assicurativo, diffuso in dottrina, suggerisce al candidato di fermare le differenze tra le due figure, rappresentate in particolare dalla circostanza che il promissario, a differenza dell’assicurato, ha interesse al verificarsi del fatto garantito. Di qui la proposta di qualificare la promessa del fatto del terzo come un vincolo con struttura complessa di natura attributiva, nel quale a un effetto obbligatorio si sovrappone un effetto di garanzia, con funzione rafforzativa della realizzazione dell’interesse del promissario. La conseguenza è che il mancato verificarsi del fatto garantito non configura una condizione della costituzione o dell’esigibilità dell’obbligazione di garanzia, ma diviene momento patologico del vincolo attributivo, che rende attivabili i rimedi contro la violazione di tale vincolo. Alla conferma di questa ipotesi è dedicata la seconda sezione del primo capitolo, che sottopone a critica le principali ricostruzioni della natura del vincolo del promissario, per poi argomentare la propria (che

qualifica il vincolo del promittente come situazione complessa, caratterizzata dalla compresenza di un'obbligazione e di una garanzia, concorrenti nel perseguire la funzione attributiva dell'utilità costituita dal fatto del terzo).

Il secondo capitolo affronta il più generale problema della configurazione della garanzia come vincolo attributivo distinto dall'obbligazione, movendo dal dibattito sulla natura del vincolo del venditore rispetto al modo di essere della cosa venduta. Chiarita la dimensione sostanziale del vincolo del promittente, l'a. ne esamina i risvolti rimediali per il caso in cui il risultato atteso non sia ottenuto: sono così approfondite natura e funzione dell'obbligazione di indennizzo prevista dall'art. 1381 c.c., e viene altresì valutata la possibilità di ricorrere alla risoluzione in chiave complementare e autonoma rispetto all'obbligo di indennizzo. Infine, l'a. valuta il ricorso a forme di tutela in natura quando il fatto del terzo, non verificatosi, sia surrogabile. In queste situazioni, il promissario insoddisfatto potrebbe allora chiedere al giudice che il fatto non accaduto sia compiuto dallo stesso promittente. E un simile rimedio in natura potrebbe allora essere ricondotto proprio alla "vocazione attributiva" della garanzia, in linea con quanto accade nell'obbligazione; oppure potrebbe essere ricondotto alla compiutezza dell'attribuzione realizzata dalla garanzia, che crea una situazione di spettanza che la tutela in natura si limiterebbe a ripristinare.

Le tesi proposte in questo lavoro monografico, ben argomentate, sono coerenti dal punto di vista logico-sistematico. Il quadro ricostruttivo proposto offre un inquadramento del vincolo del promittente del fatto altrui che riesce a superare molte delle inadeguatezze e dei dubbi suscitati dalle principali tesi sviluppate in dottrina. Del resto, a questo ricco e approfondito quadro teorico corrispondono ricadute applicative significative: per un verso, perché lo sforzo ricostruttivo dell'autore restituisce agli operatori giuridici la promessa del fatto del terzo e la prestazione di garanzia come vincoli contrattuali con potenzialità ancora da esplorare; per altro verso, perché tale modo di ragionare prospetta una ricchezza di rimedi che completa la scarsa tutela di cui si legge nell'art. 1381 c.c.

Lo scritto si fa molto apprezzare per sobrietà di stile, chiarezza dell'esposizione, consapevolezza metodologica, profondità dell'analisi, nonché per originalità e solidità delle proposte. Il lavoro, su un tema complesso e dai delicati risvolti sistematici, è pienamente congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura e di pregevole collocazione editoriale, ed è dunque eccellente sia per il metodo utilizzato, sia per la innovatività dei risultati conseguiti.

Pubblicazione n. 3.

Note in tema di prescrizione, in *Persona e mercato*, 2021, pp. 730-749 (Articolo in rivista di fascia A).

Il saggio tratta due specifici problemi legati all'istituto della prescrizione. Riflettendo sulla idoneità delle circostanze di fatto a influire sul decorso del termine prescrizione, il candidato utilizza la distinzione tra fatti costitutivi del diritto e fatti sospensivi della prescrizione per trarne che alle condizioni soggettive del titolare, tra le quali lo stato di incolpevole ignoranza, non può essere comunque attribuita efficacia sospensiva: e ciò perché tali condizioni soggettive rilevano unicamente quando configurano un elemento costitutivo ovvero una condizione di esercizio del potere. Lo scritto chiarisce allora come, in simili ipotesi, non vi è in realtà differimento del termine di decorrenza della prescrizione.

Altrettanto apprezzabile, sia per lo svolgimento sia per gli esiti, la riflessione sul rapporto tra prescrizione e restituzioni, con la quale l'a., anche qui con estrema padronanza, mostra come l'art. 1422 c.c. possa essere considerato una regola seconda che attua la norma prima che stabilisce l'improduttività degli effetti programmati dalle parti.

Lo scritto, eccellente, è pienamente congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto di questa procedura ed è pubblicato in una collocazione editoriale ottima.

Pubblicazione n. 4.

Note minime in tema di garanzia per i vizi nella vendita, in *Europa e diritto privato*, 2020, pp. 671-692 (Articolo in rivista di fascia A).

Ragionando su due sentenze delle Sezioni Unite, il saggio propone la tesi relativa alla configurazione sostanziale del vincolo di garanzia, poi sviluppata nella successiva monografia di cui al n. 2. Elegante nell'esposizione e condivisibile nelle conclusioni la ricostruzione del risarcimento del danno, di cui al primo comma dell'art. 1494 c.c., quale conseguenza di una ipotesi di responsabilità precontrattuale da contratto valido.

Ottimo saggio, pienamente congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto di questa procedura, dalla collocazione editoriale di rilievo assoluto.

Pubblicazione n. 5.

La nullità delle clausole vessatorie tra sostanza e processo, in (a cura di) S. Pagliantini, *Ricerche di diritto europeo tra sostanza e processo*, Studi Pietro Rossi, Napoli 2020, pp. 209-229 (Contributo in volume).

Lo studio – comparso in un'opera collettanea – tratta il tema della nullità di protezione, ed in particolare della relativa rilevanza d'ufficio, con un'analisi trasversale della giurisprudenza della Corte di Giustizia e della Corte di cassazione. La riflessione si sforza, con apprezzabile senso critico e ottimi risultati, di individuare e costruire i limiti all'esercizio dei poteri d'ufficio del giudice, ragionando in specie sulle conseguenze abnormi che un uso eccessivo di tali poteri, anche sul versante istruttorio, è suscettibile di produrre.

Scritto pienamente congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto di questa procedura, pubblicato in una collocazione editoriale di rilievo.

Pubblicazione n. 6.

Note minime in tema di trattamento dei dati personali, in *Europa e diritto privato*, 2018, pp. 293-322 (Articolo in rivista di fascia A).

Lo scritto indaga – con esposizione chiara e apparato bibliografico più che appropriato – lo statuto normativo delle informazioni di carattere personale, legandolo alla teoria dei beni e inquadrando il dato personale nella categoria generale dell'informazione. L'a. illustra il convincimento per il quale il processo di reificazione, cui è stato sottoposto il dato personale, non sia ancora del tutto compiuto; com'è dimostrato dal fatto che, a livello normativo, si registra un sistema di circolazione dei dati personali assai peculiare, caratterizzato dal ruolo assegnato al consenso dell'interessato: il ruolo non di presupposto di un effetto traslativo, ma di dispositivo di accesso all'informazione. Ne consegue la peculiare conformazione delle situazioni soggettive sia del titolare del trattamento sia dell'interessato. In coerenza con tale impostazione teorica, il saggio si sofferma sulle novità introdotte dal regolamento generale in materia di protezione dei dati personali, individuandone tuttavia anche i motivi di continuità con la disciplina previgente. L'impostazione adottata si concentra sulla dimensione procedimentale del trattamento, che viene in tal modo ricondotto ad un concetto moderno di rapporto obbligatorio.

Al di là della piena congruenza col settore scientifico disciplinare qui rilevante e della ottima collocazione editoriale, la sicurezza nell'uso rigoroso degli strumenti metodologici, la linearità espositiva e l'originalità degli esiti della ricerca orientano per un giudizio ottimo.

Pubblicazione n. 7.

Obblighi strumentali e azione di adempimento, Quaderni di studi senesi, Milano, 2018 (Monografia).

Il primo studio monografico del candidato (in ordine di tempo), suddiviso in un'estesa introduzione e in quattro capitoli, l'ultimo dei quali articolato in due sezioni, sottopone ad approfondita revisione il tema della responsabilità della pubblica amministrazione, pervenendo ad una seria proposta costruttiva incentrata sulla tutela in natura degli obblighi strumentali.

L'insistito ed attento confronto con la dottrina amministrativistica e con la giurisprudenza di Cassazione e Consiglio di Stato spinge l'a. a ragionare inizialmente sull'evoluzione sia del rapporto tra pubblica amministrazione e cittadino, sia sulla categoria dell'interesse legittimo, specie in relazione con la tutela

risarcitoria. L'interrogativo circa la compatibilità, data a lungo per scontata, tra interesse legittimo e natura aquiliana della responsabilità della pubblica amministrazione riceve risposta negativa, poiché la dimensione relazionale di tale forma di responsabilità, conseguenza dell'inclusione dell'interesse legittimo nel rapporto giuridico tra cittadini e p.a., rende inadeguato l'inquadramento aquiliano. Di qui la critica alla concezione dell'ingiustizia del danno come comparazione degli interessi contrapposti; e l'adozione di una prospettiva che, esaminando casi sintomatici, colloca l'interesse legittimo nella dimensione del rapporto. In tal modo, il candidato propone una concezione per così dire multipolare del rapporto amministrativo, all'interno del quale assume centralità il rapporto procedimentale inteso quale relazione riconducibile all'obbligazione. E giunge alla conclusione della funzione decisiva della buona fede quale principale regola della dinamica procedimentale. L'opera si ripromette di verificare, dunque, se gli obblighi strumentali procedimentali, edittali o ricavabili dalla buona fede, qualora violati, possano indurre (oltre al risarcimento del danno meramente patrimoniale) la tutela in natura. L'a. sottopone dunque a revisione critica la tesi a lungo dominante della natura aquiliana della responsabilità della p.a. non unicamente dal punto di vista della struttura relazionale, incompatibile con l'inquadramento extracontrattuale, ma anche nella prospettiva, tipica dell'orientamento tradizionale, della sovrapposizione tra ingiustizia e colpa. Il candidato approda alla conclusione che la colpa di cui discorrono giurisprudenza e dottrina è in realtà una inadeguata traduzione, in termini aquiliani, dell'inadempimento di obblighi strumentali di portata protettiva (con gli inevitabili riflessi che ne conseguono, ad esempio, sull'onere della prova). Particolarmente originale e apprezzabile la rilettura della pregiudiziale amministrativa, il cui superamento viene giudicato difficilmente compatibile, in chiave sistematica, con la concezione dell'interesse legittimo come interesse alla spettanza dell'utilità finale. Di qui la proposta di riconsiderare la pregiudiziale, nella diversa prospettiva dell'interesse legittimo, come situazione soggettiva svincolata dal bene della vita e identificata con il diritto (soggettivo) alla correttezza dell'azione amministrativa. Nell'orizzonte dell'interesse legittimo inteso come interesse alla correttezza dell'agire dell'amministrazione, la questione della pregiudiziale si converte in quella della priorità della tutela in natura rispetto al risarcimento del danno, sul presupposto che, nel procedimento amministrativo, la prima vada identificata con l'annullamento dell'atto illegittimo.

Nel terzo capitolo l'analisi si fa più generale, e l'a. vi si chiede se l'obbligazione senza prestazione, al cui modello va ricondotto anche l'obbligo strumentale procedimentale, sia assoggettata al principio di tipicità, e se essa sia suscettibile di una tutela in natura. Al primo interrogativo lo scritto, dopo un'approfondita analisi dell'art. 1173 c.c., dà una risposta negativa, e propone una classificazione dei rapporti obbligatori: le obbligazioni che trasferiscono un'utilità incrementativa del patrimonio e le obbligazioni rimediali, volte anche alla soddisfazione di interessi strumentali, dunque dinamici. Il principio di tipicità riguarda solo le prime, sul presupposto che non è consentita una circolazione di ricchezza indipendente dal consenso. L'orientamento conservativo degli obblighi di protezione e dell'obbligazione senza prestazione, in quanto generalizzazione dei primi, non priva la seconda categoria di rapporto obbligatorio di un contenuto sostanziale. Questo contenuto consiste in una condotta positiva volta a evitare il danno e in tale cornice assume consistenza sistematica l'idea di una connessa responsabilità per omissione generalizzata, legata all'affidamento legittimo, che in sede aquiliana appare invece non configurabile per la necessità che tale responsabilità sia ancorata a uno specifico dovere di agire, mentre in sede contrattuale assume piena consistenza. È così che la natura primaria dell'obbligazione senza prestazione lascia ipotizzare una prospettiva di tutela anche in forma specifica: e appunto in questa prospettiva la lesione dell'interesse legittimo, da configurare quale violazione di un obbligo strumentale di natura procedimentale, riconducibile all'idea di obbligazione senza prestazione, non dà luogo soltanto a responsabilità contrattuale e al conseguente risarcimento del danno. In questi casi, la doverosità violata dà luogo alla pretesa di ottenere per via giudiziale il risultato che il rispetto dell'obbligo avrebbe consentito. Per fondare una simile tutela, l'autore ritiene necessario superare la concezione dell'obbligazione senza prestazione, come elaborata dal suo ideatore, sganciandone la relativa violazione della necessaria produzione di un danno. La protezione in cui tale modello di obbligazione si attua può assumere un contenuto positivo, genericamente

individuabile nell'obbligo del soggetto passivo di tenere un comportamento ispirato a correttezza. Questo contenuto positivo assume rilievo anche prima e indipendentemente del verificarsi di un danno, ed è suscettibile di tutela in natura.

Questa articolata proposta assume concreta rilevanza nel contesto del procedimento amministrativo, in cui il potere si lascia cogliere nella prospettiva dinamica, in linea con la menzionata categoria della correttezza, al servizio del raggiungimento del risultato finale, cioè del momento soddisfacente dell'interesse del privato. In questa cornice dogmatica, la molteplicità dei rimedi a disposizione del privato non si esaurisce nell'azione di annullamento e nel risarcimento del danno, ma si estende all'azione di adempimento, almeno nei casi in cui sia possibile una condotta correttiva che rimedi all'inadempimento evitando il danno.

Tale conclusione è approfondita, e si lascia condividere, sotto due diversi profili: quello teoretico-dogmatico, perché particolarmente innovativa, all'esito di un complessivo ripensamento sia del rapporto tra amministrazione e cittadino sia della categoria dell'obbligazione (specie di quella a vocazione protettiva); e quello pratico-applicativo, perché integra un tentativo di razionalizzare la tutela risarcitoria da violazione di interessi legittimi ampliando la tutela del cittadino.

Su tutte queste premesse, il quarto capitolo sviluppa i risvolti applicativi delle considerazioni svolte nei precedenti.

Senza trascurare gli assai significativi risultati cui perviene, di cui s'è ora fatto cenno, questa ricerca monografica – su tema senz'altro congruente col settore rilevante, e pubblicata in collocazione editoriale di ottimo rilievo – si apprezza in modo particolare per la sicurezza metodologica dimostrata dall'a. Gli strumenti dell'analisi teorico-dogmatica classica, padroneggiati con sicurezza, sono infatti utilizzati insieme ad altri strumenti metodologici, con i quali il candidato si confronta con continuità, assai spesso sottoponendoli ad intensa e ponderata critica.

Pubblicazione n. 8.

Il diritto privato tra crisi economica ed "economia del debito": dinamiche della giustizia e autonomia privata, in *Rivista critica del diritto privato*, 2017, pp. 341-372 (Articolo in rivista di fascia A).

Sullo sfondo dello sviluppo del modello capitalistico, il saggio tratta il "diritto della crisi economica" per analizzare il ruolo decisivo attribuito negli anni all'indebitamento. Da generale, poi, la ricostruzione si concentra sul mercato del credito immobiliare, nell'ambito del quale, tenuto conto del legame con il "benecasa", il mutamento di ruolo del debito – passato nel sistema da eccezione a regola, cioè da momento patologico ad aspetto fisiologico – assume un valore per certi versi simbolico.

In questo contesto, per un verso l'a. esamina il mutato rapporto tra obbligazione e responsabilità patrimoniale, sottolineando di quest'ultima soprattutto la funzione che è giunta a svolgere nel senso della predeterminazione contrattuale della garanzia patrimoniale; per l'altro, pone in luce i riflessi di tali cambiamenti sul divieto del patto successorio e sulle relative ragioni sistematiche.

Il saggio, ottimo per rigore concettuale e linearità degli esiti, è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura ed ha collocazione editoriale di assoluto rilievo.

Pubblicazione n. 9.

Il prestito vitalizio ipotecario nel nuovo "sistema" delle garanzie reali, in *Nuove leggi civ. comm.*, 2016, pp. 717-745 (Articolo in rivista di fascia A).

Lo studio costituisce una riflessione sull'attuale concetto di responsabilità patrimoniale, concentrandosi tuttavia sulla mirata analisi dell'art. 11-*quaterdecies* del d.l. 30 aprile 2005, n. 203, adeguatamente esaminato nelle prospettive strutturale e funzionale. Particolarmente apprezzabile per rigore e contributo di originalità la ricostruzione del meccanismo marciano introdotto dalla disposizione di legge: una ricostruzione che viene svolta dall'a. attraverso la figura del mandato *in rem propriam* a vendere *post mortem*. Tale soluzione consente di contestualizzare la specifica deroga al divieto del patto commissorio nell'evoluzione della normativa interna ed europea, letta attraverso il progredire della giurisprudenza.

Anche questo saggio è ottimo, per chiarezza concettuale e innovatività dei risultati; è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura ed ha collocazione editoriale di assoluto rilievo.

Pubblicazione n. 10.

Note in tema di tutela aquiliana del possesso, in *Rivista critica del diritto privato*, 2016, pp. 363-392 (Articolo in rivista di fascia A).

Lo scritto applica alla responsabilità extracontrattuale indotta dalla lesione del possesso il modello esplicativo della responsabilità civile basato sulla distinzione tra conflitti occasionali e conflitti modali. In questa prospettiva, la tutela risarcitoria del possesso, ricondotta alla classe dei conflitti modali, è limitata ad una funzione interinale rispetto alla reintegrazione. Il corollario è che, in caso di usurpazione, il risarcimento deve estendersi alle utilità che il possessore ha perduto nel periodo tra lo spoglio e il recupero del bene; e nel caso di spoglio per mano del proprietario la disciplina del risarcimento va coordinata con quella sui frutti, in modo da differenziare la posizione del possessore di buona fede (che ha diritto al risarcimento del danno commisurato ai frutti che avrebbe percepito in mancanza dello spoglio) da quella del possessore di mala fede (al quale ragioni di economia processuale precludono di chiedere un risarcimento pari ai frutti che dovrebbe poi restituire al proprietario).

Lo studio, congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura e dalla ottimale collocazione editoriale, è di livello qualitativo assai elevato e si fa apprezzare per rigore di metodo e delle soluzioni.

Pubblicazione n. 11.

La fisionomia del danno e l'ampiezza del risarcimento nelle due specie di responsabilità, in *Europa e diritto privato*, 2016, pp. 137-198 (Articolo in rivista di fascia A).

Il saggio, particolarmente esteso e denso, s'inserisce nel delicato dibattito sulle due specie di responsabilità civile affrontando due temi specifici: gli elementi costitutivi del danno e il perimetro del risarcimento.

L'a. s'interroga, in particolare, sulle differenze tra danno aquiliano e danno contrattuale per quanto attiene alla perdita principale e ai danni consequenziali; e propone una consapevole ed originale rilettura dell'art. 1223 c.c. che, allontanandolo dal modello naturalistico-causale, fa emergere il giudizio di valore che sta alla base dei requisiti dell'immediatezza, della derivazione diretta e della normalità del danno conseguenza. Elementi, questi, che, alla luce di una approfondita riflessione, finiscono per essere posti in coerente relazione con specifiche esigenze di ordine politico-economico.

Congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura, con collocazione editoriale di rilievo assoluto, lo scritto dimostra una ottima capacità di analisi in grado di giungere a soluzioni innovative.

Pubblicazione n. 12.

Prime riflessioni in tema di beni comuni, in *Europa e diritto privato*, 2012, pp. 617-656 (Articolo in rivista di fascia A).

Il saggio, che costituisce una delle prime riflessioni scientifiche sul tema dei beni comuni nel panorama civilistico, affronta il delicato profilo della gestione di tali beni, al quale non sempre l'analisi degli studiosi ha riservato, anche negli anni successivi, adeguata attenzione.

La proposta dell'a., anche in questo caso equilibrata e assai ben calibrata, è di attribuire rilievo alle comunità di gestione, vale a dire a comunità intermedie che, composte dai soggetti che utilizzano il bene, sono strutturate in forma democratica.

Congruenza col settore scientifico disciplinare rilevante, ottima la collocazione editoriale ed ottimi, specie per l'originalità dell'impostazione, i risultati.

La commissione, a maggioranza, attribuisce alle pubblicazioni, nel rispetto di quanto stabilito nel verbale n. 1, i seguenti punteggi:

- 1) per le monografie, **28 punti**;
- 2) per gli articoli pubblicati su riviste scientifiche di fascia A, **20 punti**;
- 3) per gli articoli pubblicati su riviste scientifiche (non di fascia A), **0 punti**;
- 4) per i saggi in opere collettanee, **2 punti**.

Punteggio totale attribuito alle pubblicazioni: 50/70

Punteggio totale attribuito al candidato (titoli + pubblicazioni): 69/100

Giudizio collegiale (a maggioranza).

Ai titoli complessivamente buoni, il candidato aggiunge una produzione scientifica intensa, continuativa e, soprattutto, di qualità assai elevata: sia nel taglio monografico sia nei saggi. Limpidità dell'esposizione, completezza e cura bibliografica, profondità di analisi caratterizzata da una spiccata attitudine a individuare gli aspetti nodali della costruzione teorica e della applicazione pratica; nonché originalità degli esiti della ricerca: tutte caratteristiche che orientano la commissione, a maggioranza, per una valutazione del candidato complessivamente ottima.

4. Martone Isabella

Valutazione titoli

La candidata ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di Professore universitario di I fascia nel Settore concorsuale 12/A1 (Diritto privato) a decorrere dal 5 giugno 2023.

Dall'1/9/2021 è Ricercatrice a tempo determinato (ex l. n. 240/10, tipo B) di Diritto privato presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Nel 2018 ha conseguito il Dottorato di ricerca in *Persona, Mercato, Istituzioni* presso l'Università del Sannio.

Ha ricevuto la menzione speciale di merito per la monografia "Collazione e attività di impresa", Premio Idibe Eccellenza scientifica 2020, da parte dell'Istituto de Derecho Iberoamericano; nonché, nell'anno accademico 2018/2019, il Premio "Migliore tesi di dottorato" indetto dall'Associazione Dottorati di Diritto privato (ADP) per la tesi "Collazione e attività d'impresa. Il conferimento «al tempo dell'aperta successione»".

Attualmente è titolare degli insegnamenti di "Theory of regulation in a digitalized world"; nonché di "Diritto privato" e "Diritto civile transnazionale".

Da novembre 2015 è titolare di diversi incarichi di insegnamento e svolge attività didattica, nell'ambito del diritto civile presso Università italiane e S.S.P.L.. Nello specifico: da novembre 2023 a ottobre 2024 titolare degli insegnamenti di "Theory of Regulation in a digitalized world"; "Diritto privato" "Diritto civile transazionale" nell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli; da novembre 2022 a ottobre 2023 titolare degli insegnamenti di "*Theory of Regulation in a digitalized world*", di "Teoria e politiche del diritto civile", di "Tutela civile dell'ambiente" nell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli; da novembre 2021 a ottobre 2022 titolare degli insegnamenti di "diritto di Internet e dei social media" e di "Diritto civile antidiscriminatorio; da marzo 2021 a maggio 2022, Professore a contratto in materia di Responsabilità civile presso il Dipartimento di Economia e Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale; da novembre 2020 a ottobre 2021, Professore a contratto di diritto privato presso il Dipartimento di Scienze politiche Jean Monnet dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli; da novembre 2019 a ottobre 2020, Professore a contratto di diritto privato presso il Dipartimento di Scienze politiche Jean Monnet dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli; da ottobre 2019 ad aprile 2021, Professore a contratto di Diritto privato 1 in contitolarità presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università LUM; nell'anno accademico 2018/2019, Professore a contratto presso il Dipartimento di Scienze aziendali dell'Università degli Studi di Salerno; da novembre 2017 a ottobre 2019 ha svolto attività varia di supporto alla didattica e di didattica integrativa presso il Dipartimento di Scienze aziendali dell'Università degli Studi di Salerno; da novembre 2015 svolge infine attività di didattica integrativa presso il Dipartimento DEMM dell'Università degli studi del Sannio.

Ha tenuto lezioni nell'ambito dei corsi di Dottorato di ricerca.

Da novembre 2022 a ottobre 2023 è stata Principal Investigator (PI) del progetto di ricerca dal titolo "*The succession phenomenon in the digital age between reform perspectives and application problems*" – "il fenomeno successorio nell'era digitale tra prospettive di riforma e problemi applicativi" finanziato nell'ambito del piano strategico di ateneo 2021-2023.

Nell'anno accademico 2018/2019, componente di un progetto di ricerca a livello internazionale cofinanziato dalla Commissione europea - programma giustizia 2014-2020; nonché componente di un progetto di ricerca a livello nazionale dal titolo "Procedimento e processo: metodi di ponderazione di interessi e risoluzione di controversie".

Nell'anno accademico 2017/2018, ha partecipato a Progetto FRA dal titolo "Interpretazione della legge e degli atti giuridici".

Nell'anno accademico 2016/2017, ha partecipato a Progetto FRA dal titolo "Autonomia negoziale, interessi familiari e tutela dei creditori".

Nell'anno accademico 2015/2016 ha partecipato a Progetto FRA dal titolo "Libertà di disporre, interessi familiari e pianificazione ereditaria".

È componente scientifico di Valutazione della Rivista Diritto del Mercato Assicurativo e Finanziario e della Rassegna di diritto civile; caporedattore di Tecnologie e Diritto; componente dei seguenti comitati editoriali: The Italian Law Journal, Rassegna di diritto civile, Annali SISDIC, Diritto delle Successioni e della Famiglia, Rivista Giuridica del Molise e del Sannio, delle pubblicazioni dell'ADP, della Collana dei "Quaderni di studi notarili", degli Atti SISDIC "I rapporti civilistici nell'interpretazione della Corte costituzionale nel decennio 2006-2016"; del Trattato di diritto dell'Arbitrato.

Dal 2021 è componente di varie commissioni interne al Dipartimento di Scienze politiche dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.

Dal 2017 è stata relatrice in vari convegni scientifici di rilievo nazionale e internazionale; nonché componente di segreterie organizzative di convegni scientifici.

Socio dell'Associazione Dottorati di diritto privato (ADP) e della Società italiana studiosi di diritto civile (S.I.S.D.I.C.).

La commissione, tenuto conto dei criteri stabiliti nel verbale n. 1, delibera all'unanimità di attribuire ai titoli della candidata i seguenti punteggi:

1. per attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, **5 punti**;
2. per direzione, organizzazione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, **1 punto**;
3. per servizi prestati negli Atenei e negli Enti di ricerca italiani e stranieri, **1 punto**;
4. per attività didattica svolta a livello universitario in Italia o all'estero, **5 punti**;
5. per organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero, **3 punti**;
6. per direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio, **2 punti**;
7. per il conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore, **1 punto**;
8. per specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca del candidato e attinenti al settore concorsuale oggetto del Bando, **0 punti**;
9. per la consistenza, intensità e continuità degli incarichi di gestione e di partecipazione agli organi dell'Ateneo, dettagliatamente indicati, **1 punto**.

Punteggio totale attribuito ai titoli: 19/30

Valutazione Pubblicazioni

La candidata dichiara di essere autrice, tra il 2016 ed il 2024, di 45 pubblicazioni, tra le quali ha presentato, ai fini della presente procedura, le seguenti.

Pubblicazione n. 1:

Il giudizio di meritevolezza. Questioni aperte e profili applicativi, Napoli, 2017 (Monografia).

Il contributo esamina la definizione e il ruolo dell'autonomia negoziale ripercorrendo l'evoluzione del giudizio di meritevolezza *ex art.* 1322 c.c. al cospetto di due questioni che hanno diviso la dottrina: in primo luogo, se il vaglio di meritevolezza debba concernere esclusivamente i contratti atipici ovvero debba estendersi a quelli tipizzati dalla legge; secondariamente, se il giudizio di meritevolezza che l'interprete è chiamato a svolgere sugli atti di autonomia negoziale si sovrapponga al controllo di liceità.

La candidata dà conto che l'iniziale tendenza ad appiattare la causa sul tipo aveva orientato l'elaborazione giuridica a reputare solo i negozi innominati soggetti al controllo della coscienza sociale (il c.d. controllo di meritevolezza), sul presupposto che per quelli tipizzati il controllo di idoneità causale era stato già effettuato dal legislatore. Le criticità che tale prospettiva aveva fatto riscontrare nella prassi condussero la letteratura a valorizzare la causa in concreto, muovendo dalla considerazione che gli aspetti soggettivi e oggettivi sfuggono ad una analisi condotta per schemi e tipi, evincendo da ciò che l'essere meritevole raffigura un predicato essenziale di tutti i contratti, tipici e atipici, senza distinzione.

La candidata sostiene la necessità di subordinare l'efficacia di un atto di autonomia all'esito positivo del preliminare giudizio di conformità ai principi identificativi e ai valori del sistema. Tale risultato, illuminando di nuova luce il giudizio di meritevolezza, alimenta da una diversa prospettiva la seconda questione affrontata, risalendo all'elaborazione giuridica che dall'iniziale tendenza a sovrapporre il giudizio di meritevolezza a quello di liceità è giunta a riconoscerle un'autonomia funzionale oltre che una valutazione in concreto della meritevolezza della pattuizione. Muovendo dal confronto fra le prospettive di realizzazione di interessi meritevoli di tutela *ex art.* 1322 c.c. e *art.* 2645-*ter* c.c., la candidata offre ragguagli idonei a dimostrare che la meritevolezza assume caratteristiche difformi rispetto alla liceità, affermandone l'autonomia.

La monografia presenta un buon grado di originalità, il metodo è corretto; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. La collocazione editoriale è ottima.

Pubblicazione n. 2:

Sull'ammissibilità della rinuncia all'azione di restituzione in vita del donante, in *Dir. succ. fam.*, 3/2018, p. 979 ss. (Articolo in rivista di fascia A).

La candidata annota un decreto del Tribunale di Pescara che ha rappresentato l'occasione per affrontare il tema dell'ammissibilità della rinuncia all'azione di restituzione prima della morte del donante e le ripercussioni della medesima sul sistema della pubblicità immobiliare. Lo scritto rileva la contrapposizione tra interessi egualmente meritevoli secondo l'ordinamento giuridico: da un lato, l'esigenza di tutela dei legittimari, dall'altro quella della stabilità e della sicurezza della circolazione giuridica dei beni di provenienza donativa. La candidata prospetta, così, un ragionevole bilanciamento tra i principi identificativi del sistema, nonché i vantaggi e gli svantaggi scaturenti dal relativo riconoscimento.

Il contributo presenta un buon grado di originalità, il metodo è rigoroso; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. La collocazione editoriale è ottima.

Pubblicazione n. 3:

La «sospensione dalla successione» tra vecchie e nuove questioni del diritto mortis causa, in *Dir. succ. fam.*, 1/2019, p. 125 ss. (Articolo in rivista di fascia A).

Lo scritto esamina la l. 11 gennaio 2018, n. 4, nel tentativo di delineare i nodi teorici ed applicativi conseguenti alla «sospensione dalla successione». Muovendo da un'attenta valutazione del fondamento assiologico dell'*art.* 463 *bis* c.c., che disciplina la temporanea estromissione del chiamato all'eredità dalla successione, la candidata ne individua la portata precettiva collegandola alla prioritaria esigenza di combattere i crimini domestici. Sostiene, in tale prospettiva, che la comunanza di *ratio* con l'indegnità e, al tempo stesso, lo speculare presupposto operativo dell'omicidio volontario o tentato nei confronti della persona della cui successione si tratta, renda discutibile l'autonomia giuridica dei due istituti.

Il contributo presenta un buon grado di originalità, il metodo è rigoroso; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. La collocazione editoriale è ottima

Pubblicazione n. 4:

Collazione e attività di impresa, Napoli, 2019 (Monografia).

La monografia si articola in quattro capitoli, preceduti da un'introduzione sui profili generali dell'indagine. Nel primo capitolo la candidata analizza l'istituto della collazione nell'evoluzione ideologico-normativa del sistema, muovendo dal diritto romano, quindi nel diritto intermedio, nel codice napoleonico e in quello preunitario, fino all'inquadramento nell'assetto normativo del codice del 1942, là dove si dà conto che il legislatore ha delineato in modo netto i profili identificativi della collazione e degli istituti affini. La candidata chiude il capitolo delineando le principali posizioni dottrinali sul fondamento della collazione.

Nel secondo capitolo si passano in rassegna i profili applicativi della collazione, e segue una disamina del criterio di stima del valore dei beni donati, di cui si analizza, in particolare, la dibattuta determinazione del criterio di stima "al tempo dell'aperta successione", argomentando in favore della necessità di individuare a monte un criterio di stima sí unitario, ma al contempo in grado di determinare l'effettivo valore dei conferimenti in relazione alla natura e alle qualità dei beni donati; un criterio, quindi, che sia al contempo capace di ovviare al possibile rischio di mutamenti di valore, intervenuti tra il tempo della donazione, di apertura della successione e il tempo di perfezionamento della divisione.

Il terzo capitolo affronta il tema della trasmissione d'impresa nell'ambito della famiglia, nella prospettiva della continuità dell'attività d'impresa e della salvaguardia dei vincoli di solidarietà familiare.

Nell'ultimo capitolo l'attenzione ricade sulla collazione d'impresa, attraverso l'analisi di talune fattispecie paradigmatiche, per le quali l'attenzione viene calata sul problema della individuazione del criterio di determinazione del valore del bene donato.

Nel misurarsi con tali questioni, nel lavoro si prospetta, dal punto di vista del metodo, una rilettura dell'intera disciplina in chiave assiologica, funzionale ed evolutiva, che tenga conto dello spettro di interessi che la collazione mira a salvaguardare.

La monografia, ben impostata sul piano metodologico, presenta un buon grado di originalità; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura; la collocazione editoriale è ottima.

Pubblicazione n. 5:

Il travagliato itinerario delle clausole claims made, in *Diritto del mercato assicurativo e finanziario*, 1/2019, p. 53 ss. (Articolo in rivista di fascia A).

Lo scritto esamina i contratti *claims made* allo scopo di verificare quale sia il trattamento normativo più appropriato per questo peculiare congegno contrattuale e risolvere, attraverso la lente della giurisprudenza, talune questioni generate dalla complessità del fenomeno. L'analisi si incentra sul ruolo che nelle dinamiche contrattuali assume il controllo di meritevolezza, quale cartina di tornasole nella valutazione delle fattispecie concrete, oltre che funzionalmente chiamato a verificare la conformità delle clausole e dell'assetto negoziale ai valori dell'intero sistema ordinamentale.

Il contributo è ben approfondito, di agevole lettura e presenta profili di originalità. La collocazione editoriale è di sicuro rilievo. Congruente con il settore scientifico disciplinare.

Pubblicazione n. 6:

Profili di tutela della garanzia patrimoniale: l'interpretazione estensiva dell'art. 524 c.c., in AA.VV., *Autonomia negoziale e successioni mortis causa. Incontro di studi dell'Associazione dei Dottorati di Diritto Privato Campobasso, 17 e 18 aprile 2018*, a cura di S. Giova, G. Perlingieri e L. Tullio, Napoli, 2020, p. 415 ss. (Contributo in volume).

La candidata esamina il tema della protezione giuridica del patrimonio nella materia successoria, allo scopo di verificare se esista e, in caso di risposta affermativa, quale sia, lo strumento predisposto dal legislatore a

tutela della garanzia patrimoniale dei creditori del legittimario, in tutti i casi nei quali questi non abbia ricevuto, ovvero abbia ricevuto in misura inferiore, la quota di eredità prevista dalla legge e, ciò nonostante, non si sia attivato per reintegrare le proprie ragioni. Tenuto conto che le tecniche di conservazione della garanzia patrimoniale incidono su tutti gli atti di disposizione potenzialmente lesivi delle ragioni creditorie, la candidata punta l'attenzione sulla condotta del legittimario nel tentativo di comprendere se la rinuncia all'azione di riduzione possa o meno integrare i presupposti di un atto concretamente pregiudizievole. Si tratta di questione delicata, in quanto proiettata all'individuazione di uno strumento che, in una visione interpretativa costituzionalmente orientata, risulti idoneo a contemperare, bilanciando, l'autonomia testamentaria (della quale l'atto di ultima volontà rappresenta la massima espressione) con gli interessi dei soggetti che, a vario titolo, e sia pur indirettamente, sono coinvolti nella vicenda successoria.

Il contributo è ben approfondito, di agevole lettura e presenta profili di originalità. La collocazione editoriale è di rilievo. Congruente con il settore scientifico disciplinare.

Pubblicazione n. 7:

Algoritmi e diritto: appunti in tema di responsabilità civile, in *Tecnologie e diritto*, 1/2020, p. 128 ss. (Articolo in rivista scientifica).

Il contributo si propone di esaminare gli effetti dell'inarrestabile progresso tecnologico nella c.d. «era degli algoritmi», indagando, in particolare, se e in che misura la crescente digitalizzazione delle dinamiche sociali ed economiche, ridimensionando il *modus operandi* di istituti fondamentali e tradizionali categorie del diritto civile, possa incidere sulle capacità di tenuta del sistema ordinamentale, con specifico riferimento al tema della responsabilità civile.

Il contributo è ben approfondito e presenta profili di originalità. La collocazione editoriale è buona. Congruente con il settore scientifico disciplinare.

Pubblicazione n. 8:

Sul concetto di residenza abituale. Casi e questioni, in *Dir. succ. fam.*, 1/2021, p. 103 ss. (Articolo in rivista di fascia A).

Attraverso l'esame di alcune tra le pronunce più significative della giurisprudenza italiana, il saggio si propone di ricostruire il concetto di residenza abituale, al fine di comprendere in che modo «i mobili confini» del criterio riescano ad adattarsi alle specifiche peculiarità delle fattispecie con elementi di internazionalità. Sullo sfondo della regolamentazione europea, l'analisi muove tra i diversi settori nei quali la «residenza abituale» trova applicazione, approfondendo in particolare la giurisdizione legittimamente configurabile in ipotesi di successioni internazionali.

Il contributo, congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura e dalla ottimale collocazione editoriale, è di livello qualitativo buono e presenta profili di originalità.

Pubblicazione n. 9:

L'operatività della compensazione tra luci ed ombre nello scenario dell'insolvenza, in *Annali Sisdic*, 7/2021, p. 71 (Articolo in rivista di fascia A).

Il contributo esamina la funzione della compensazione nel sistema, soffermandosi sulla nozione di reciprocità dei rapporti obbligatori, col proposito di esaminare il peculiare *modus operandi* dell'istituto nello scenario dell'insolvenza, dando conto del suo nuovo ambito di operatività nella materia delle procedure concorsuali, e delineando, attraverso la costante ricerca del fondamento assiologico delle norme esaminate, i complessi meccanismi di funzionamento delle *species* legale, giudiziale e volontaria alla luce della riforma fallimentare.

Il contributo è ben approfondito e offre profili di originalità. La collocazione editoriale è ottima. Congruente con il settore scientifico disciplinare.

Pubblicazione n. 10:

Gli Smart Contracts. Fenomenologia e funzioni, Napoli, 2022 (Monografia).

Lo scritto esamina alcune questioni collegate all'impiego dell'Intelligenza Artificiale nell'ambito della contrattazione in cui l'innovazione introduce programmi che, sostituendosi tendenzialmente agli esseri umani, gestiscono le vicende negoziali della formazione, dell'esecuzione e delle sopravvenienze.

La candidata approfondisce le peculiarità del fenomeno nella duplice prospettiva strutturale e funzionale, finendo per enucleare i profili che, in futuro, potrebbero giocare un ruolo centrale nell'innovazione delle dinamiche negoziali. L'analisi si orienta anche sulle criticità della figura, tentando di individuare possibili soluzioni capaci di conciliare siffatto schema contrattuale con le tradizionali categorie negoziali.

Per la candidata, gli Smart Contracts costituiscono fonte del vincolo contrattuale alla luce del dato empirico che testimonia la natura ibrida della figura, potendolo considerare ora un contratto in senso tecnico, ora uno strumento completamente privo di valenza negoziale quale strumento di esecuzione. Tale constatazione ha indotto la candidata ad esaminare le modalità mediante le quali l'impiego delle nuove tecnologie sia in grado di incidere sui tradizionali schemi di gestione e organizzazione dello scambio.

La monografia presenta un buon grado di originalità, il metodo è rigoroso; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. La collocazione editoriale è ottima.

Pubblicazione n. 11:

Le declinazioni della responsabilità di impresa in situazioni di «ignoto tecnologico», in *Actualidad Jurídica Iberoamericana*, 18/2023, p. 1267 (Articolo in rivista di fascia A).

Lo scritto esamina l'ipotesi del danno nel settore dell'attività di impresa, causalmente riconducibile all'«ignoto tecnologico», passando in rassegna la regolamentazione del danno da prodotto difettoso, la riduzione delle emissioni nell'atmosfera e il danno ambientale.

L'analisi del dato empirico consente di cogliere le talune criticità dell'«ignoto tecnologico» nell'ambito esaminato, che è inevitabilmente esposto alla moderna rivoluzione digitale. La candidata prospetta, tenendo conto dell'eterogeneità dei valori coinvolti, soluzioni che assicurino un convincente temperamento tra l'esigenza di collegare il risarcimento al compimento di una certa attività e la preservazione da rischi non conoscibili alla luce dell'attuale avanzamento tecnologico.

Nella parte finale del lavoro la candidata paventa, attraverso una lettura assiologicamente orientata della disciplina in tema di responsabilità, l'ampliamento delle cause di esonero ogniqualvolta l'evento dannoso non possa essere materialmente riconducibile alla condotta e/o all'attività dell'imprenditore.

Il contributo è ben approfondito, originale nelle conclusioni e rigoroso nella ricostruzione delle fonti. La collocazione editoriale è ottima. Congruente con il settore scientifico disciplinare.

Pubblicazione n. 12:

Note in tema di trasmissibilità a causa di morte dei «dati personali» nel moderno scenario dell'infosfera, in *Dir. succ. fam.*, 2/2023, p. 589 (Articolo in rivista di fascia A).

Il lavoro si propone di esaminare la protezione dei dati personali nel contesto digitale a seguito della morte del titolare.

La candidata sostiene che l'eterogeneità delle legislazioni nazionali sembra rinvenire una potenziale quadratura del cerchio con l'emanazione del Regolamento europeo 2016/679 (GDPR), alla luce del quale ritiene di affrontare la sorte dei diritti concernenti i «dati personali» e i relativi contenuti immessi in Rete dal *de cuius*, nel necessario bilanciamento tra riservatezza e accessibilità.

Proprio la dissociazione tra esistenza fisica ed esistenza virtuale rende, ad avviso della candidata, la questione di centrale rilevanza, dal momento che l'identità digitale è destinata a sopravvivere in una cornice spazio-temporale potenzialmente indefinita, con tutte le ripercussioni che ciò può determinare sul piano del trattamento dei «dati personali» *post mortem* e della loro eventuale trasmissibilità *mortis causa*.

Il contributo è ben approfondito e di agevole lettura e presenta profili di originalità. La collocazione editoriale è ottima. Congruente con il settore scientifico disciplinare.

La commissione, a maggioranza, attribuisce alle pubblicazioni, nel rispetto di quanto stabilito nel verbale n. 1, i seguenti punteggi:

- 1) per le monografie, **20 punti**;
- 2) per gli articoli pubblicati su riviste scientifiche di fascia A, **15 punti**;
- 3) per gli articoli pubblicati su riviste scientifiche (non di fascia A), **2 punti**;
- 4) per i saggi in opere collettanee, **2 punti**.

Punteggio totale attribuito alle pubblicazioni: 39/70

Punteggio totale attribuito al candidato (titoli + pubblicazioni): 58/100

Giudizio collegiale (a maggioranza).

Ai titoli presentati dalla candidata, complessivamente buoni in particolare in ragione di un serio impegno didattico e nella ricerca, corrisponde una produzione scientifica di livello discreto per originalità e rigore metodologico. Nel complesso, ai fini della presente procedura comparativa, la candidata non raggiunge una posizione di preminenza.

5. Pilia Carlo

Valutazione titoli

Il candidato è Professore associato di Diritto privato presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Cagliari dal 2005.

Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di Professore universitario di I fascia nel Settore concorsuale 12/A1 (Diritto privato) sia all'esito del Bando 2012 sia all'esito del Bando 2021. È stato ricercatore di diritto privato nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Cagliari dal 2000. Dottore di ricerca in Diritto privato generale, presso l'Università degli Studi di Palermo.

Dall'anno accademico 2015/2016 è titolare dell'insegnamento di Diritto civile nel corso di laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Cagliari.

Dal 2017 è titolare dell'insegnamento "Le tutele dei diritti" nel corso di laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Cagliari.

Dal 2009 al 2016 ha ricevuto incarichi di docenza per il corso di Istituzioni di diritto privato nel corso di laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Cagliari.

Negli anni accademici dal 2000/2001 al 2015/2016 ha ricevuto incarichi di docenza per il corso di Diritto privato nei corsi di laurea triennali di Scienze giuridiche ed Economia e gestione dei servizi turistici dell'Università degli Studi di Cagliari.

Negli anni accademici dal 2005/2006 al 2008/2009 ha ricevuto incarichi di docenza per il corso di Istituzioni di diritto privato nel corso di laurea triennale di Scienze dei servizi giuridici dell'Università degli Studi di Cagliari.

Ha ricevuto incarichi di docenza per i corsi di Diritto civile presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali dell'Università degli Studi di Cagliari.

Ha ricevuto incarichi di docenza nei seguenti Master: di Diritto marittimo presso l'Università degli Studi di Cagliari, di Criminologia e psicologia forense presso l'Università degli Studi di Cagliari, in Negoziazione della Link Campus University, in *Derecho de familia e infancia* della Universitat de Barcelona, in *Mediación* della Universidad Complutense di Madrid, in *Mediación* della Universidad Nacional de Educación a distancia di Madrid, in *Derecho de las Familias* della Universidad Autónoma de Nueva Leon (UAM) in Nicaragua.

Ha ricevuto incarichi di insegnamento nel dottorato di ricerca in *Mediación y gestión de conflictos* della Universidad Autónoma de Nueva Leon di Monterrey (Messico).

Ha ricevuto incarichi di insegnamento per i corsi di mediazione civile e commerciale dell'Organismo di formazione dei Mediatori della Camera di Commercio di Cagliari.

È stato componente del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Diritto dei contratti presso l'Università degli Studi di Cagliari.

È stato componente, dal 2010 al 2019, del Consiglio direttivo della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali dell'Università degli Studi di Cagliari, di cui è stato, per 4 anni, ViceDirettore.

È stato, dal 2010 al 2019, Coordinatore della materia del Diritto civile presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali dell'Università degli Studi di Cagliari.

È stato componente, dal 2012 al 2018, della Giunta del Dipartimento di Giurisprudenza e della Facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche dell'Università degli Studi di Cagliari.

È stato componente, dal 2000 al 2012, della Commissione paritetica per la didattica della facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Cagliari.

Ha preso parte ai seguenti progetti di ricerca dotati di finanziamenti pubblici:

- nel 2022, Progetto di ricerca Erasmus Plus, Programma Erasmus 2027, progetto n. 101082723, Erasmus EDU-2022-CBHE-STRAND-2, *Servicios Sociales Universitarios: generando oportunidades y removiendo obstáculos para una educación inclusiva e igualitaria*, coordinato dall'Universidad de Murcia;
- nel 2022, Progetto di ricerca internazionale finanziato dal Brasile: Processo: 407119/2021-3, Vigência: início: 17/03/2022 fim: 31/03/2025, Título: *Ontem, hoje e amanhã: cartografia das políticas públicas brasileiras auto e heterocompositivas de acesso à justiça*, Universidade de Santa Cruz do Sul, CNPJ: 95438412000114, Ação: Chamada CNPq/MCTI/FNDCT No 18/2021 - Faixa B - Grupos Consolidados;
- nel 2021, Progetto finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna per la realizzazione della piattaforma software "Accoglienza 2.0" per la gestione integrata delle persone migranti dalla loro accoglienza alla formazione;
- nel 2020, coordinatore dell'unità dell'Università degli Studi di Cagliari nel Progetto di ricerca Erasmus Plus, PROJET ERAMUS+: 2020-1-FR01-KA203-079934, LIMEDiat - *Licence Européenne en Médiation pour l'Inclusion Social*, finanziato dall'Agenzia francese Erasmus, da un Consorzio coordinato da Le Conservatoire national des arts et métiers (le Cnam) e composto da Comune di Limoges (Francia), Universidad de Minho (Portogallo), Universidad de Murcia (Spagna), Università degli Studi di Cagliari;
- nel 2020, componente del comitato tecnico scientifico del Progetto di ricerca finanziato sulle Terre rivolte 2020 e le bonifiche, in collaborazione con Associazione Nazionale delle Bonifiche e Irriganti d'Europa;
- nel 2019, componente del gruppo di docenti del Progetto di ricerca finanziato sulla Politica Agricola Comune 2021-2027, in collaborazione con Associazione Nazionale delle Bonifiche e Irriganti d'Europa;
- nel 2018, componente del team di ricerca del Progetto di ricerca finanziato in Spagna sulla tutela dell'interesse del minore con la Universidad Pablo de Olavide de Sevilla;
- nel 2014, componente del gruppo di ricerca del Progetto di ricerca finanziato sulle terre collettive della Sardegna, in collaborazione con la provincia d'Ogliastra;
- nel 2013, titolare del progetto di ricerca dal titolo "Le problematiche giuridiche del gasdotto GALSI", finanziato dalla Fondazione del Banco di Sardegna;
- nel 2012, componente del team di ricerca del Progetto di ricerca di base CRP-60965 "Le tutele stragiudiziali nel diritto vigente e nell'antichità nell'area del Mediterraneo", Responsabile scientifico prof. F. Cordopatri, Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Cagliari;
- nel 2009, componente dell'Unità di ricerca dell'Università degli Studi di Cagliari del PRIN 2009, 2009WZKLRP, "Trattato di Lisbona e Diritto privato comunitario", Coordinatore nazionale prof. Giuseppe Vettori;
- nel 2008, componente del team di ricerca del Progetto di ricerca di base CRP1_112, "Progetto per la realizzazione di una camera di conciliazione permanente presso le aziende ospedaliere: Studio pilota nell'azienda ospedaliero universitaria di Cagliari", Responsabile scientifico prof. E. D'Aloja, Servizio Medicina Legale Azienda Ospedaliero Universitaria di Cagliari;
- nel 2007, componente dell'Unità di ricerca dell'Università degli Studi di Cagliari del PRIN 2007, prot. 20077245P2, "Libertà di circolazione dei beni: effettività del principio e rimedi in Italia e in Europa", Coordinatore nazionale prof. Giuseppe Vettori;
- nel 2005, componente dell'Unità di ricerca dell'Università degli Studi di Cagliari del PRIN 2005, prot. 2005129522, "Diritto europeo dei contratti e Convenzione di Vienna", Coordinatore nazionale prof. Giuseppe Vettori;
- nel 2003, componente dell'Unità di ricerca dell'Università degli Studi di Cagliari del PRIN 2003, prot. 20033122820_005, "Diritto dei contratti e Costituzione europea", Coordinatore nazionale prof. Giuseppe Vettori.

È stato Visiting Professor:

- a luglio 2022 presso l'Universidade E. Mondlane, Maputo (Mozambico);

- a maggio 2022 presso l'Universidade Pontificia di Rio Grande do Sol, Porto Alegre (Brasile);
 - a dicembre 2021 e dicembre 2019 presso l'Universidad de Valladolid (Spagna);
 - a maggio 2021, visiting professor Erasmus per l'Universidad Nacional de Educación a Distancia (UNED);
 - a maggio 2010 presso la Facoltà di Giurisprudenza della Università di Siviglia.
- Tra il 2013 ed il 2019, inoltre, ha svolto 11 soggiorni di studio in Università spagnole, inglesi, sudamericane, africane.

È componente del Comitato scientifico delle riviste: *Diritto del Risparmio; Política, Globalidad y Ciudadanía; Derecho civil y Derecho romano; Anuario de mediación y solución de conflictos.*

È componente del Comitato di redazione di *Actualidad Civil. La Ley; Revista de Mediación Internacional; Crónica Jurídica Hispalense de la Facultad de Derecho de la Universidad de Sevilla;*

È componente: del comitato dei revisori delle riviste: *Persona e Mercato; Jus Civile; Internacionalización del Derecho. La Ley; Revista do curso de direito da Universidade da Sá; Review of international and European economic law;*

Ha partecipato, in qualità di relatore, a oltre 180 convegni, seminari e incontri di studio, nazionali e internazionali, e ha tenuto lezioni, anche dottorali e conferenze.

È socio dell'Associazione dei Civilisti Italiani e dell'Unione dei Privatisti. È Presidente dell'Associazione Mediatori Mediterranei.

È Componente dei seguenti Gruppi, Consorzi e Reti di ricerca internazionali:

- componente del Gruppo internazionale di ricerca “COLETÂNEA LIMITES DO CONSENSO”, per la pubblicazione di un trattato internazionale sul contratto, promossa dall'Universidade Estácio da Sá (Brasile);
- componente e responsabile, per l'Università degli Studi di Cagliari, del Gruppo europeo di ricerca per l'attuazione del progetto europeo LIMEDIAT, coordinato dal CNAM (Francia);
- componente e responsabile, per l'Università degli Studi di Cagliari, del Gruppo internazionale di ricerca per l'attuazione del progetto n. 101082723, Erasmus EDU-2022-CBHE-STRAND-2, coordinato dall'Universidad de Murcia (Spagna);
- componente e responsabile, per l'Università degli studi di Cagliari, del Gruppo europeo di ricerca per l'attuazione del progetto europeo LIMEDIAT, coordinato dal CNAM (Francia)
- responsabile per l'Università degli Studi di Cagliari del Gruppo europeo di ricerca per l'attuazione del progetto Programma Erasmus 2027, progetto n. 101082723, Erasmus EDU-2022-CBHE-STRAND-2, coordinato dall'Università di Murcia (Spagna);
- componente e responsabile, per l'Università degli Studi di Cagliari, del Gruppo di ricerca internazionale per l'attuazione del progetto *Ontem, hoje e amanhã: cartografia das políticas públicas brasileiras auto e heterocompositivas de acesso à justiça*, coordinato dall'Università Santa Cruz do Sul (Brasile);
- componente e responsabile, per l'Università degli Studi di Cagliari, del Gruppo di ricerca per l'attuazione del Progetto Terrevalute 2020 e le bonifiche, in collaborazione con Associazione Nazionale delle Bonifiche e Irriganti d'Europa;
- componente e responsabile, per l'Università degli Studi di Cagliari, del Gruppo di ricerca italiano per l'attuazione del progetto della Regione Autonoma della Sardegna per la realizzazione della piattaforma software “Accoglienza 2.0”;
- componente e responsabile, per l'Università degli Studi di Cagliari, della *Conferencia Universitaria para el Estudio de la Mediación y el Conflicto CUEMYC*, promossa dalla Universidad Complutense di Madrid (Spagna);
- componente e responsabile, per l'Università degli Studi di Cagliari, della Red Iberoamericana sobre Derecho: Familia, Migraciones Internacionales y Solución de Conflictos (capogruppo Universidad de La Habana);

- componente e responsabile, per l'Università degli Studi di Cagliari, della Red Internacional de Justicia Alternativa, Transicional y Restaurativa (RED ATR), promossa dall'Universidad Simón Bolívar di Barranquilla (Colombia);
- componente e responsabile, per l'Università degli Studi di Cagliari, del Grupo de investigación sobre inclusión social y derechos humanos TABA (capogruppo Universidad Nacional de Educación a distancia);
- componente e responsabile, per l'Università degli Studi di Cagliari, del Grupo de Pesquisa Observatório da Mediação e da Arbitragem, promosso dall'Universidade Estácio da Sá (Brasile);
- componente e responsabile, per l'Università degli Studi di Cagliari, della Comunidad Métodos Alternos de solución de conflictos, MASC, promossa dalla Universidad Autónoma Nuevo León (México);
- promotore e responsabile, per l'Università degli Studi di Cagliari, della rete interazionale dei Percorsi mediterranei di mediazione per la pace, promossa dall'Università di Cagliari.

La commissione, tenuto conto dei criteri stabiliti nel verbale n. 1, delibera all'unanimità di attribuire ai titoli della candidata i seguenti punteggi:

1. per attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, **7 punti**;
2. per direzione, organizzazione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, **2 punti**;
3. per servizi prestati negli Atenei e negli Enti di ricerca italiani e stranieri, **1 punto**;
4. per attività didattica svolta a livello universitario in Italia o all'estero, **6 punti**;
5. per organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero, **4 punti**;
6. per direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio, **1 punto**;
7. per il conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore, **1 punto**;
8. per specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca del candidato e attinenti al settore concorsuale oggetto del Bando, **0 punti**;
9. per la consistenza, intensità e continuità degli incarichi di gestione e di partecipazione agli organi dell'Ateneo, dettagliatamente indicati, **2 punti**.

Punteggio totale attribuito ai titoli: 24/30

Valutazione pubblicazioni

Il candidato dichiara di essere autore, tra il 1998 ed il 2024, di 140 pubblicazioni, tra le quali ha presentato, ai fini della presente procedura, le seguenti.

Pubblicazione n. 1.

Le nuove misure di protezione dell'autonomia dei minorenni, in *Persona e mercato. Monografie*, a cura di G. Vettori, 2023 (Monografia)

Articolata in 3 capitoli, la monografia svolge un'analisi attenta della riforma della giustizia civile, familiare e minorile (l. 206/2021), con l'evidente obiettivo di indagare l'attuale configurazione sistematica dell'autonomia riconosciuta ai minori.

L'analisi attraversa in modo trasversale le novità introdotte dalla riforma, che consentono all'a. di soffermarsi sul rafforzamento dell'autonomia dei minorenni, specie per quanto attiene ai loro diritti partecipativi e all'esercizio dei poteri officiosi del giudice. Lo studio delle norme dedicate alla nomina del

tutore e del curatore permette altresì di ragionare sulla attitudine delle decisioni giudiziali a conformare la capacità di agire dei minorenni, nonché sull'affidamento ai servizi sociali, sugli aspetti pubblicitari e sulle conseguenze per le persone prive di autonomia.

L'ultimo capitolo indica, infine, i riflessi applicativi delle considerazioni svolte, con specifico riferimento alle tutele e alla gestione delle controversie. Ruotando attorno al principio di leale collaborazione nell'assistenza di figli fragili, si dà così conto dei molteplici indici normativi che inducono alla conciliazione del contenzioso familiare e alla riforma della negoziazione assistita.

L'idea ricostruttiva su cui si fonda il lavoro è convincente. Le novità legislative sono infatti sottoposte ad una coerente interpretazione sistematica, da cui si fanno discendere conseguenze applicative lineari: le quali, considerate nel complesso, spiegano le conclusioni con cui l'a. argomenta la valorizzazione dell'autonomia dell'incapace e la predilezione per soluzioni negoziali alle crisi familiari, fino ad un profondo ripensamento della stessa categoria generale dell'indisponibilità dei diritti.

La complessiva solidità e ricchezza della impostazione metodologica; la conseguente ricostruzione, che dà luogo ad una rilettura sistematica e critica delle categorie tradizionali; l'adeguatezza dell'apparato bibliografico; la chiarezza del dettato; e anche gli esiti in buona misura originali dell'indagine, specie in ordine alla incapacità di agire dei minori e al processo di soluzione delle controversie che li riguardano, concorrono a rendere lo scritto – congruente col settore scientifico disciplinare e in un'ottima collocazione editoriale – di ottimo livello qualitativo.

Pubblicazione n. 2.

L'evoluzione sostenibile della riforma italiana della giustizia civile, in *Jus civile*, 6, 2022, pp. 1394-1407 (Articolo in rivista di fascia A).

Anche in questo contributo il candidato dà conto delle novità introdotte dalla menzionata l. 206/2021, soffermandosi qui, pressoché esclusivamente, sulle conseguenze della riforma rispetto ai meccanismi di soluzione stragiudiziale delle controversie, in particolare sulla formazione e sui compiti dei mediatori. Lo scritto configura, quindi, una prima lettura del nuovo provvedimento normativo, e per tale ragione persegue innanzitutto evidenti finalità informative. Nonostante ciò, vi si illustrano in modo chiaro alcuni principi fondamentali in materia di tutela stragiudiziale delle controversie, e si prospetta la rilettura critica del ruolo assunto dall'autonomia privata in questo ambito che – come detto – è stata poi sviluppata più diffusamente nella monografia dell'anno successivo. Il giudizio complessivo è buono; congruenza col settore scientifico disciplinare; ottima collocazione editoriale.

Pubblicazione n. 3.

La costituzionalizzazione delle tutele civilistiche degli animali: l'affermarsi di una prospettiva di sostenibilità, in *Persona e mercato*, 4, 2022, pp. 643-652 (Articolo in rivista di fascia A).

La recente approvazione della riforma spagnola sul diritto degli animali induce l'a. a riflettere sulla possibilità di una nuova prospettiva ricostruttiva della disciplina della coabitazione tra le persone, che tenga conto, più che in passato, di una pluralità di esigenze. Il riconoscimento nella Costituzione italiana delle tutele degli animali impone del resto la ricerca di soluzioni giuridiche bilanciate e partecipate. In questa direzione, lo scritto muove da una concezione strettamente dominicale nel rapporto tra animale e padrone, verso una lettura che invece ruota attorno ad un pervasivo intervento normativo, che finisce col restringere fortemente l'autonomia dei privati, pur di soddisfare l'esigenza di tutela del benessere animale: nel rispetto di un sovraordinato principio generale, dotato di copertura costituzionale. Di qui una serie di interessanti considerazioni, tra l'altro sulla revisione della disciplina condominiale e sul bilanciamento delle tutele personali e animali nelle crisi familiari.

La novità dell'argomento e delle prospettive studiate, l'approccio metodologico seguito e la chiarezza espositiva rendono il lavoro un buon punto di partenza per sviluppi successivi.

Pubblicazione n. 4.

Il divorzio e i meccanismi stragiudiziali di risoluzione delle crisi familiari, in *Divorzio 1970- 2020. Una riflessione collettiva*, a cura di V. Cuffaro, Milano, 2021, pp. 537-570 (Contributo in volume).

Ancorché in una trattazione ispirata da finalità informative e che adotta il passo di un commentario, il saggio prende spunto dalla regolamentazione dedicata al procedimento di divorzio per interrogarsi sull'attuale portata della disposizione che affida al controllo giudiziale il compito di regolare e risolvere la crisi familiare. L'esito è il suo parziale superamento attraverso lo strumento della negoziazione assistita e della mediazione familiare, con spunti di originalità in ordine all'individuazione di un approccio metodologico nuovo verso la crisi familiare. Il contributo, sia pure attraverso l'analisi trattatistica di molteplici istituti, si connota, sul piano metodologico, per un apprezzabile impiego dell'argomentazione per principi, che induce il candidato ad accennare proficuamente alla tecnica del bilanciamento per valorizzare il ruolo dell'autonomia privata nella composizione della crisi familiare.

Congruente col settore scientifico disciplinare rilevante ed ottimo per la collocazione editoriale, la valutazione complessiva dello scritto è più che buona.

Pubblicazione n. 5.

Le tutele dei diritti durante la pandemia Covid-19: soluzioni emergenziali o riforme strutturali?, in *Persona e Mercato*, 2020, pp. 77-85 (Articolo in rivista di fascia A).

La legislazione emergenziale introdotta con la pandemia viene in questo saggio sottoposta ad attenta analisi sistematica. Vi si ragiona sulle principali misure di natura privatistica, raffrontandole con la disciplina generale delle obbligazioni e dei contratti: e ne risultano considerazioni non prive di carattere innovativo, specie per quel che attiene all'incidenza dell'argomentazione per principi ai fini della individuazione dei rimedi più idonei a garantire la tutela effettiva dei privati. Con una impostazione metodologica senz'altro apprezzabile, quindi, il candidato dà buona dimostrazione di maturità scientifica, impostando una ricerca in grado di assegnare un ruolo significativo alla buona fede e alla solidarietà nel diritto generale del contratto. Saggio congruente col settore scientifico disciplinare rilevante, in ottima collocazione editoriale.

Pubblicazione n. 6.

Tipicità e atipicità dell'illecito civile, con particolare riferimento ai principi GADAL, in *Europa e America Latina. Due Continenti, un solo diritto. Unità e specificità del sistema giuridico latinoamericano*, Torino, 2020, pp. 364-418 (Contributo in volume).

L'occasione legata all'analisi di un progetto di uniformazione del diritto delle obbligazioni per l'America Latina permette al candidato di misurarsi, con buoni risultati, con le caratteristiche generali del rimedio risarcitorio e le conseguenze sistematiche ed applicative legate all'adozione di un modello basato sull'atipicità dell'illecito. La riflessione sui criteri di imputazione, sulle differenze tra responsabilità contrattuale ed aquiliana, nonché sulla disciplina del ritardo nell'adempimento viene svolta con uso oculato del metodo comparatistico, alla luce delle riflessioni della migliore dottrina sui processi di uniformazione del diritto privato europeo.

Saggio del tutto congruente col settore scientifico disciplinare rilevante, in collocazione editoriale di rilievo.

Pubblicazione n. 7.

Aspectos de la mediación en el ámbito europeo, in *Colleción de mediación y resolución de conflictos*, Madrid, 2019, pp. 1-260 (Monografia).

Con questa monografia in lingua spagnola, divisa in 4 capitoli, il candidato si occupa di nuovo (v. Pubblicazione n. 10) mediazione, offrendo un'analisi aggiornata alle novità legislative successive al 2012, inserite in una prospettiva pienamente europea. L'analisi generale della direttiva 2008/52/UE, del suo impatto sui singoli ordinamenti dell'Unione e sulla varietà delle modalità di recepimento, specie per quanto attiene ai tentativi di rafforzare ed estendere l'impiego del rimedio, è strumentale all'individuazione dei

principi e delle regole generali per la costruzione di un sistema europeo della mediazione. Il ragionamento si estende poi alle caratteristiche di una cultura della mediazione, alla promozione della qualità, all'armonizzazione volontaria e al registro europeo dei mediatori. La direttiva 2013/11/UE è invece valutata alla luce di un'analisi qualitativa, con specifico riferimento alla piattaforma europea ODR, alla distribuzione multilivello delle competenze e alla informazione dei consumatori. L'ultimo capitolo è quindi dedicato alla piattaforma europea di mediazione, alle conseguenze sistematiche, nella prospettiva privatistica e pubblicistica, della relativa istituzione, e alle conseguenze di una dialettica partecipativa volta a diffondere modalità alternative di amministrazione della giustizia.

Il volume, pur proponendo soluzioni dotate di originalità, non risulta sempre coerente e dallo sviluppo lineare, assecondando più che altro finalità informative che, pur non esaurendosi nella esegesi del dato normativo, fanno a tratti prevalere analisi descrittive. Nel complesso, pertanto, il lavoro – congruente col settore scientifico disciplinare e in collocazione editoriale internazionale di rilievo – deve essere considerato più che discreto.

Pubblicazione n. 8.

L'attività peritale professionale in ambito assicurativo, in *Responsabilità civile e previdenza*, 5, 2017, pp. 1738-1765 (Articolo in rivista di fascia A).

Il tema della risoluzione stragiudiziale delle controversie costituisce oggetto di perseverante attenzione da parte del candidato, e l'analisi della disciplina dedicata al perito assicurativo nel contratto di assicurazione gli fornisce occasione per una ampia riflessione sul coordinamento con la regolamentazione degli ordini professionali e degli ausiliari del giudice in sede processuale e stragiudiziale.

Gli esiti – non privi di originalità proprio in ordine al ruolo che il perito può assumere nella soluzione stragiudiziale della controversia – sono più che discreti.

Saggio congruente col settore scientifico disciplinare rilevante, in collocazione editoriale di assoluto rilievo.

Pubblicazione n. 9.

I contratti a distanza, in *Il contratto dei consumatori, dei turisti, dei clienti, degli investitori e delle imprese deboli oltre il consumatore*, II, Padova, 2013, pp. 639-778 (Contributo in volume).

La pubblicazione non è valutabile, poiché quella indicata dal candidato nell'apposito "Elenco 12 pubblicazioni presentate" ai fini della presente procedura ("C. Pilia, *I contratti a distanza*, in *Il contratto dei consumatori, dei turisti, dei clienti, degli investitori e delle imprese deboli oltre il consumatore*, II, Padova, 2013, pp. 639-778, Cedam, ISBN 978-88-13-33085-9") non trova corrispondenza nel file concretamente allegato alla domanda (che riproduce invece C. Pilia, *Contratti a distanza e diritti dei consumatori*, Padova, 2012, pp. 1-432, Cedam, ISBN 978-88-13-33298-3).

Pubblicazione n. 10.

La mediazione volontaria, Cagliari, 2012, pp. 1-207 (Monografia).

La monografia, divisa in 5 capitoli, studia le conseguenze sull'ordinamento civilistico dell'introduzione della mediazione civile e commerciale. Iniziando con una valutazione generale delle normative europee dedicate alle ADR, il candidato si sofferma sulla direttiva 2008/52/CE, per giungere ad una dettagliata analisi sia delle modalità della relativa attuazione sia, ancor più in particolare, del procedimento di mediazione e delle sue fasi. L'ultimo capitolo indaga, quindi, le caratteristiche specifiche della mediazione volontaria, avuto riguardo alla risoluzione del Parlamento europeo, alle osservazioni della Commissione e alla decisione con cui la Corte costituzionale ha dichiarato, il 24 ottobre 2012, l'illegittimità della mediazione obbligatoria.

Il tema, solo apparentemente lontano dall'area civilistica, è trattato senza riservare particolare attenzione ai profili processualistici della disciplina, ma per rendere conto delle implicazioni sistematiche sull'autonomia privata e sull'adozione di tecniche di risoluzione delle controversie stragiudiziali. La tesi ricostruttiva di

fondo propone di trarre dalla normativa in materia di mediazione indici sistematici per un ripensamento generale del connotato di disponibilità dei diritti e della stessa nozione di autonomia, ridefinita nella sua portata precettiva proprio dall'introduzione di una serie di principi che, evocati dalla normativa comunitaria, sono ricavabili anche dalla normativa di recepimento, con l'obiettivo di indirizzare la controversia verso un esito stragiudiziale capace di garantire obiettivi collettivi meritevoli della più ampia protezione. La trattazione offre dunque una prima lettura delle norme che esamina, con un andamento talvolta descrittivo, che non consente di fermare soluzioni originali, ma che comunque è di taglio complessivo più che discreto.

Pubblicazione n. 11.

Accordo debole e diritto di recesso, Milano, 2008, pp. 1-688 (Monografia).

Divisa in 3 capitoli preceduti da un'ampia introduzione, la monografia s'interroga sulla natura giuridica e sull'efficacia procedimentale e sostantiva del *ius poenitendi* caratteristico delle discipline di matrice comunitaria, muovendo nel primo capitolo dalle varie ipotesi in esse previste.

Nel secondo, l'a. inizia il lavoro ricostruttivo e sistematico, individuando gli elementi comuni alle fattispecie analizzate, alla ricerca delle diverse funzioni perseguite dal recesso, delle conseguenze legate alla tutela del contraente «debole» e del mercato; per poi avviare una approfondita riflessione sulla tutela della libertà contrattuale. Questa analisi consente di ragionare sulla qualificazione del rimedio e sulle conseguenze derivanti dalla necessità di distinguere prospettiva sostanziale e procedimentale, in grado di individuare nel mancato esercizio del recesso un motivo di rafforzamento dell'accordo; e nel recesso un rimedio volto a soddisfare la trasparenza e la libertà del consenso.

Nell'ultimo capitolo, l'adozione della prospettiva procedimentale chiarisce una particolare configurazione dell'asimmetria. Il lavoro si conclude con l'individuazione di varie sequenze condizionate dall'esercizio del recesso: dal consenso contrattuale si giunge così alla specifica manifestazione di un consenso ulteriore per eseguire anticipatamente il contratto, in modo da costruire una nozione di «accordo debole» che può accompagnarsi, rispettivamente, alla manifestazione di una volontà liberatoria o ad un consenso di 'rafforzamento' suscettibile di assumere una configurazione silente o concludente e ottenere infine la realizzazione degli effetti sostantivi.

L'articolata struttura del lavoro conduce ad esiti sistematici ed applicativi sicuramente apprezzabili, muovendosi con estrema padronanza nella cornice del diritto privato europeo e proponendo considerazioni di carattere generale che giustificano una nuova lettura della figura del recesso «di pentimento», collocandola entro l'area di operatività delle varie sequenze procedimentali volte al perfezionamento dell'accordo.

Il metodo di cui si serve l'a. dimostra la sua piena capacità di impiegare con equilibrio e padronanza consolidati canoni teorico-dogmatici, anche in adesione alla teorica rimediale: e il risultato è un convincente ripensamento dei motivi ispiratori della normativa consumeristica. L'esposizione lineare e l'appropriato apparato bibliografico contribuiscono all'ottima riuscita della monografia, pienamente congruente col settore scientifico disciplinare oggetto della procedura e pubblicato in una collana editoriale di elevato rilievo.

Pubblicazione n. 12.

Circolazione giuridica e nullità, Milano, 2002, pp. 1-437 (Monografia).

Nella monografia più risalente, divisa in 6 capitoli, il candidato ha affrontato un tema classico del diritto civile dei contratti, di cui ha offerto una originale rilettura alla luce della allora più recente evoluzione normativa di matrice comunitaria.

La prima parte del lavoro è dedicata a mostrare l'insufficienza della tutela obbligatoria dell'acquirente, individuando le ragioni di salvezza dell'acquisto del terzo nonché aporie e contraddizioni insite nei tentativi di offrire una ricostruzione teorico-dogmatica di tale salvezza, correlata al riconoscimento di efficacia

all'atto invalido: in modo da rendere necessario superare il piano dell'efficacia per affrontare il problema in una diversa prospettiva. Il candidato, in particolare, sottolinea come occorra comunque tentare di definire in termini unitari il fenomeno della caducazione del contratto e della salvezza della posizione dei terzi, distinguendo il profilo dell'efficacia da quello dell'opponibilità e riducendo il contratto inefficace a fatto storico che, dotato di rilevanza giuridica, può operare a favore dei terzi per garantire la salvezza del relativo acquisto. Identificato in termini unitari il principio posto a fondamento delle varie ipotesi, e definiti i molteplici criteri di prevalenza, il lavoro perviene ad una convincente ricostruzione teorico-dogmatica della rilevanza circolatoria del contratto difettoso, dalla quale fa coerentemente discendere una rilettura complessiva del «titolo» della circolazione.

Nella seconda parte del volume, le considerazioni generali svolte in ordine alla tutela dei terzi sub-acquirenti sono sviluppate in una dimensione applicativa più direttamente riconducibile alle nuove figure di invalidità di derivazione comunitaria. L'attenzione si concentra sulle clausole vessatorie dei contratti dei consumatori e sul contratto concluso con abuso di dipendenza economica. L'ultimo capitolo completa la trattazione soffermandosi sulla tutela rimediabile dell'alienante: indicate brevemente le condizioni di inopponibilità della caducazione del contratto ai terzi sub-acquirenti, l'esame rimediabile affronta le tutele restitutorie e risarcitorie.

L'idea ricostruttiva posta a fondamento dell'ottimo lavoro è convincente. Il candidato formula una attenta critica alla dottrina degli acquisti derivativi e, attraverso l'enucleazione di una figura unitaria di «titolo della circolazione», giunge a soluzioni che si fanno apprezzare, a livello sistematico, nell'analisi dei casi caratterizzati da una regolamentazione lacunosa (le clausole vessatorie o l'abuso di dipendenza economica). Agli esiti di condivisibile originalità cui perviene la monografia si unisce, sul piano del metodo, un altrettanto convincente impiego delle categorie dogmatiche più consolidate, al quale non è comunque estranea una già significativa sensibilità rimediabile.

L'opera è pienamente congruente col settore scientifico disciplinare qui rilevante e collocato in una collana editoriale di elevato rilievo.

La commissione, a maggioranza, attribuisce alle pubblicazioni, nel rispetto di quanto stabilito nel verbale n. 1, i seguenti punteggi:

- 1) per le monografie, **27 punti**;
- 2) per gli articoli pubblicati su riviste scientifiche di fascia A, **14 punti**;
- 3) per gli articoli pubblicati su riviste scientifiche (non di fascia A), **0 punti**;
- 4) per i saggi in opere collettanee, **3 punti**.

Punteggio totale attribuito alle pubblicazioni: 44/70

Punteggio totale attribuito al candidato (titoli + pubblicazioni): 68/100

Giudizio collegiale (a maggioranza).

Il candidato presenta un curriculum ottimo, in cui si apprezzano l'intensa attività di ricerca, svolta anche all'estero e nell'ambito di molteplici progetti anche nazionali, la prolungata e ininterrotta attività didattica, nonché l'impegno costante nella partecipazione sia a convegni e seminari, in qualità di relatore ed organizzatore, sia agli organi di Ateneo. Nella produzione scientifica si alternano, tuttavia, contributi di ottimo ed anche eccellente livello ad altri meno originali e rigorosi, dal taglio più informativo.

Nel complesso, ai fini della presente procedura, il candidato raggiunge una valutazione molto buona.

6. Vesto Aurora

Valutazione titoli

La candidata è professore associato di Diritto privato presso il Dipartimento di Scienze della Società e della Formazione d'Area Mediterranea (DiSSFAM) dell'Università per Stranieri Dante Alighieri di Reggio Calabria dal 16/4/2021, e dal 5/6/2023 ha conseguito l'idoneità a svolgere le funzioni di Professore di prima fascia in diritto privato.

Da aprile 2018 ad aprile 2021 è stata Ricercatore (RTD-b) in Diritto privato presso il Dipartimento di Scienze della Società e della Formazione d'Area Mediterranea (DiSSFAM) dell'Università per Stranieri Dante Alighieri di Reggio Calabria; da aprile 2015 ad aprile 2018 è stata Ricercatore (RTD-a) in Diritto privato presso il medesimo Dipartimento.

È Dottore di ricerca in Diritto civile, presso l'Università degli Studi di Messina.

Ha ricoperto ruoli nella governance didattica e di ricerca nel proprio e in altri Atenei, tra cui Componente del collegio dei docenti del Corso di dottorato di ricerca in "Scienze giuridiche" presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Messina.

Dall'anno accademico 2015/2016 all'anno accademico 2023/2024 è stata docente di Diritto privato presso il Dipartimento di Scienze della Società e della Formazione d'Area Mediterranea (DiSSFAM) dell'Università per Stranieri Dante Alighieri di Reggio Calabria e in tale veste ha tenuto continuativamente diversi corsi di lezioni.

Ha avuto incarichi d'insegnamento in altri Atenei ed enti di ricerca, due dei quali nell'ambito del progetto EU CREW 2022, Jean Monnet Module.

Nell'anno accademico 2018/2019 è stata docente a contratto di "Diritto Privato dei Beni" presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Messina.

Dall'anno accademico 2016/2017 all'anno accademico 2018/2019 è stata docente di "Diritto Privato" nel Dipartimento di Economia, Università degli Studi di Messina, "Canale" di Reggio Calabria.

Da dicembre 2006 a luglio 2007 è stata responsabile di un progetto di ricerca conferito dal Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Uberto Bonino e Maria Sofia Pulejo, con il finanziamento di una borsa di studio (XXX Edizione delle Borse di Studio e XIV Premio Internazionale "Uberto Bonino"), svolta presso l'Università di Roma "La Sapienza".

Componente dell'équipe di ricerca del progetto "El Derecho Civil ante la Agenda 2030 (DERCIVIL 2030)" proposto al finanziamento dei "Proyectos de Generación de Conocimiento" del "Ministerio de Ciencia e Innovación" spagnolo.

Dal dicembre 2016 al novembre 2019 ha partecipato al Gruppo di Ricerca "Risarcimento del danno iatrogeno", promosso dall'OPEGAM (Osservatorio Permanente Eventi Giudiziari in ambito Medico).

Dal marzo 2016 al novembre 2019 ha partecipato al Gruppo di Ricerca "Responsabilità medica d'équipe" promosso dall'OPEGAM, in collaborazione con la cattedra di Diritto penale del Dipartimento di Giurisprudenza "Salvatore Pugliatti" dell'Università degli Studi di Messina, l'Ordine degli Avvocati di Messina, la Camera Penale di Messina e la Sezione Penale dell'ufficio legale dell'AOGOI (Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani).

Da maggio 2017 a dicembre 2018, ha partecipato alle attività di ricerca del "Centro Internazionale di Ricerche e Studi Sociologici, Penali e Penitenziari" (INTERCENTER), dotato dello status consultivo del Consiglio d'Europa e del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, con sede in Messina.

Da settembre 2013 a ottobre 2013 ha avuto un contratto di prestazione occasionale - collaborazione nell'ambito della ricerca finanziata dal PRIN 2009 - *Principio di sussidiarietà e limiti all'autonomia dei privati* - per la redazione del lavoro monografico dal titolo "*L'interesse legittimo nel diritto privato tra autonomia e sussidiarietà, con particolare riguardo all'evoluzione normativa, dottrinale e giurisprudenziale sulla disciplina sostanziale e processuale della privacy, dell'antitrust, della disciplina consumeristica*" presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Messina.

Componente di un'unità di ricerca presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Messina, Programma di Ricerca Scientifica di Rilevante Interesse Nazionale dal titolo "Principio di sussidiarietà e limiti all'autonomia dei privati" (PRIN 2009), Area Scientifica-disciplinare Scienze giuridiche.

È componente del Comitato editoriale della Collana di Dipartimento, Università per Stranieri "Dante Alighieri", Dipartimento di Scienze della Società e della Formazione d'Area Mediterranea (DiSSFAM); nonché del Comitato editoriale della Rivista "Diritto delle successioni e della famiglia"; del Comitato editoriale della Collana Quaderni di «Diritto delle successioni e della famiglia»; della Rivista scientifica di rilevanza internazionale Journal of Clinical Obstetrics, Gynecology & Infertility.

È stata relatrice in 27 convegni, parte dei quali in ambito universitario, e ha partecipato ad alcuni comitati organizzatori di altre iniziative in ambito professionale e universitario.

Socio della SISDiC - Società Italiana degli Studiosi del Diritto Civile.

La commissione, tenuto conto dei criteri stabiliti nel verbale n. 1, delibera all'unanimità di attribuire ai titoli della candidata i seguenti punteggi:

1. per attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, **4 punti**;
2. per direzione, organizzazione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, **1 punto**;
3. per servizi prestati negli Atenei e negli Enti di ricerca italiani e stranieri, **1 punto**;
4. per attività didattica svolta a livello universitario in Italia o all'estero, **5 punti**;
5. per organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero, **3 punti**;
6. per direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio, **1 punto**;
7. per il conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore, **0 punti**;
8. per specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca del candidato e attinenti al settore concorsuale oggetto del Bando, **0 punti**;
9. per la consistenza, intensità e continuità degli incarichi di gestione e di partecipazione agli organi dell'Ateneo, dettagliatamente indicati, **1 punto**.

Punteggio totale attribuito ai titoli: 16/30

Valutazione pubblicazioni

La candidata dichiara di essere autrice, tra il 2009 ed il 2023, di 43 pubblicazioni, tra le quali ha presentato, ai fini della presente procedura, le seguenti.

Pubblicazione n. 1.

Sostenibilità ambientale e proprietà energetica, Napoli, 2022, pp. 1-336 (Monografia).

Il volume monografico, pubblicato nella Collana Quaderni di teoria e prassi del diritto, è articolato in quattro capitoli.

Nel primo capitolo l'a. affronta l'incidenza della solidarietà e della tutela della salute nelle forme di godimento del bene, e specialmente della sostenibilità ambientale come ulteriore declinazione del principio della funzione sociale, esamina l'utilizzo sostenibile delle fonti rinnovabili tracciando una linea evolutiva dalla proprietà privata «estrattiva» delle centrali nucleari alla proprietà «generativa» inclusiva di matrice ecologica, soffermandosi poi sulla natura del suolo come oggetto di proprietà e sul regime giuridico degli impianti fotovoltaici.

Il secondo capitolo è dedicato ai poteri dominicali e ai meccanismi di produzione dell'energia *green*: l'a. si dedica alla possibile autolimitazione del diritto dominicale alla luce della compatibilità «eco-giuridica» e delle modalità di gestione del bene. Quindi, sempre con riferimento precipuo al caso degli impianti fotovoltaici, l'a. affronta il tema della c.d. «proprietà energetica» e dei vari schemi negoziali utilizzabili, dal diritto di superficie alle servitù a contratti di natura obbligatoria come le locazioni, per pervenire alla teorizzazione dei c.dd. «beni-nocumento» e la possibile configurazione di una proprietà ad «effetti negativi».

Il terzo capitolo è incentrato sui poteri dominicali e i limiti di diritto positivo nella gestione degli impianti di produzione energetica: dal trasferimento della proprietà e costituzione del diritto di superficie sui terreni agricoli soggetti al vincolo di indivisibilità derivante dalla disciplina del c.d. «compendio unico» fino ai limiti operativi e vincoli giuridici derivanti dal possibile esercizio della prelazione agraria.

Il quarto capitolo è dedicato all'evoluzione della concezione dello sviluppo sostenibile nel percorso delle fonti internazionali ed europee, e si occupa dei «principi» trasversali della conversione ecologica dell'economia di mercato; dell'Agenda 2030, che detta obiettivi per lo sviluppo sostenibile, al fine di perseguire un programma di «benessere globale»; quindi l'etica del diritto e i riflessi sulla sostenibilità ambientale, passando dalla figura del migrante «ambientale» alla condizione di «migrante energetico». Quindi, l'A. si occupa di profili legati all'esercizio dell'impresa, quale la transizione ecologica e la concorrenza sleale, nonché di profili riguardanti l'interesse legittimo all'approvvigionamento energetico ed infine dei mutui green degli investimenti per la produzione energetica, delle agevolazioni finanziarie e delle «obbligazioni verdi» per la transizione ecologica.

La monografia presenta un buon livello di originalità; il metodo è corretto; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura; la collocazione editoriale è buona.

Pubblicazione n. 2.

La disciplina dei derivati finanziari tra divieto del patto commissorio e meritevolezza della causa, in *Comparazione e diritto civile*, fasc. 1/2022, pp. 41-88 (Articolo in rivista di classe A).

Il saggio muove dall'analisi della dinamica evolutiva del divieto del patto commissorio e dei contratti con funzione di garanzia quando oggetto del contratto accessorio siano strumenti finanziari (anche derivati), soffermandosi poi sulla negoziazione dei derivati finanziari, sulla loro modalità di circolazione e sulla meritevolezza della loro causa.

L'a. si occupa della non riconducibilità dei derivati finanziari ad uno schema giuridico unitario, e dei rischi di uno squilibrio dell'operazione negoziale a danno della posizione del consumatore-investigatore, riequilibrata dal meccanismo del patto marciano.

Il contributo è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. Appare ben documentato e ricostruisce la materia oggetto d'indagine. Ottima la collocazione editoriale.

Pubblicazione n. 3.

Capacità di autodeterminazione, disagio psichico e rilevanza giuridica dei trattamenti sanitari, in *Consulta online*, fasc. II, 2022, 9 maggio 2022, pp. 422-446, ISSN 1971-9892 (Articolo in rivista di fascia A).

Il saggio analizza il principio di autodeterminazione nell'ambito sanitario, con particolare riguardo ai trattamenti sanitari obbligatori e alle vaccinazioni. L'a. dedica attenzione agli effetti dell'Intelligenza Artificiale che con moderni strumenti può far acquisire un miglioramento delle condizioni di vita a persone fisicamente o mentalmente deboli. L'approccio ermeneutico conduce, secondo i principi di sussidiarietà e solidarietà, alla primazia assiologica della salute collettiva, nel bilanciamento tra interessi pubblici e privati.

Il lavoro, con collocazione editoriale ottima, è congruente col settore disciplinare della presente procedura, è ben documentato, condotto con sufficiente livello di adeguatezza di metodo, ma non arriva a soluzioni particolarmente originali.

Pubblicazione n. 4.

Istanze interculturali ed assiologia delle formazioni sociali: la tutela del minore e della donna musulmana, in *Ordine internazionale e diritti umani* (Rivista OIDU), 2021, pp. 927-972 (Articolo in rivista di fascia A).

Il saggio si occupa del confronto fra i principi del sistema musulmano e i principi dell'ordinamento italo-europeo, alla luce del criterio di solidarietà e di autodeterminazione della persona, con specifico riguardo alla condizione della donna.

L'a. affronta quindi il tema dell'ordine pubblico interno e internazionale con riferimento alle unioni matrimoniali poligamiche e i suoi riflessi in tema di effettività giuridica delle unioni non monogame, oltre ad altri istituti di diritto di famiglia (es. l'adozione, l'eredità) riguardati dal punto di vista del confronto tra diritto italiano e diritto musulmano.

Il lavoro, ben documentato e in collocazione editoriale di rilievo, è da considerare solo parzialmente congruente col settore disciplinare di cui alla presente procedura e non giunge a risultati particolarmente originali.

Pubblicazione n. 5.

Successione digitale e circolazione dei beni online. Note in tema di eredità digitale, Napoli, 2020 (Monografia).

Il volume, pubblicato nei Quaderni della collana "Diritto delle successioni e della famiglia", è diviso in due capitoli.

Il primo capitolo – che segue una sezione in cui l'a. si occupa di questioni preliminari esplicative del campo oggetto d'indagine – è incentrato sui vari elementi riferiti alla persona che possono venire in rilievo nella successione digitale: da elementi della personalità (identità digitale, dati personali), in cui l'a. mette in luce l'importanza del riconoscimento dello spazio digitale (e di ciò che esso contiene) come oggetto di diritto e teorizza un nuovo paradigma di dominio da applicare con riferimento alle strutture ed ai dati digitali, affrontando anche i problemi delle *fake news* e del diritto all'oblio. Si passa, quindi, al vero e proprio patrimonio digitale (beni *online*, credenziali di accesso, *account holder post mortem*): quello che, citando le parole di S. Rodotà, l'a. chiama «corpo elettronico» dell'utente.

Il secondo capitolo si occupa degli strumenti attuativi della successione digitale, ed affronta, in particolare, il contenuto atipico del testamento e la valorizzazione della volontà del testatore nella successione nel patrimonio digitale, sia a titolo universale (eredità) sia a titolo particolare (legato). Se ne trae argomento per diffondersi su fattispecie quali il legato di *password* e di credenziali generiche. L'a. si occupa poi degli strumenti contrattuali attuativi dell'interesse del *de cuius*, quale il mandato *post mortem*, e la nomina di un esecutore testamentario per l'amministrazione *post mortem* dei beni digitali.

La monografia presenta un discreto livello di originalità; il metodo è adeguato; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura; la collocazione editoriale è buona.

Pubblicazione n. 6.

El «testamento vital» en el derecho italiano: aspectos normativos y cuestiones morales, in *Revista de Derecho Privado*, núm. 2, marzo-abril 2020, pp. 55-66 (Articolo in rivista di fascia A).

Trattasi di articolo in lingua spagnola che illustra la legge italiana sulle disposizioni anticipate di trattamento.

Il saggio è meramente ricognitivo e privo di contenuti originali.

Pubblicazione n. 7.

Madri detenute e figli minori: il ruolo della responsabilità genitoriale tra affettività e tutela dei diritti umani, in *Ordine internazionale e diritti umani* (Rivista OIDU), Marzo 2019, pp. 101-119 (Articolo in rivista di fascia A).

Il saggio affronta il tema della pena detentiva nel rapporto madre-figlio, analizzando la disciplina positiva sulla detenzione carceraria delle donne con prole, la questione dell'allontanamento del minore da un ambiente reputato, di per sé, potenzialmente criminogeno e il bilanciamento tra la potestà punitiva dello Stato diretta ad allontanare il soggetto debole e l'affettività che coinvolge i familiari del reo; l'a. poi affronta la questione della responsabilità genitoriale nelle intemperie del circuito carcerario.

Il lavoro è solo in parte pertinente col settore disciplinare per cui è bandita la procedura, sviluppando temi in parte trattati nella pubblicazione n. 8; appare più che sufficiente per metodo e originalità. La collocazione editoriale è buona.

Pubblicazione n. 8.

La maternità tra regole, divieti e plurigenitorialità. Fecondazione assistita, maternità surrogata, parto anonimo, Torino 2018, pp. 1-231 (Monografia).

Il volume è pubblicato nella collana “Comparazione e diritto civile”, diretta da Gabriella Autorino e Pasquale Stanzone, al n. 39, è stato sottoposto alla procedura di *double blind peer review*.

Il lavoro è diviso in tre capitoli. Il primo capitolo affronta la questione, molto discussa anche in ambito di politica del diritto, della procreazione medicalmente assistita, e delle sue tecniche (con approfondimento sulla c.d. fecondazione esogamica), e delle tematiche giuridiche ed etiche che essa solleva, anche per quanto riguarda il problema del concepimento *post mortem*, la *stepchild adoption* e l'inseminazione eterologa. Il lavoro si sofferma quindi sui limiti delle tecniche di conservazione degli embrioni e del loro utilizzo per finalità scientifiche, anche con attenzione ai profili comparatistici.

Il secondo capitolo è dedicato al c.d. negozio di maternità surrogata e allo *status* di figlio, all'interno del quadro costituzionale e ordinamentale italiano nonché delle decisioni delle Corti europee, specialmente della Corte di Strasburgo, e al difficile bilanciamento del *best interest of the child* con la verità dello *status filiationis*.

L'a. illustra il passaggio dall'impostazione tradizionale dell'illiceità della causa del contratto di maternità surrogata alle nuove impostazioni conseguenti anche alla riforma della filiazione. Il capitolo si sofferma poi su questioni giuridico/etiche legate al “legame biologico” e al “legame affettivo costitutivo”, sino al ruolo del “terzo genitore”.

Nel terzo capitolo, si affronta il tema del parto anonimo e l'annoso problema se l'anonimato protegga o danneggi il figlio abbandonato da una sorte peggiore e alla difficoltà di bilanciamento dei relativi diritti, tra la madre e il figlio, la cui composizione potrà rappresentare un elemento di continuità o di discontinuità rispetto alla situazione naturale, considerando anche il diritto potestativo della madre a non essere nominata dopo il parto che emerge anche dall'art. 28 della legge 4 maggio 1983, n. 184 (Diritto del minore ad una famiglia) e l'abbandono del minore. Un paragrafo è infine dedicato alla posizione del padre nella costituzione dello *status* paterno e all'interesse del figlio alla conoscenza delle proprie origini, ove l'a. si interroga sulla sua qualifica come diritto soggettivo ovvero come interesse legittimo, attendendo un effettivo intervento legislativo sollecitato da una pronuncia additiva di incostituzionalità.

Pubblicazione n. 9.

La ludopatia: il pendolo del rimedio tra incapacità e equilibrio, in *Rivista italiana di medicina legale e del diritto in campo sanitario*, fasc. 4/2017, pp. 1417-1440 (Articolo in rivista di fascia A).

Il saggio affronta il tema della ludopatia, descrivendo nel primo paragrafo il fenomeno anche da un punto di vista sociale e riportando alcuni casi di cronaca degli ultimi anni. Nel secondo paragrafo l'a. si dedica alle leggi regionali esistenti, le ordinanze anti-azzardo e le proposte di legge in materia. Ci si sofferma poi sul tema del rapporto tra ludopatia e tossicodipendenza e delle nuove prospettive di tutela.

Il lavoro è ben documentato anche se non giunge a risultati originali ed è solo parzialmente congruente con il settore disciplinare della presente procedura. Ottima la collocazione editoriale.

Pubblicazione n. 10.

Revisione dell'assegno post-matrimoniale: dal dogma del "tenore di vita" all'"autosufficienza e autoresponsabilità economica, in *La Nuova Giurisprudenza Civile Commentata*, n. 11/2017, pp. 1473-1486 (Articolo in rivista di fascia A).

La nota a sentenza affronta il tema della revisione dell'assegno matrimoniale, e in particolare il nuovo orientamento espresso dalla Suprema Corte che subordina l'erogazione dell'assegno post-matrimoniale alla mancanza, in capo al beneficiario, di redditi sufficienti per un'esistenza dignitosa, emancipandosi dalla valutazione del tenore di vita goduto in costanza di matrimonio, attribuendo accresciuta rilevanza al parametro dell'autosufficienza e dell'autoresponsabilità economica dei divorziati.

Il lavoro è di tipo descrittivo, coerente con il settore disciplinare, adeguato nel metodo.

Pubblicazione n. 11.

Rent to buy: un nuovo contratto o un semplice déjà vu?, in *Diritto e processo, annuario giuridico della Università degli Studi di Perugia, 2015* (Contributo in volume)

Il contributo si occupa del contratto di *rent to buy* all'indomani dell'emanazione della disposizione normativa che lo ha introdotto nel nostro ordinamento, e si occupa della genesi del nuovo contratto di godimento in funzione della successiva alienazione di immobili, della pubblicità e della natura della fattispecie contrattuale, quindi delle conseguenze dell'inadempimento e del fallimento del concedente e del conduttore e delle problematiche fiscali.

Il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. Appare ben documentato e ricostruisce la materia oggetto d'indagine. Discreta la collocazione editoriale.

Pubblicazione n. 12.

I beni. Dall'appartenenza egoistica alla fruizione solidale, Torino, 2014 (Monografia).

La monografia riprende l'argomento della tesi di dottorato e contiene alcuni spunti che sono stati poi ripresi nella pubblicazione n. 1.

È divisa in quattro capitoli, il primo dei quali ha ad oggetto l'oggettività giuridica nella transizione dalla statica alla dinamica del sistema giuridico verso il superamento della concezione predatoria della proprietà, e mira a superare il classico stilema della teoria dei beni valorizzandone la funzione sociale. A tal fine, trae argomento dalla disciplina della universalità e dall'evoluzione storica del concetto di proprietà, utilizzando il criterio del concetto di appartenenza.

Nel secondo capitolo, dedicato alla classificazione dei beni, l'a. propone di superare la classificazione dicotomica dei beni in mobili ed immobili, per abbracciare una nozione rapportata al dinamismo del mercato, dell'economia e dello stesso diritto proprietario, considerato alla luce del policentrismo normativo. In tal senso, l'a. affronta il tema dei beni ambientali, dei beni pubblici e demaniali, dei beni ferroviari e del patrimonio pubblico.

Il terzo capitolo analizza le proposte *de lege ferenda* per una riforma della disciplina dei beni, muovendo dall'esperienza della commissione Rodotà e dalla dottrina anglosassone dei *commons* e dei *semicommons*, proponendo una rilettura del dato codicistico alla luce del dettato costituzionale, valorizzando il concetto dell'utilità e della fruizione dei beni rispetto alla staticità della nozione proprietaria tradizionale, analizzando

poi quei beni definiti “ad appartenenza pubblica necessaria” e i “beni pubblici sociali”. In tal senso, l’a. affronta il tema della natura dello spazio elettromagnetico e della negoziazione delle frequenze.

Il quarto capitolo è dedicato ai nuovi beni giuridici, quali ad esempio la volumetria (o cubatura), i diritti di emissione, il genoma umano, come figure formalmente ancora prive di idonea collocazione e tutela giuridica.

Il lavoro monografico è congruente con il settore disciplinare. Buona l’impostazione ed il metodo, solo in parte originali le conclusioni raggiunte. La collocazione editoriale è buona.

La commissione a maggioranza attribuisce alle pubblicazioni, nel rispetto di quanto stabilito nel verbale n. 1, i seguenti punteggi:

- 1) per le monografie, **18 punti**;
- 2) per gli articoli pubblicati su riviste scientifiche di fascia A, **17 punti**;
- 3) per gli articoli pubblicati su riviste scientifiche (non di fascia A), **0 punti**;
- 4) per i saggi in opere collettanee, **1 punto**.

Punteggio totale attribuito alle pubblicazioni: 36/70

Punteggio totale attribuito al candidato (titoli + pubblicazioni): 52/100

Giudizio collegiale

Nel complesso, i titoli e il curriculum della candidata attestano una continuativa attività didattica e presentano il profilo di una studiosa seria; la partecipazione ai convegni come relattrice è molto buona.

La candidata presenta inoltre una produzione scientifica complessivamente adeguata per intensità e continuità temporale. Anche le pubblicazioni presentate tracciano il profilo di una studiosa impegnata, i cui risultati sono discreti, per originalità e rigore metodologico. Ai fini della presente procedura, la candidata ottiene una valutazione complessiva discreta.

7. Villanacci Gerardo

Valutazione titoli

Il candidato è Professore ordinario di diritto privato presso l'Università Politecnica delle Marche dal 1/11/2007. Presso la medesima Università è stato altresì professore associato dal 23/12/2004.

È avvocato cassazionista e arbitro Unico e componente Collegi arbitrali relativamente a controversie in materia di contratti.

È titolare di molteplici incarichi di insegnamento presso Università italiane (Università di Macerata, Università di Ancona, Università di Roma Tor Vergata; Università di Camerino e Università Politecnica delle Marche), S.S.P.L., Scuola superiore della P.A. e Master post laurea nelle seguenti materie: Diritto delle persone e delle formazioni sociali, Diritto della famiglia; Diritto dei mercati finanziari, Diritto dell'Arbitrato internazionale, Legislazione minorile, Economia e tecnica degli scambi internazionali, Responsabilità civile, Appalti pubblici e privati; diritto commerciale.

È coordinatore del Dottorato di Ricerca Diritto dell'economia presso l'Università Politecnica delle Marche ed è altresì componente del Collegio dei docenti del dottorato di ricerca in Diritto dei contratti presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Macerata.

Ha svolto numerosi incarichi pubblici, tra i quali spicca, nell'attualità, quello di Presidente del Consiglio Superiore dei beni culturali e paesaggistici, su nomina del Ministro della Cultura.

È direttore della Rivista quadrimestrale di giurisprudenza-dottrina e legislazione Le Corti Marchigiane.

Ha partecipato come relatore a numerosi convegni nazionali ed internazionali.

La commissione, tenuto conto dei criteri stabiliti nel verbale n. 1, delibera all'unanimità di attribuire ai titoli del candidato i seguenti punteggi:

1. per attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, **6 punti**;
2. per direzione, organizzazione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, **0 punti**;
3. per servizi prestati negli Atenei e negli Enti di ricerca italiani e stranieri, **2 punti**;
4. per attività didattica svolta a livello universitario in Italia o all'estero, **6 punti**;
5. per organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero, **4 punti**;
6. per direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio, **1 punto**;
7. per il conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore, **0 punti**;
8. per specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca del candidato e attinenti al settore concorsuale oggetto del Bando, **2 punti**;
9. per la consistenza, intensità e continuità degli incarichi di gestione e di partecipazione agli organi dell'Ateneo, dettagliatamente indicati, **1 punto**:

Punteggio totale attribuito ai titoli: 22/30

Valutazione pubblicazioni

Il candidato dichiara di essere autore, tra il 1990 ed il 2024, di 58 pubblicazioni, tra le quali ha presentato, ai fini della presente procedura, le seguenti.

Pubblicazione n. 1.

Le garanzie reali e personali, Milano, 2024, pp. 1-515 (Monografia).

Il lavoro monografico ricostruisce il tema delle garanzie reali e personali, muovendo dalla eterogeneità delle figure di riferimento e la connessa difficoltà di individuare una definizione univoca del fenomeno. L'autore offre una dettagliata rassegna delle diverse tipologie di garanzie presenti nel nostro sistema ordinamentale e delle loro differenti funzioni: le garanzie di godimento di un diritto (cd. garanzie in senso lato) le garanzie del credito (cd. in senso stretto), le garanzie tipiche ed atipiche, con l'ulteriore distinzione tra personali e oggettive, le garanzie patrimoniali e le garanzie specifiche, ancora quelle formali e quelle semplici e così via. L'indagine delle diverse figure non si arresta al mero profilo strutturale, ma involge opportunamente il profilo funzionale sottolineando l'irrilevanza dalla formale appartenenza ad una categoria per la individuazione della disciplina applicabile.

L'analisi delle numerose forme di garanzie atipiche (sia reali che personali) che la prassi contrattuale offre all'interprete consente all'autore di soffermarsi sulla ricostruzione del connesso tema del divieto del patto commissorio e sui principi del (presunto) *numerus clausus* delle garanzie patrimoniali e della *par condicio creditorum*. Le esigenze poste dai mercati nonché la preminente necessità di una rapida circolazione di denaro e di beni si pongono a fondamento del recente proliferare di nuove figure di pegno ed ipoteca quali, a titolo esemplificativo, il pegno non possessorio, il pegno rotativo e quello omnibus, ovvero nuove figure di garanzie atipiche ricondotte nella più ampia categoria delle alienazioni a scopo di garanzia, quali la cessione del credito in garanzia, la vendita con riserva di proprietà, il contratto di *sale and lease back* e così via. Un'analisi approfondita e dettagliata delle richiamate fattispecie è condotta nei capitoli 4 e 5 dell'opera nei quali l'autore si sofferma sui tratti strutturali e funzionali delle garanzie reali, quali pegno, ipoteca, ritenzione, anticresi per poi passare ad indagare forma e funzioni delle garanzie personali, quali fideiussione, mandato di credito, avallo, conferma del credito, contratto autonomo di garanzia e lettera di patronage.

Il secondo capitolo dell'ampio volume è dedicato all'analisi della garanzia patrimoniale e dei mezzi di conservazione della stessa. Il tema è indagato a partire dal principio di responsabilità patrimoniale ex art. 2740 c.c. del quale si offre una lettura che supera la tradizionale differenza di derivazione tedesca tra *Schuld* e *Halfung* e la considera quale situazione giuridica indipendente ed autonoma rispetto all'obbligazione, che si frappone tra il diritto processuale e il diritto sostanziale. Nel terzo capitolo è affrontato il tema della *par condicio creditorum* e delle cause legittime di prelazione con attenzione sia all'ambito del diritto civile sia al diritto fallimentare. L'autore sottolinea il progressivo ridimensionamento della portata applicativa della regola tanto da definirla una "mera formula di stile priva di efficacia giuridica" alla luce delle molteplici deroghe espressamente previste dal nostro legislatore, tra le quali viene indicata l'operatività dell'esecuzione individuale in forza della quale il creditore per vedersi realizzata la propria pretesa prima che il patrimonio del debitore risulti incapiente può proporre azione di esecuzione forzata ex art. 2910, comma 1, c.c. Tra le deroghe al principio della *par condicio* si annoverano altresì l'articolo 189, comma 2, il quale riconosce ai creditori della comunione legale la preferenza a soddisfarsi sui beni della comunione rispetto ai creditori particolari di un coniuge; ancora l'articolo 499, commi 2 e 3, che con riguardo alla fase di liquidazione delle attività ereditarie stabilisce che i creditori privilegiati devono essere preferiti ai legatari ovvero, nel caso di cui al

terzo comma, il legatario di specie per la somma che residua è preferito agli altri legatari; ancora, l'articolo 512, comma 1, il quale assicura un diritto di prelazione ai creditori del defunto rispetto a quelli dell'erede in caso di separazione dei beni del defunto da quelli dell'erede; ovvero la previsione di cui all'articolo 1416, comma 2, c.c. che relativamente all'istituto della simulazione acconsente ad una preferenza dei creditori del simulato alienante rispetto a quelli chirografi, a condizione che il credito da loro vantato sia anteriore al compimento dell'atto simulato. Non si manca infine di sottolineare le limitazioni alla par condicio creditorum contemplate in materia commerciale mediante la possibilità riconosciuta alle società di costituire patrimoni separati diretti a conseguire uno specifico affare, ovvero di prevedere il c.d. finanziamento destinato ove i proventi derivanti dallo stesso creano un patrimonio separato, ex art. 2447-bis c.c.

La monografia presenta un ottimo grado di originalità, il metodo è corretto e rigoroso; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. La collocazione editoriale è ottima.

Pubblicazione n. 2.

L'interpretazione adeguatrice nella dinamica contrattuale, Napoli, 2023, pp. 1-248 (Monografia).

Il volume percorre un lungo e approfondito itinerario – dall'interpretazione costituzionalmente orientata degli istituti civilistici alla progressiva depatrimonializzazione del diritto civile, fino all'applicazione diretta delle norme costituzionali ai rapporti interindividuali – che sottolinea l'importanza di un metodo di indagine in grado di coniugare fatto e norma e di restituire al diritto la sua funzione “ordinante” della società, quale struttura ed espressione della cultura di un determinato ordinamento, che si evolve al mutare dei costumi e dei valori del sistema giuridico di riferimento.

L'a. si interroga sul rapporto tra diritto e cultura sottolineando la necessità che il legislatore si faccia interprete delle istanze emergenti nel sociale governandole ed indirizzandole verso il perseguimento dei valori preminenti consacrati nella Carta costituzionale.

Il costante e necessario riferimento ai valori finisce per incidere sulla stessa attività interpretativa che non si può limitare ad una acritica lettura dei testi normativi ma coinvolge direttamente la responsabilità e la sensibilità degli interpreti chiamati ad attuare la legalità costituzionale. È in questa chiave che l'autore affronta i temi dell'interpretazione evolutiva e di quella adeguatrice nel contesto del pluralismo delle fonti.

L'a. sottolinea che l'assiologia costituzionale che caratterizza l'attuale sistema ordinamentale impone una gerarchia tra le fonti del diritto; una gerarchia non meramente formale, ma sostanziale che impegna l'interprete a ricercare la normativa applicabile al caso concreto bilanciando con ragionevolezza i principi ed i valori coinvolti nei singoli casi. Di qui la centralità di una interpretazione non solo adeguatrice, ma anche evolutiva e quindi in grado di stare al passo con le nuove esigenze imposte dai mutamenti sociali e valoriali.

Nel sottolineare il ruolo dell'interprete nella costruzione di un sistema rispettoso della legalità costituzionale l'autore si sofferma sul delicato rapporto tra la Corte costituzionale e la Corte di cassazione nonché sulla centralità dei giudici a quo che nel sollevare le questioni di legittimità costituzionale concorrono in maniera attiva alla creazione di un diritto rispettoso dei principi fondamentali.

L'indagine prosegue con il richiamo di alcuni risvolti applicativi dai quali emerge l'importanza di una interpretazione assiologica e sistematica dei dati normativi. In particolare il capitolo terzo è dedicato al tema della risarcibilità dell'interesse legittimo e alla ricostruzione del percorso evolutivo compiuto dalla giurisprudenza sull'ingiustizia del danno ex art. 2043 c.c. volto alla sua conformazione al sistema assiologico tracciato dalla Carta fondamentale: soltanto l'ancoraggio ai principi consente il superamento della concezione tradizionale di danno ingiusto a favore di una

ricostruzione sganciata dal riferimento alla qualificazione formale della posizione giuridica vantata dal soggetto, poiché la tutela risarcitoria è assicurata solo in relazione alla ingiustizia del danno, che costituisce fattispecie autonoma, contrassegnata dalla lesione di un interesse giuridicamente rilevante, in una prospettiva dunque sostanziale.

Infine nei due capitoli conclusivi del volume, il tema dell'interpretazione a fini applicativi viene calato nel contesto dell'autonomia negoziale della quale si evidenzia la profonda evoluzione rispetto alla concezione tradizionale che la ricostruiva come luogo del "trionfo della volontà"; oggi, anche per l'influenza della legislazione di matrice europea, sono sempre più frequenti forme di eteroregolamentazione volte a ricondurre ad equilibrio – talvolta anche mediante la previsione di obblighi di rinegoziazione in una logica conservativa - le manifestazioni di volontà in una costante dialettica tra libertà e controllo. In tale prospettiva la necessaria conformazione degli atti di autonomia negoziale ai valori preminenti del sistema impone di interpretare i limiti e gli interventi eteronomi non più in termini di eccezione, ma quali limiti interni, espressione di un vaglio di meritevolezza degli interessi e non soltanto di liceità formale.

La monografia presenta un elevato ed indiscusso grado di originalità, il metodo è rigoroso; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. La collocazione editoriale è ottima.

Pubblicazione n. 3.

Il senso ed il tempo dell'apporto ermeneutico nell'attuale fenomenologia contrattuale, in *Persona e mercato*, 2023, pp. 340-354 (Articolo in rivista di fascia A).

Il saggio analizza il tema della giustizia e dell'equilibrio contrattuale muovendo dall'incidenza dei principi di rilevanza costituzionale e della normativa eurounitaria nella formazione del consenso. La disamina dell'esperienza contrattuale più recente svela che i rischi legati alla disfunzione nella formazione del consenso spesso si traducono in un regolamento di interessi sproporzionato che chiama l'interprete ad un delicato compito di reinterpretazione in funzione riequilibratrice. Gli interventi eteronomi sugli atti di autonomia negoziale si giustificano in una prospettiva teleologica volta a garantire il rispetto dei principi costituzionali e, su tutti, quello di solidarietà sociale che finisce per ampliare il panorama dei rimedi esperibili in caso di contrattazioni squilibrate e sostanzialmente ingiuste.

Il contributo presenta un ottimo grado di originalità, il metodo è rigoroso; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. La collocazione editoriale è di rilievo assoluto.

Pubblicazione n. 4.

Le fonti contrattuali nel rinnovato contesto pluralistico interpretativo, in *Jus civile*, 2, 2023, pp. 585-609 (Articolo in rivista di fascia A).

Il saggio mira ad evidenziare l'evoluzione dell'attività interpretativa alla luce del mutato contesto caratterizzato da una pluralità di fonti e, prima ancora, da una pluralità di valori di riferimento.

In un panorama così variegato, l'autore sottolinea come il ruolo dell'interprete sia divenuto sempre più delicato in quanto questi è chiamato ad "attualizzare" i dati normativi e ad individuare la regola da applicare al caso concreto in una prospettiva non solo evolutiva ma anche sistematica. Ruolo centrale nell'attività dell'interprete è svolto dalla clausola di buona fede e dal giudizio di liceità e di meritevolezza della cui evoluzione l'autore traccia il percorso, evidenziando l'autonomia e l'ampiezza della meritevolezza rispetto alla mera liceità.

Il contributo presenta un elevato grado di originalità, il metodo è rigoroso; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. La collocazione editoriale è di elevato rilievo.

Pubblicazione n. 5.

La variegata disciplina rimediale nel riequilibrio contrattuale, in G. Passagnoli, in F. Addis, G. Capaldo, A. Rizzi, S. Orlando (a cura di), *Liber amicorum per Giuseppe Vettori*, 2022, pp. 4887-4506 (Contributo in volume).

Il contributo riprende il tema che compare già in altri scritti relativo alla incidenza dei principi costituzionali sugli atti di autonomia negoziale, tanto nel momento interpretativo, quanto in quello applicativo, facendo registrare interventi del giudice nelle ipotesi di manifesta sproporzione, al fine di ripristinare un oggettivo e complessivo equilibrio contrattuale.

L'autore si sofferma sulla ricostruzione delle diverse teorie del concetto di equilibrio contrattuale e sulle sue molteplici sfumature con un richiamo alla profonda incidenza del diritto europeo e dei principi Unidroit nella costruzione di un regolamento contrattuale giusto ed equilibrato: ne scaturisce un evidente ridimensionamento della previgente visione liberista nella crescente convinzione che il principio di conservazione del rapporto contrattuale, cardine dell'attività negoziale, sia sempre meritevole di una tutela adeguata, tanto più nei contratti di durata. La prospettiva funzionale che anima l'indagine spinge l'autore a riconoscere nel principio di giustizia contrattuale non già un elemento estraneo all'accordo ma piuttosto un principio guida nella valutazione di meritevolezza dello stesso sulla base di valori non solo economici e giuridici, ma anche e soprattutto etici; nella delineata prospettiva, da un lato, si rafforza la possibilità di un intervento del giudice per riequilibrare pattuizioni ingiuste nel temperamento dei contrapposti interessi, dall'altro, si individua uno stimolo per il legislatore affinché predisponga disposizioni che possano incidere già nella fase di formazione della volontà contrattuale.

Il contributo presenta un ottimo grado di originalità, il metodo è rigoroso; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. La collocazione editoriale è di rilievo.

Pubblicazione n. 6.

Le insidie del neocontestualismo nella rinnovata funzione di controllo della Corte dei Conti, in *Rivista della Corte dei Conti*, 1, 2022, pp. 28-31 (Articolo in rivista di fascia A)

Il contributo, muovendo dalla profonda crisi sociale, economica e sanitaria generata dalla pandemia da Covid-19, si sofferma sul ruolo centrale della Corte dei Conti nella convinzione della necessità di superare le funzioni di controllo puramente formali alla stessa assegnate per riconoscerle un più ampio margine di operatività soprattutto nella gestione delle ingenti risorse finanziarie messe in campo per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'autore, in particolare, evidenzia che non si tratta tanto di conferire alla Corte dei Conti ulteriori attribuzioni, quanto piuttosto di "qualificare al meglio quelle che già possiede, che devono essere concretamente attuate alla luce dell'interpretazione evolutiva dei principi e dei valori costituzionali", anche in una logica di maggiore razionalità e semplificazione dei sistemi di controllo. Sullo sfondo si sottolinea la necessità che anche la Corte dei Conti sia vincolata ad una interpretazione conforme a Costituzione e rispettosa della gerarchia di fonti e di valori che caratterizza l'attuale sistema ordinamentale, preservando "il labile equilibrio tra ordine costituzionale e legale".

Il contributo presenta un elevato livello di originalità, il metodo è decisamente rigoroso; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. La collocazione editoriale è ottima.

Pubblicazione n. 7.



Università Telematica

L'equilibrio contrattuale nella rinnovata interpretazione dinamica evolutiva, in *Jus civile*, 6, 2021, pp. 1642-1662 (Articolo in rivista di fascia A).

Nel saggio l'a. evidenzia come nel rinnovato sistema pluralistico delle fonti l'attività interpretativa svolga un ruolo sempre più da protagonista, anche a livello internazionale, in ragione della maggiore incidenza e rilevanza dei trattati.

In particolare, si sottolinea la funzione promozionale e dinamica dell'interpretazione che, pur nella fissità dei dati testuali, riesce ad attribuire nuova luce e nuovi significati ai testi normativi per adeguarli alle mutate esigenze. Si delinea dunque l'importanza di una interpretazione evolutiva e sempre a fini applicativi, in grado cioè di coniugare "la genericità e l'astrattezza del testo normativo, con la peculiare problematica del caso al quale l'interprete è chiamato a dare risposta". In questo quadro l'autore ricostruisce il ruolo delle sopravvenienze nella dinamica contrattuale (anche alla luce della crisi sanitaria da Covid-19) ridimensionando significativamente il principio del *pacta sunt servanda* in una logica di conservazione del regolamento e di una nuova concezione dell'equilibrio contrattuale.

Il contributo presenta un elevato livello di originalità, il metodo è rigoroso; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. La collocazione editoriale è ottima.

Pubblicazione n. 8.

La ragionevolezza nella proporzionalità del diritto, Torino, pp. 1-144 (Monografia).

La monografia è dedicata ad un'ampia disamina del principio di ragionevolezza e alle sue applicazioni nei diversi settori del diritto civile.

Nel primo capitolo in particolare si ricostruisce l'ampio dibattito giurisprudenziale che ha condotto al riconoscimento della piena autonomia della ragionevolezza rispetto al connesso principio di proporzionalità e alle clausole generali di correttezza e buona fede. L'autore sottolinea come, nonostante persistano tanto nella giurisprudenza costituzionale che in quella di legittimità o di merito "sovrapposizioni terminologiche dei due principi", la ragionevolezza abbia "gradualmente conseguito una propria connotazione al punto che sempre più frequentemente vi è un suo autonomo utilizzo, semmai in funzione integrativa ad altri principi costituzionali, ai fini della individuazione di un parametro di giudizio".

Nel secondo capitolo, nel sottolineare come la ragionevolezza unitamente al giudizio di meritevolezza consentano di selezionare e bilanciare gli interessi emergenti nei singoli casi concreti, l'attenzione si appunta sull'evoluzione del concetto di ambiente – anche alla luce dell'incidenza dei Trattati internazionali - a conferma della prevalenza dei valori esistenziali su quelli patrimoniali e del necessario contemperamento di una pluralità di interessi concorrenti. L'autore sottolinea che "in questo contesto ritenere ambiente e salute valori primari o diritti fondamentali di straordinaria importanza non significa porli alla sommità di un ordine gerarchico assoluto, ma piuttosto assegnare agli stessi un particolare peso specifico nel giudizio di bilanciamento con altri". Particolare attenzione è dedicata ai profili risarcitori connessi al danno ambientale e alla concreta operatività delle misure precauzionali ovvero preventive e ripristinatorie in vista della garanzia di una tutela effettiva.

I capitoli terzo e quarto sono dedicati ad un'analisi del principio di proporzionalità e della sua forza espansiva ben oltre i confini del diritto amministrativo concorrendo alla individuazione di un assetto di interessi giusto ed equilibrato e quale efficace criterio risolutivo per il giudice per valutare la corretta applicazione di una norma, specie allorché essa sia connotata da estrema vaghezza. A riprova della stretta correlazione tra proporzionalità e giustizia contrattuale si esaminano diversi ambiti del diritto civile, tra i quali particolare attenzione è riservata al tema della riduzione *ex officio* della clausola penale. Segnatamente, nell'ultimo capitolo della monografia il candidato ricava un vero e proprio obbligo in capo all'interprete "di svolgere la sua funzione

ortopedica tenendo debitamente conto dell'equilibrio tra le prestazioni contrattuali e il reale interesse del creditore che permea il contratto". Nella prospettiva accolta la riduzione della clausola penale "rappresenta normale estrinsecazione del potere di accertamento dell'organo giudicante sulla rispondenza dell'autonomia contrattuale al principio di proporzionalità e più nello specifico ai limiti entro i quali le posizioni soggettive delle parti possono qualificarsi come meritevoli di tutela".

La monografia presenta un ottimo grado di originalità, il metodo è rigoroso; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. La collocazione editoriale è di assoluto rilievo.

Pubblicazione n. 9.

Il rapporto tra ragionevolezza e proporzionalità nella rilevazione delle situazioni di abuso, con particolare riferimento alla riduzione ex officio della clausola penale, in Revista brasileira de direito civil, 1, 2019, pp. 119-155 (Articolo in rivista di classe A).

Il saggio si propone di ricostruire il differente significato e la diversa ampiezza del principio di proporzionalità rispetto alla ragionevolezza. In particolare l'a., dopo aver analizzato il concetto di ragionevolezza in rapporto con le altre clausole generali (quali buona fede e correttezza), evidenzia la forza espansiva della proporzionalità e la sua incidenza diretta sugli atti di autonomia negoziale in funzione riequilibratrice del regolamento di interessi. Terreno di analisi scelto è quello della riduzione della clausola penale *ex officio*, che conferma la necessità di interventi eteronomi volti ad operare un bilanciamento tra gli interessi concreti delle parti in vista della tutela del debitore da pretese che non sono concretamente esigibili da parte del creditore. Il quadro valoriale di riferimento è quello che vede la prevalenza degli interessi esistenziali su quelli patrimoniali in coerenza con l'assiologia costituzionale.

Il contributo presenta un ottimo livello di originalità, il metodo è corretto; il lavoro è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. La collocazione editoriale è di rilievo assoluto.

Pubblicazione n. 10.

Dei privilegi sui mobili. Artt. 2751-2769, Milano, 2016, pp. 1-398 (Monografia).

L'ampio lavoro, inserito nel 'Commentario al Codice civile' fondato da Schlesinger e diretto da Busnelli, contiene una approfondita e compiuta analisi della disciplina codicistica in tema di privilegi sui mobili. L'a. analizza gli istituti non soltanto con attenzione ai profili strutturali, analizzando gli elementi costitutivi di ciascuna fattispecie, ma altresì accordando la dovuta attenzione agli interessi e dunque al profilo funzione dei privilegi.

Il contributo è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. Il lavoro, molto ben documentato, è scritto con rigore metodologico e, tenuto conto della natura della pubblicazione in cui si inserisce, offre concreti spunti di originalità. La collocazione editoriale è ottima.

Pubblicazione n. 11.

Al tempo del neoformalismo giuridico, Torino, 2016, pp. 1-179 (Monografia).

La monografia, con chiarezza e coerenza argomentativa, muove da una approfondita ricostruzione della nozione di interesse, quale fulcro del rapporto giuridico e "requisito strutturale di ogni posizione soggettiva fatta valere in giudizio al fine di superare le contraddizioni di un sistema troppo attento ai dettami normativi". Nell'indagine assume particolare rilievo l'interpretazione del concetto di meritevolezza al quale si riconosce il merito di consentire il superamento dei limiti del formalismo e di una lettura acritica dei dati normativi ai fini della

individuazione delle posizioni degne di essere tutelate in concreto. L'a. sottolinea l'importanza di non imprigionare gli interessi meritevoli entro categorie formali auspicando, al contrario, che siano queste ultime a modellarsi sulle posizioni sostanziali in conformità con il principio di effettività della tutela giurisdizionale, consacrato con solo nella Carta cost., ma altresì desumibile dagli artt. 6 e 13 della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo e dall'art. 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea; in particolare, dall'art. 24 Cost., che prevede la possibilità di agire in giudizio a tutela dei propri diritti e interessi legittimi, si ricava un generale principio di atipicità delle azioni che accentua il ruolo strumentale e secondario delle regole processuali in linea con il principio di pienezza ed effettività delle tutele. Nella delineata prospettiva funzionale il concetto di interesse finisce per influenzare non solo la posizione di chi si assuma titolare di un certo bene, ma anche il novero dei rimedi azionabili per conseguire il risultato sperato, anche al fine di evitare la proliferazione di pronunce del tutto inutili ed in contrasto con lo stesso interesse che si intende tutelare. Tali considerazioni trovano riscontro, ad esempio, negli interventi giurisprudenziali afferenti la riduzione *ex officio* della clausola penale e l'affermazione dell'abuso del diritto: si valorizza la portata generale del rimedio quale espediente nelle mani del giudice per ripristinare il corretto equilibrio tra le sfere giuridiche dei privati. In questo senso la riduzione della clausola penale viene ricostruita come una normale estrinsecazione del potere di controllo del giudice sulla rispondenza dell'autonomia contrattuale al principio di proporzionalità e più nel concreto al rispetto dei limiti entro i quali le posizioni soggettive delle parti possono qualificarsi come meritevoli di tutela.

Applicazione più importante dell'interesse nella sua valenza di requisito ineludibile di ogni situazione giuridicamente rilevante si rinviene nella nuova concezione di causa del contratto che, da funzione economico sociale del negozio giuridico, prende a rappresentare la sintesi degli interessi reali che in esso si concretizzano; interessi sui quali si appuntano i distinti ed autonomi giudici di liceità e di meritevolezza che chiamano l'interprete a non arrestare il suo controllo alla legittimità della pattuizione rispetto a norme imperative, ordine pubblico e buon costume, "ma ne certifica logicità e dignità in relazione ai principi che ispirano l'ordinamento".

Nel corso dell'indagine assumono particolare rilievo i concetti di ragionevolezza e proporzionalità, principi che oltre a fornire solido ancoraggio positivo al giudizio altrimenti discrezionale dell'interprete, svolgono un ruolo fondamentale nel bilanciamento e nella selezione degli interessi meritevoli di tutela, mediante una "selezione qualitativa" degli stessi: lo dimostra, ad esempio, il percorso compiuto dal bene ambiente nel nostro ordinamento, che ha progressivamente assunto un ruolo di primo piano nella sua relazione con la salute, fino ad assurgere a diritto inviolabile dell'uomo.

Il concetto di interesse di cui i principi di ragionevolezza e proporzionalità definiscono i contorni gioca altresì un ruolo significativo nella qualificazione del danno risarcibile e nella limitazione ammissibile all'integrale riparazione del pregiudizio, temi ai quali è dedicato l'ultimo capitolo della monografia. Il candidato rileva come nella definizione di danno non assume rilievo il valore venale del bene ma ciò che in concreto esso rappresenta per un determinato soggetto, vale a dire l'importanza economica che ha per un certo individuo in relazione alle condizioni patrimoniali complessive. Ciò permette di distinguere il danno storico da quello effettivamente risarcibile evitando inutili duplicazioni risarcitorie che producano un'ingiusta locupletazione del danneggiato.

La monografia è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. Il lavoro, condotto con rigore metodologico e chiarezza espositiva, giunge a risultati di evidente originalità. La collocazione editoriale è ottima.

La buona fede oggettiva, Napoli, 2013, pp. 1-216 (Monografia).

Il lavoro monografico offre una chiara e ben argomentata riflessione in ordine alla buona fede e ne ricostruisce la portata ed il significato alla luce del contesto storico di riferimento caratterizzato da una pluralità di fonti normative.

Il candidato si sofferma sul rapporto tra autonomia negoziale e suoi limiti rimarcando l'utilità del ricorso alle clausole generali per conciliare le esigenze del mercato con le preminenti istanze di tutela dei diritti a contenuto non patrimoniale. Si delinea dunque la centralità del principio solidaristico destinato ad incidere su tutti gli istituti tradizionali del diritto civile, dalla proprietà al contratto, dalla responsabilità aquiliana ai rimedi e tutele.

Il primo capitolo, in particolare, è dedicato alla ricostruzione del superamento del vecchio dogma dell'intangibilità della volontà negoziale alla luce della crescente incidenza delle fonti eteronome sul contratto, tra le quali un ruolo centrale è svolto dalla buona fede in rapporto con diligenza, equità e ragionevolezza. L'autore discorre di solidarietà sociale per indicare che, al pari delle altre libertà, anche quella negoziale "si inserisce in un contesto di valori costituzionali gerarchicamente ordinati, cosicché non può essere intesa come arbitrio assoluto del singolo nella costituzione e determinazione dei suoi rapporti, bensì quale libertà di operare scelte nel mercato, entro i limiti stabiliti dall'ordinamento".

Al fine di definire se e in quali termini sia configurabile una compatibilità tra l'autonomia dei privati e l'intervento regolamentare del giudice, nel secondo capitolo si ricostruisce l'evoluzione interpretativa della buona fede che da elemento di valutazione dei comportamenti delle parti diventa strumento di integrazione del regolamento contrattuale, in vista della congruità dello scambio. In altre parole, l'intervento correttivo dell'interprete si presenta quale elemento indispensabile per garantire la giustizia contrattuale ed il rispetto delle istanze solidaristiche del nostro ordinamento.

Nel terzo capitolo l'attenzione si appunta sulla vis espansiva della buona fede e sulla sua operatività in concreto come limite funzionale all'esercizio del diritto e parametro di valutazione della validità dei contratti, in grado di ampliare gli obblighi delle parti oltre quanto pattiziamente stabilito. Nella ricostruzione operata dall'autore il criterio della buona fede costituisce il parametro che permette di integrare il contenuto contrattuale sul piano oggettivo delle prestazioni dovute, consentendo, altresì, di ampliare la sfera dei soggetti protetti; si delinea così una nuova visione, definita solidaristica dell'autonomia contrattuale, non più intesa come auto-regolamento egoistico dei propri interessi, ma regolamentazione funzionale alla tutela anche di quelli di terzi cui le parti sono legate. Non si manca di sottolineare che la sottoposizione dell'autonomia contrattuale all'operatività del canone di buona fede non contraddice i principi del liberismo economico, come dimostra il fatto che anche in sede europea ed internazionale la stessa è stata, appunto, elevata al rango di principio cardine.

La monografia è congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. Il lavoro è scritto con rigore metodologico e offre spunti di evidente originalità. La collocazione editoriale è ottima.

La commissione, all'unanimità, attribuisce alle pubblicazioni, nel rispetto di quanto stabilito nel verbale n. 1, i seguenti punteggi:

- 1) per le monografie, **35 punti**;
- 2) per gli articoli pubblicati su riviste scientifiche di fascia A, **18 punti**;
- 3) per gli articoli pubblicati su riviste scientifiche (non di fascia A), **1 punto**;
- 4) per i saggi in opere collettanee, **1 punto**.

Punteggio totale attribuito alle pubblicazioni: 55/70

Punteggio totale attribuito al candidato (titoli + pubblicazioni): 77/100

Giudizio collegiale (all'unanimità)

Il candidato presenta un curriculum ottimo, caratterizzato da una intensa attività didattica e di ricerca, cui si è accompagnata una cospicua ed ininterrotta partecipazione, in qualità di relatore, a convegni nazionali e internazionali.

La produzione scientifica, continuativa e di livello particolarmente elevato, fa emergere il profilo di uno studioso pienamente maturo, attento, riconosciuto dalla comunità accademica e scientifica, i cui scritti raggiungono un livello di eccellenza in ragione di un significativo rigore metodologico e di un costante apporto di originalità. Nel complesso il giudizio, espresso dalla commissione all'unanimità, è eccellente, e ai fini della presente procedura è di assoluta preminenza.





Università Telematica

UNIVERSITA' TELEMATICA PEGASO SRL

Procedura di valutazione comparativa per titoli ed esami a n. 1 posto di Professore Ordinario SSD IUS/01 – Diritto privato - Settore concorsuale 12/A1 – Diritto privato - mediante chiamata ai sensi della Legge n. 240/2010, art. 18, comma 1, presso la Facoltà di Economia e Giurisprudenza (Cod. 100/1PO/IUS01/2024), il cui avviso è stato pubblicato nella G.U. – 4a Serie Speciale – n. 14 del 16/02/2024.

VERBALE N. 3
(Relazione conclusiva e nomina idonei e vincitore)

Oggi, 10 giugno 2024, alle ore 19,00, si è riunita, in seduta telematica tramite Google Meet, la Commissione giudicatrice della procedura di chiamata sopraindicata, nominata con Decreto Rettorale n. 289 del 02/05/2024 nelle persone di:

- Prof. Valerio Pescatore – Presidente;
- Prof. Vittorio Occorsio – Componente;
- Prof.ssa Talita Rossi – Segretario.

La Commissione, sulla base delle valutazioni effettuate per i titoli e le pubblicazioni, riporta di seguito la relativa graduatoria:

PROG.	NOMINATIVO CANDIDATI	TITOLI	PUBBLICAZIONI	TOTALE
1	GERARDO VILLANACCI	22	55	77
2	VALERIA CONFORTINI	18	52	70
3	ANTONELLO IULIANI	19	50	69
4	CARLO PILIA	24	44	68
5	ARIANNA ALPINI	26	40	66
6	ISABELLA MARTONE	19	39	58
7	AURORA VESTO	16	36	52



Università Telematica

--	--	--	--	--

A conclusione dei lavori, la Commissione, ai sensi dell'art. 8 del Bando, preso atto dei propri giudizi collegiali complessivi, valutati tutti i candidati idonei, dichiara all'unanimità il vincitore della selezione nella persona del prof. Gerardo Villanacci. La Prof.ssa Talita Rossi dissente sulla graduatoria successiva e pertanto dichiara di non condividere le valutazioni espresse con riferimento agli altri candidati.

La Commissione toglie la seduta alle ore 19.30, dando mandato al Presidente di commissione di trasmettere al Magnifico Rettore, per il tramite del Responsabile del procedimento, i verbali dei lavori, gli allegati e tutta la relativa documentazione.

Letto, approvato e sottoscritto

LA COMMISSIONE

Prof. Valerio Pescatore (Presidente)

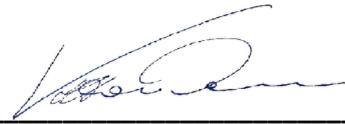


DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE

Il sottoscritto Prof. Vittorio Occorsio, membro della Commissione Giudicatrice della Procedura di valutazione comparativa per titoli ed esami a n. 1 posto di Professore Ordinario SSD IUS/01 – Diritto privato - Settore concorsuale 12/A1 – Diritto privato - mediante chiamata ai sensi della Legge n. 240/2010, art. 18, comma 1, presso la Facoltà di Economia e Giurisprudenza (Cod. 100/1PO/IUS01/2024), il cui avviso è stato pubblicato nella G.U. – 4a Serie Speciale – n. 14 del 16/02/2024, indetta con Decreto Rettorale n. 100 del 31/01/2024, dichiara con la presente di aver partecipato, per via telematica, alla riunione per la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati partecipanti alla suddetta procedura di valutazione comparativa ed alla nomina dell'idoneo/vincitore.

Dichiara, inoltre, di concordare con i verbali n. 2 e 3 a firma del Prof. Valerio Pescatore, Presidente della Commissione Giudicatrice, che sarà trasmesso agli Uffici dell'Università Telematica Pegaso s.r.l. per i provvedimenti di competenza.

Roma 10.6.2024



(Firma)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 679/2016 recante norme sul trattamento dei dati personali.

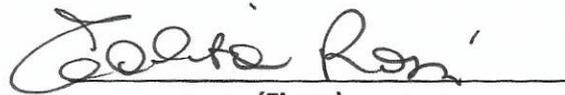
I dati raccolti con il presente modulo sono trattati ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e comunque nell'ambito delle attività istituzionali dell'Università Telematica Pegaso. Titolare del trattamento è l'Università, nelle persone del Rettore e del Direttore Generale, in relazione alle specifiche competenze. Esclusivamente per problematiche inerenti ad un trattamento non conforme ai propri dati personali, è possibile contattare il Titolare inviando una email al seguente indirizzo: privacy@unipegaso.it oppure al Responsabile della Protezione dei Dati: dpo@unipegaso.it; per qualsiasi altra istanza relativa al procedimento in questione deve essere contattato, invece, l'Ufficio Bandi e Concorsi inviando una PEC al seguente indirizzo: ufficio.concorsi@pec.unipegaso.it. Agli interessati competono i diritti di cui agli artt. 15-22 del Regolamento (UE). Le informazioni complete relative al trattamento dei dati personali raccolti, sono riportate sul sito dell'Ateneo: <https://www.unipegaso.it/privacy>.

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE

La sottoscritta Prof.ssa Talita Rossi, membro della Commissione Giudicatrice della Procedura di valutazione comparativa per titoli ed esami a n. 1 posto di Professore Ordinario SSD IUS/01 – Diritto privato - Settore concorsuale 12/A1 – Diritto privato - mediante chiamata ai sensi della Legge n. 240/2010, art. 18, comma 1, presso la Facoltà di Economia e Giurisprudenza (Cod. 100/1PO/IUS01/2024), il cui avviso è stato pubblicato nella G.U. – 4a Serie Speciale – n. 14 del 16/02/2024, indetta con Decreto Rettorale n. 100 del 31/01/2024, dichiara con la presente di aver partecipato, per via telematica, alla riunione per la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati partecipanti alla suddetta procedura di valutazione comparativa ed alla nomina dell'idoneo/vincitore.

Dichiara, inoltre, di concordare con i verbali n. 2 e 3 a firma del Prof. Valerio Pescatore, Presidente della Commissione Giudicatrice, che sarà trasmesso agli Uffici dell'Università Telematica Pegaso s.r.l. per i provvedimenti di competenza.

Benevento, 10/06/2024


(Firma)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 679/2016 recante norme sul trattamento dei dati personali.
I dati raccolti con il presente modulo sono trattati ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e comunque nell'ambito delle attività istituzionali dell'Università Telematica Pegaso. Titolare del trattamento è l'Università, nelle persone del Rettore e del Direttore Generale, in relazione alle specifiche competenze. Esclusivamente per problematiche inerenti ad un trattamento non conforme ai propri dati personali, è possibile contattare il Titolare inviando una email al seguente indirizzo: _____ oppure al Responsabile della Protezione dei Dati: _____ ; per qualsiasi altra istanza relativa al procedimento in questione deve essere contattato, invece, l'Ufficio Bandi e Concorsi inviando una PEC al seguente indirizzo: _____ . Agli interessati competono i diritti di cui agli artt. 15-22 del Regolamento (UE). Le informazioni complete relative al trattamento dei dati personali raccolti, sono riportate sul sito dell'Ateneo: